QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-940 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

SABATO
6 Luglio 1957
Anno XIII - N. 160
L. 30 (sped. in abb. post.le)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-090, 43-900, 43-901. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 350 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1200 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 600 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 22-727): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3800, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.500, sem. L. 5900, trim. L. 3100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Mentre in pubblici comizi si aggravano le accuse contro Malenkov, Molotov e Kaganovic

Kruscev con l'appoggio dell'esercito continua l'epurazione dei suoi avversari

Altri due vice-primi ministri, Pervukin e Saburov, destituiti dall'incarico - Il maresciallo Zukov in un discorso alla guarnigione di Mosca dichiara: "Le forze armate sono saldamente strette attorno al Comitato centrale del partito,, - Improvviso incontro di Kruscev con l'ambasciatore jugoslavo - Ancora incerta la sorte dei capi ribelli: rischiano il processo

I «leaders» russi hanno partecipato l'altro ieri ad un ricevimento all'Ambasciata americana a Mosca, in occasione dell'«Independence day». Mikoyan (a sinistra) e Gromiko si intrattengono a colloquio con l'incaricato d'affari statunitense Richard Davis. E' questa la prima fotografia giunta in Occidente dopo il «terremoto» di Mosca (Radiofoto)

LA SITUAZIONE

Rischi e probabilità

Nel mondo intero l'opinione pubblica segue gli avvenimenti di Mosca con interesse appassionato e non privo di ansia. E' un'attenzione ben comprensibile, se si ricorda che la Russia ha 200 milioni di abitanti e controlla in Europa ed in Asia, come alleati o satelliti, altri 700 milioni di uomini; che dispone del più forte esercito del mondo e dell'arsenale atomico e termonucleare meglio fornito dopo quello americano. Conoscere chi sia il vero ed incontrollato padrone di così immensa potenza, in regime di dittatura, è un dato essenziale per la sicurezza di ogni Paese, la base necessaria per qualsiasi calcolo politico.

Una cosa appare ben chiara: in Russia tutti i poteri sono concentrati nel Praesidium del partito, e il Praesidium, finito il periodo della direzione collegiale, è ormai nelle mani di Kruscev. Quest'uomo massiccio ed impetuoso non è un personaggio che ispiri molta tranquillità. Ha l'abitudine di alternare, alle battute conviviali ed agli scherzi bonari, attacchi minatori contro i Paesi occidentali e meditate offese ad ospiti e ambasciatori stranieri. La sua giovialità non può far dimenticare la cinica violenza del rapporto contro Stalin e la disinvoltura con cui poco dopo ne ritrattò una parte; il suo pacifismo si concilia male con gli ultimatum a Londra e Parigi e coi massacri d'Ungheria.

Le sue direttive sembrano favorire la distensione internazionale e cercare l'aumento dei beni di consumo piuttosto che la corsa agli armamenti. Rimangono tuttavia molte incognite. Forse l'indizio più favorevole è l'appoggio che egli riceve da Zukov. Questo maresciallo, che ha vinto la guerra ma ne conosce tutti gli orrori, ha dimostrato sempre moderazione ed equilibrio; e il presidente Eisenhower, che ha mantenuto con lui i rapporti amichevoli dei tempi dell'incontro sull'Elba, giudica «incoraggiante» la sua crescente influenza sul governo sovietico.

* *

Queste sono le ultime notizie dall'URSS. Le forze armate hanno confermato piena lealtà alla direzione del partito, con solenni dichiarazioni di generali e di ammiragli; il ministro della Difesa, nel proclama alla guarnigione di Mosca, ha detto che l'Armata Rossa è «stretta saldamente attorno al Comitato centrale». Kruscev ha dunque l'appoggio dell'esercito, da cui dipende la solidità del suo potere.

Nel Paese si moltiplicano gli attacchi della stampa e le manifestazioni di massa contro gli epurati. Si sono tenuti ottantamila comizi per condannare l'azione di Malenkov, Molotov e Kaganovic. Le imputazioni si fanno sempre più gravi: lo stesso Zukov li ha accusati di «intrighi e cospirazione», le città intitolate a Molotov hanno ripreso i vecchi nomi. Non è sicuro che Kruscev voglia infangare moralmente e poi fucilare i suoi avversari, come faceva Stalin; certo sul loro destino pende un'oscura minaccia.

In campo governativo, la «purga» è continuata ieri con la destituzione di Saburov e Pervukin, due fra i responsabili della pianificazione economica. Da sei, i primi-vice-primi ministri sono ridotti a due: il vecchio Mikoyan e l'enigmatico Kusmin; invece di otto vice-primi ministri, ce ne sarà uno solo: Kosygin, il nuovo pianificatore.

La Cina ed i satelliti hanno accolto con favore le misure di Kruscev; e ne erano stati avvertiti, con un gesto di cortesia senza precedenti. Mao ha telegrafato a Mosca che la decisione del Comitato centrale «contribuirà a rafforzare l'unità e la solidità del partito» sovietico e che il partito comunista cinese «sarà fraternamente a fianco di quello dell'URSS nella grande alleanza che unisce i due Paesi». Tito manderà «in vacanza» i suoi vice-presidenti Rankovic e Kardelj.

* *

Quali conseguenze avranno per il mondo questi avvenimenti? Kruscev ha molte probabilità di dominare nei prossimi tempi la politica russa e di imporre le sue direttive personali; poiché l'esercito che lo appoggia non è guerrafondaio, saranno forse direttive di pace. Ma restano tanti motivi di incertezza: nessuno è in grado di prevedere dove si arresterà l'epurazione, quali moti a lunga scadenza susciterà nel blocco sovietico. La destituzione dei quattro gerarchi è il più grosso avvenimento della vita pubblica sovietica dopo la morte di Stalin. Nei suoi commenti la stampa internazionale è molto cauta; prevale la vecchia formula inglese: guardare e attendere.

"Cospiravano contro i capi del popolo,,

(Nostro servizio particolare)

Mosca, 5 luglio.

La lotta per il potere in Russia ha registrato oggi un altro episodio drammatico, del tutto inaspettato. Ieri il Cremlino aveva fatto sapere che, dopo la destituzione di Molotov, Malenkov, Kaganovic e Scepilov da tutte le cariche governative e politiche, non vi sarebbero state altre epurazioni. Stasera invece la radio della capitale sovietica ha annunciato all'improvviso che anche Pervukin e Saburov vengono privati della carica di primo vice-primo-ministro, in conseguenza del loro allontanamento dal Praesidium supremo del partito comunista russo. Entra a far parte del governo, come vice-primo-ministro, Kosygin che nel dicembre dello scorso anno era stato epurato.

Tutto ciò rivela chiaramente che i dissidi fra i capi sovietici non sono terminati e che la situazione al Cremlino è tuttora confusa e tesa: Kruscev non si è assicurato ancora in maniera definitiva l'assoluto controllo del potere.

I provvedimenti odierni più gravi sono quelli che riguardano Saburov; oltre ad essere primo vice-primo ministro egli era ministro dei «piani economici correnti» ossia a breve scadenza (ministro dei piani a lungo termine è Ballakov). Riferendosi a Saburov, Radio-Mosca ha parlato di «destituzione». E' probabile che la sua sorte sia sospesa per ad un filo assai sottile.

Pervukin, invece, stando al comunicato dell'emittente sovietica, sarebbe stato semplicemente «allontanato» dalla carica di primo vice-primo-ministro. Che l'atteggiamento di Kruscev verso di lui sia meno pesante lo si può dedurre anche dal fatto che finora non è possibile precisare se Pervukin conservi o no la carica di «ministro per la costruzione delle macchine medie». E' questo un compito assai importante in Russia, perché equivale a quello di capo della Commissione per i problemi atomici, sia bellici che di pace. Osservatori occidentali a Mosca propendono a ritenere che Pervukin perderà presto anche l'incarico di controllore dell'energia nucleare, se questo in effetti non è già avvenuto.

Non è escluso che a Pervukin faccia capo una corrente di personalità russe contrarie a modifiche nel programma atomico sovietico, in conseguenza di eventuali accordi con l'Occidente nelle trattative londinesi sul disarmo. La relativa cautela di linguaggio nei riguardi di Pervukin avrebbe lo scopo di non rivelare all'Occidente dissidi fra capi russi circa il problema del disarmo e degli armamenti atomici.

Un fatto importantissimo ha chiarito oggi, in certo modo, la drammatica situazione sovietica. Kruscev ha il pieno appoggio del maresciallo Zukov, «eroe nazionale della Russia» e delle Forze armate. Migliaia di comizi si sono svolti nelle caserme, negli arsenali, negli aeroporti di tutto il vastissimo territorio dell'URSS: i più alti ufficiali, tra cui lo stesso Zukov, il maresciallo Koniev capo delle Forze del Patto militare di Varsavia (che è il contraltare sovietico dell'Alleanza atlantica), il capo della Marina russa ammiraglio Gorshkov e il comandante supremo dell'aviazione, maresciallo Verashinin hanno spiegato alle truppe il perché delle epurazioni.

Zukov, parlando alla guarnigione di Mosca, ha detto: «Il nostro Paese possiede eccellenti forze armate, compatte intorno al Comitato centrale leninista. Noi, senza restrizioni, siamo consacrati alla patria e al popolo e restiamo sempre pronti a dare la vita in difesa dello Stato sovietico». Queste parole equivalgono, in maniera chiara, ad una presa di posizione in appoggio alle avvenute epurazioni e a favore di Kruscev che le ha ordinate.

Le accuse specialmente a Molotov, Malenkov e Kaganovic aumentano di violenza, di ora in ora. Soltanto a Mosca sono stati tenuti non meno di ottomila comizi popolari e ottantamila in tutta la Russia; hanno parlato anche il presidente dell'URSS Voroscilov, Mikoyan e Caterina Furtseva, la donna più potente della Russia. Tutti gli oratori hanno denunciato come «sovversiva e sporca» l'attività del «gruppo antipartitico».

Dove sono attualmente i gerarchi epurati? Quale sarà la loro sorte? Nessuno ha più visto in pubblico, da lunedì scorso, Molotov, Kaganovic, Malenkov e Scepilov. Le più contrastanti notizie parlano ora di imminente arresto dei capi destituiti, ora invece di relativa clemenza nei loro riguardi.

Alcuni osservatori occidentali sono del parere che, in un eventuale processo, non vi saranno condanne a morte, perché Kruscev non vorrebbe dare all'interno della Russia ed all'estero la sensazione di nuove crudeltà e di eliminazioni fisiche dei suoi avversari. Difficile formulare un attendibile pronostico; gli elementi di fatto sono contrastanti in maniera quasi bizzarra. La città intitolata a Molotov non si chiamerà più così; riprenderà il suo antico nome di Perm. Ma il ritratto di Molotov figura ancora in uffici di Mosca, accanto a quelli di Kaganovic e Malenkov. La gente è disorientata; specialmente la destituzione di Molotov è un fatto che l'«uomo della strada» non riesce a comprendere.

Tutti i giornali russi, dalla «Pravda» alle «Isvestia», all'organo delle Forze armate «Stella Rossa», agli innumerevoli periodici della gioventù comunista hanno rinnovato oggi, con aumentata violenza, i loro attacchi contro Molotov, Malenkov e Kaganovic. Osservatori occidentali affermano di aver sentito chiedere la condanna a morte per i traditori del partito». Ma forse qualche restante attivista, per mettersi in mostra, è andato oltre le vere intenzioni di Kruscev nei riguardi degli ex collaboratori che egli ha così bruscamente eliminato da ogni attività politica.

Un avvenimento ha suscitato stasera forte interesse a Mosca: il segretario del partito comunista russo, Kruscev, il visitatore finora nella lotta per il potere, ha improvvisamente convocato al Cremlino l'ambasciatore jugoslavo Mikunovic.

Il colloquio è durato a lungo. Ne ha dato notizia anche Radio Mosca in un laconico comunicato. Quale l'argomento di così insolito incontro, dato che non è per niente un fatto abituale il ricevere gli ambasciatori, e proprio in un momento tanto drammatico? L'iniziativa di Kruscev è forse il primo passo di un riavvicinamento tra Mosca e Belgrado, ora che la corrente più contraria a concessioni al Maresciallo Tito sul terreno delle interpretazioni nazionali del marxismo-leninismo è declassata in disgrazia. Appare probabile, comunque, tutta una revisione — non è dato prevedere su quali basi — dei rapporti fra la Russia e i suoi satelliti. Si comincerà a veder chiaro tra pochi giorni, col viaggio di Kruscev a Praga.

L'interrogativo più forte resta, in ogni modo, la sorte di Molotov, Malenkov e Kaganovic. Fra le contrastanti opinioni e nella selva dei più disparati sintomi che la situazione offre, la base più positiva è forse offerta da un articolo di *Stella Rossa*, il giornale delle Forze armate, che commentando il discorso di Zukov afferma: «I dirigenti destituiti hanno cospirato per ingiurie il posto di comando ai capi eletti dal popolo». E' un'accusa degna di minacce, che potrebbe formularsi nei prossimi giorni in termini giuridici assai gravi.

Ma probabilmente Kruscev attende di poter valutare la reazione delle masse, di fronte agli sbalorditivi avvenimenti russi, prima di decidere l'ultima sorte degli avversari sconfitti.

Henry Shapiro

Il P.C.I. in attesa di nuovi chiarimenti

I parlamentari comunisti invitati ad astenersi da qualsiasi commento Togliatti sta preparando un articolo sul "nuovo corso,, sovietico

Roma, 5 luglio.

I parlamentari comunisti sono stati invitati dalla segreteria del partito ad astenersi da qualsiasi commento sull'interpretazione degli avvenimenti sovietici e ad attenersi, comunque, all'impostazione già data da Togliatti nella sua dichiarazione di ieri. Sino a domenica questa rimarrà l'unica presa di posizione del partito. L'«Unità» continua a pubblicare senza commenti i servizi del suo corrispondente da Mosca (in più domattina vi sarà soltanto un corsivo polemico contro la stampa occidentale), ma si attende per domenica un articolo del *leader*.

L'invito ai parlamentari è stato provocato dalla dichiarazione fatta ieri dall'on. Giolitti, che stamani hanno pubblicato tutti i giornali, meno l'«Unità». Il parlamentare piemontese non aveva davvero peccato di eccessiva spregiudicatezza. Si era limitato a dirsi «un poco perplesso» per il modo in cui si sono verificati gli avvenimenti sovietici e per il come sono stati annunciati. Ma nel partito comunista non viene tollerata la minima manifestazione di indipendenza, specialmente nei momenti in cui tutta la linea politica del gruppo dirigente si trova posta sotto accusa.

Non si può escludere — forse è anzi probabile — che Togliatti trovi nell'epurazione degli staliniani un incoraggiamento a riprendere l'azione revisionistica impostata subito dopo il congresso di Mosca e a limitare ulteriormente l'influenza della «vecchia guardia», già praticamente semiliquidata.

Ma questo non significa la liberalizzazione della dialettica interna del partito e tanto meno la possibilità di un ricambio nell'attuale gruppo dirigente. Al contrario: la maggiore abilità di Togliatti, in questi anni, è stata quella di mantenersi costantemente sulla cresta dell'onda, assorbendo pazientemente tutte le posizioni di potenziale alternativa che via via si manifestavano nel partito. Oggi la spinta alla liquidazione delle posizioni togliattiane potrebbe venire soltanto da quella generazione di mezzo — fra i trenta e i quaranta anni — che detiene il controllo di tutte le leve di comando, centrali e periferiche, del P.C. Ma è proprio questa la generazione più «togliattizzata» ed i pochi ribelli ne sono già stati allontanati dal partito — come Onofri, — o vi rimangono isolati e senza reali possibilità di azione politica, come Giolitti.

Le ultime carte, da questo punto di vista, sono state giocate nell'ultimo Congresso del partito. Quasi sicuramente, quindi, ancora una volta sarà Togliatti che interpreterà e seconderà il «nuovo corso» sovietico. Sempre che, naturalmente, un giorno o l'altro a Mosca non decidano altrimenti e non diano il via al «cambio della guardia».

I più preoccupati di questo stato di cose, anche se lo confessano molto a bassa voce, sono i socialisti. Se, come è molto probabile, Togliatti si sentirà autorizzato dagli avvenimenti ad accentuare gli aspetti distensivi del «nuovo corso», risulterà per loro ancor più difficile differenziarsi dalle posizioni comuniste, e dovranno assumere difendersi dalle lusinghe del frontismo. «Può darsi — ci spiegava uno dei dirigenti del PSI — che i comunisti stiano cambiando, e noi saremo i primi a rallegrarci della loro trasformazione. Il guaio è che i cambiamenti delle posizioni politiche non trovano nessun corrispettivo nei mutamenti degli uomini e dei metodi. Noi finiamo così per essere presi tra due fuochi: la necessità di rispondere alle sollecitazioni di coloro che ci esortano a differenziarci dai comunisti e la difficoltà obiettiva di trovare un terreno di differenziazione».

Anche a prescindere dalle ripercussioni degli avvenimenti sovietici, nonostante il caldo e la stanchezza l'attività politica non accenna ad entrare in ferie. E' molto probabile, anzi, che essa si prolunghi fin verso la metà di agosto. Zoli e Fanfani avrebbero deciso stamane, dopo un colloquio, di far discutere alla Camera i «patti agrari» prima dell'inizio delle vacanze.

Enzo Forcella

Non è facile la vita al Cremlino

Molotov pessimista e prudente ha perso dopo una dura lotta

Quando il vecchio collaboratore di Stalin già sembrava vincitore dopo la rivoluzione ungherese, Kruscev ha saputo con un'abile propaganda contro la burocrazia riottenere il favore popolare - Le drammatiche fasi del lungo duello

Il nostro corrispondente da Mosca, Alfredo Todisco, situalmente in Italia per un periodo di vacanza, continua in questo articolo il commento ai sensazionali avvenimenti russi e ai personaggi che ne sono protagonisti.

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 luglio.

Nei giorni scorsi si è visto l'epilogo di un grande duello fra due persone dominanti: Kruscev e Molotov. Anche altri capi sono caduti, e alludiamo a Kaganovic, Malenkov, Scepilov, ma si tratta di personaggi secondari in rapporto a Molotov che, nella circostanza, emerge come il protagonista dell'opposizione.

Si è trattato di un duello aspro e lungo, cominciato probabilmente nel 1954, e che ha avuto sorti alterne. Tra il novembre dello stesso anno e il gennaio di questo, Molotov parve aver preso il gusto di vincere la partita. Egli aveva nelle sue mani carte formidabili; tanto che una domanda sorge legittima: «Come mai non ha vinto? Come mai Kruscev riuscì a sfuggire ad una stretta che pareva destinata a metterlo fuori combattimento?».

Lo scontro dei due grandi avversari è stato lo scontro, prima di tutto, di due personalità profondamente diverse. Lasciamo da parte i tratti minori, che si possono riassumere rapidamente: Kruscev somiglia ad un contadino, spesso scomposto e rozzo; Molotov è invece un gentiluomo, rispettoso delle forme, che fa pensare ad un «businessman» della City. La vera e fondamentale contrapposizione tra i due è questa: Molotov è un pessimista e perciò un prudente, Kruscev, al contrario, è un ottimista e perciò uno sperimentatore. Molotov va con i piedi di piombo; Kruscev ha l'aria del giocatore d'azzardo.

L'idea fondamentale di Kruscev è che la Russia, dopo la seconda guerra mondiale, è uscita dall'isolamento e si è circondata di paesi socialisti amici. Al XX Congresso del febbraio '56, il suo rapporto cominciò proprio così: «Il fatto nuovo è che il socialismo è passato da uno Stato solo ad un sistema di Stati e perciò è diventato molto più forte». L'Unione Sovietica, in altre parole, aveva rafforzato di molto le sue posizioni e poteva, così, slanciarsi verso una politica più audace: la coesistenza competitiva con l'Occidente, la destalinizzazione e via dicendo.

Molotov era di avviso completamente opposto. Malgrado l'espansione ottenuta in seguito alla guerra, egli pensava che l'Unione Sovietica non fosse abbastanza forte per permettersi le avventure auspicate da Kruscev. Egli sembrava dire: non facciamoci illusioni, la strada della destalinizzazione è quella che può portare l'URSS alla catastrofe. Egli, nelle forme velate che erano proprie ai comunisti russi, manifestò questo pensiero pubblicamente l'8 febbraio '55, quando ebbe a dire che solo la fondamenta del principio socialista erano state costruite nell'Unione Sovietica. Tradotte le sue parole in termini più espliciti, Molotov voleva dire: «Siamo ancora molto indietro, e l'ottimismo di Kruscev appare del tutto ingiustificato e pericoloso».

Successivamente, la lotta tra i due grandi avversari si svolse tutta intorno a queste due concezioni così differenti. Kruscev, tuttavia, riuscì a tirare il partito dalla sua parte. Ancora nel luglio 1955, come rivela la risoluzione del 3 luglio scorso, Molotov criticò la linea kruscioviana, si oppose, tra l'altro, al riavvicinamento a Tito. Ma ecco che nel settembre dello stesso anno il duello dei due avversari vede soccombere Molotov. Il Kommunist, suprema rivista teorica del partito, pubblicò una lettera nella quale il vecchio leader ammise che la sua diagnosi, secondo la quale il socialismo sovietico era alla fondamenta, era errata.

Sbarazzatosi del suo oppositore fondamentale, Kruscev preparò il XX Congresso del febbraio 1956 che segnò il trionfo delle sue idee.

Fino ai moti di Poznan e di Budapest, Molotov rimase nell'ombra. Egli toccò il fondo della sua disgrazia il 1° giugno 1956 quando, alla vigilia dell'arrivo di Tito a Mosca, dovette dare le dimissioni da ministro degli Esteri; ma ecco che solo un mese dopo, i fatti di Polonia sembrano dargli ragione. Più tardi, nell'autunno, la rivoluzione ungherese parve confermare clamorosamente le sue paure e i suoi ammonimenti.

I mesi dell'autunno, dunque, fornirono a Molotov l'occasione della rivincita. Le cose, effettivamente, volgevano al peggio. Tutto il corpo dell'Unione Sovietica sembrava scosso da un terremoto minaccioso. I rapporti fra Mosca e Belgrado, che Kruscev aveva cercato di migliorare umiliando Pervukin, avrebbero dovuto, logicamente, arrivare al limite di una nuova rottura. La crisi di Suez rinviava lontano le prospettive della coesistenza con gli occidentali, che costituì uno degli obiettivi fondamentali della politica del XX Congresso. Molotov, dunque, poteva ben erigersi a uomo che aveva previsto i tali avventurosi del giocatore d'azzardo Kruscev.

Tra il dicembre '56 e il febbraio di quest'anno, quando le sorti del primo segretario erano veramente difficili, Kruscev dimostrò le sue straordinarie risorse di recupero. Piegandosi momentaneamente ai malumori e alle critiche, egli preparò l'arma che lo ha portato alla vittoria. Mentre non si peritava di riabilitare Stalin, di rimproverare Tito, dando così soddisfazione al suo avversario, egli mise mano a quella grande operazione che, di lì a poco, gli procurò i consensi necessari al successo.

La sua abilità fu quella di svelare pubblicamente lo stato pietoso nel quale versa l'amministrazione economica della Unione Sovietica. Rese nota la piaga del «dipartimentalismo», conseguenza della direzione burocratica ed accentrata, colpì l'immaginazione di vasti strati della popolazione russa, e istillò il sentimento della necessità di grandi, urgenti trasformazioni.

Il fatto che il giocatore d'azzardo sia riuscito a battere il prudente, l'uomo dai piedi di piombo, può spiegarsi con la situazione nella quale si trova l'Unione Sovietica ai nostri giorni. Avendo il sentimento della debolezza dell'URSS, Molotov invitava all'immobilismo guardingo, alla stagnazione, in un certo senso all'inerzia.

La spericolatezza di Kruscev apre le porte a molte speranze, anche se può portare a notevoli rovesci; questo sembra qualcosa di molto vicino a un sentimento generale. Questa è la forza di suggestione con la quale Kruscev riesce a fare presa in mezzo a larghi strati della società sovietica.

Alfredo Todisco

La profonda eco nei Paesi «satelliti»

Dichiarazioni di solidarietà dei comunisti tedeschi e albanesi Preparativi a Praga per l'arrivo di Bulganin e Kruscev

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 5 luglio.

In tutti i Paesi comunisti dell'Europa orientale, si sono avute, a somiglianza di quanto è avvenuto in Russia, «spontanee dimostrazioni» in favore delle decisioni prese dal Comitato centrale del PCUS.

Radio Budapest informa che comizi si sono tenuti nelle fabbriche e negli uffici in tutta l'Ungheria. Adunate si segnalano anche in Cecoslovacchia, Romania e Bulgaria.

A Praga fervono i preparativi per accogliere Bulganin e Kruscev, il cui arrivo è atteso per lunedì prossimo. Il *Rude Pravo* esalta l'azione del Segretario del PCUS e afferma che essa era «assolutamente necessaria e giusta negli interessi del partito sovietico». L'articolo sostiene che neppure il passato può salvare dei vecchi comunisti come Molotov.

«Nessuno — prosegue il *Rude Pravo* — non importa quanto grandi siano stati i suoi servizi in passato, ha il diritto di porsi contro la volontà del popolo e del partito. Nessuno può invocare la scusa, per farlo, dei servizi resi alla causa della rivoluzione: anche se sono stati resi per decine di anni».

A Berlino Est, un vecchio stalinista, Hermann Matern — secondo quanto scrive il *Neues Deutschland* — ha detto che la espulsione dei quattro membri sovietici deve essere considerata un fatto «per nulla inconsueto» ed ha aggiunto che le supposizioni degli occidentali circa un rimpasto nelle alte cariche del partito della Germania Orientale sono «fantastiche».

«Per noi — ha dichiarato Matern — sarà sufficiente dire ai nostri nemici di prepararsi a vederci trarre le conseguenze dell'annuncio del partito comunista sovietico, conseguenze che consisteranno nell'adottare con calma ed efficacia ulteriori misure per il mantenimento della pace, per la rinascita del governo atomico di Bonn, per l'unità d'azione della classe lavoratrice e per la vittoria della pace e della democrazia in tutta la Germania».

Anche il Comitato centrale del p.c. albanese ha approvato l'epurazione di Mosca, esprimendo piena solidarietà con Kruscev. Da Sofia, si è appreso che i comunisti bulgari si sono schierati sulla nuova linea del PCUS, sicuri che le decisioni di Kruscev contribuiranno a rafforzare l'unità dei comunisti in tutto il mondo.

a. p.

Mao Tse-tung approva l'epurazione sovietica

Pechino, 5 luglio.

Radio Pechino ha trasmesso oggi il testo di un messaggio inviato dai comunisti cinesi ai compagni russi per approvare la destituzione di Malenkov, Molotov, Scepilov e Kaganovic.

Il messaggio dice testualmente:

«Vi ringraziamo per averci informato attraverso il compagno P. F. Yudin, della risoluzione passata durante la riunione del Comitato centrale del partito comunista dell'Unione Sovietica, svoltasi dal 22 al 29 giugno, nei riguardi del gruppo anti-partito di Malenkov, Kaganovic e Molotov.

«Noi crediamo che questa risoluzione, approvata unanimemente nella riunione plenaria, rafforzerà l'unità e il consolidamento del partito comunista dell'Unione Sovietica.

«Il partito comunista cinese opererà strettamente con il partito comunista dell'Unione Sovietica nella lotta per l'ulteriore rafforzamento dell'alleanza fraterna fra la Cina e l'Unione Sovietica, per una duratura pace mondiale e per il trionfo della causa del marxismo-leninismo».

Zorin spera di dare presto una risposta all'Occidente sul disarmo

Gli Stati Uniti hanno proposto alla Russia una collaborazione mondiale atomica a scopi di pace - Washington userà le armi nucleari solo per difendere i principi dell'ONU

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 5 luglio.

Alla seduta odierna del Sottocomitato dell'ONU per il disarmo, il delegato americano Stassen ha dichiarato che gli Stati Uniti sono pronti a dare una garanzia che i mezzi atomici non verranno mai usati contro i Paesi che non abbiano violato la Carta delle Nazioni Unite; essi verranno usati soltanto contro chi commetterà aggressioni e contro chi verrà meno ai principi della convivenza internazionale. Questa garanzia sarebbe compresa nelle clausole del trattato di disarmo, in cui i Paesi si impegnano a trasferire ad usi di pace le riserve di materiale fissile sotto controllo internazionale.

Per il momento però — ha dichiarato Stassen — il governo americano non è ancora disposto a sottoscrivere la proibizione completa delle armi atomiche. Il rappresentante britannico ha subito dichiarato che questa è anche la posizione del suo governo. Allo stato attuale delle cose, infatti, i governi di Londra e di Washington considerano che un abbandono completo delle armi nucleari rappresenterebbe una rinuncia al massimo potere «deterrente» contro i pericoli di un'aggressione all'Occidente, in un momento in cui la situazione internazionale non giustifica ancora eccessiva fiducia.

Completando i dettagli del piano americano, Stassen ha dichiarato di essere disposto a discutere il calendario del disarmo e ha parlato a lungo delle percentuali di riduzione negli armamenti atomici. La commissione internazionale dovrebbe raggiungere l'accordo su una riduzione complessiva.

L'America propone poi che Stati Uniti e Russia forniscano, ad un Ente per scopi di pace, ciascuna il 50 per cento di questa quota totale di alimentazione di materiale atomico, fissata dalla commissione degli esperti. Gli Stati Uniti, anzi, sono disposti a contribuire perfino per il 53 per cento della quota, contro il 47 per cento da parte russa.

Il rappresentante francese Moch ha parlato del problema dei controlli e ha detto che il sistema delle ispezioni internazionali verrebbe a costare a ogni nazione soltanto una frazione minima delle spese militari annuali. Il delegato canadese ha approvato le proposte americane, sottolineando comunque l'assoluta necessità dei controlli e delle ispezioni internazionali; il delegato britannico, comandante Noble, sottosegretario agli Esteri, ha dichiarato che la Gran Bretagna, pur essendo disposta a sospendere gli esperimenti, è del parere che sia essenziale ridurre anche la produsione delle armi. L'Inghilterra, in ogni modo, non è disposta — egli ha aggiunto — ad accettare «una sospensione degli esperimenti atomici che non sia condizionata».

Il delegato russo, Zorin, che era oggi presidente di turno, si è limitato a dichiarare che le ultime proposte americane, che comprendono il nuovo piano degli Stati Uniti, verranno ora studiate con molta attenzione e ha aggiunto di sperare di poter dare una risposta al più presto. La prossima seduta del Sottocomitato per il disarmo sarà tenuta lunedì.

Fonti ufficiose, solitamente bene informate, hanno riferito che le Potenze occidentali sono disposte a mettere alla prova la portata della propaganda sovietica in favore della pace, chiedendo al Cremlino di aprire alle ispezioni tutti i territori compresi fra la Polonia e gli Urali. In cambio la NATO (Alleanza Atlantica) permetterebbe ai russi il rilevamento fotografico-aereo dell'intera Europa.

La proposta non si estenderebbe dal 10° di longitudine Ovest sino al 60° di latitudine Est, comprendendo Mosca, Stalingrado, Leningrado ed altre zone-chiave sovietiche, fino alla frontiera siberiana. Il punto centrale della nuova zona da sottoporre ai controlli aerei verrebbe a coincidere quasi con la frontiera polacco-sovietica.

Il nuovo piano è stato elaborato tenendo conto delle richieste dei governi di Parigi e di Bonn. Il cancelliere Adenauer aveva fatto presente di essere pronto ad aprire il territorio tedesco alle ispezioni solamente nel caso in cui, nella delimitazione della zona, si evitasse qualsiasi riferimento alla linea di demarcazione fra Germania Orientale ed Occidentale. A sua volta la Francia aveva fatto presente che la Russia, data la sua maggiore estensione, avrebbe dovuto offrire ai controlli una zona proporzionatamente maggiore a quella europea.

Riccardo Aragno

CRONACA CITTADINA

Una categoria di lavoratori tra le più sfortunate

I commessi dei negozi chiedono una mezza giornata di libertà

Tutti ormai fruiscono del sabato inglese; soltanto i dipendenti del commercio hanno orari di 8 9 ore al giorno e nella settimana non dispongono di un po' di tempo per i loro impegni: quando vanno dal barbiere, dal sarto o dal dentista? - Sono 13.500, ottomila lavorano in negozio

Sono giunte in questi giorni a «Specchio dei tempi» numerose lettere di dipendenti del commercio, per la maggior parte commessi. «*La nostra condizione* — dicono in sostanza — *è una delle più sfortunate tra i lavoratori. Abbiamo un orario lungo e spesso non rispettato, stipendi bassi, un trattamento per le ferie e in mutua malattie meno vantaggioso di quello di cui godono i lavoratori dell'industria. Eppure il nostro lavoro è gravoso come il loro, anche se qualcuno mostra di non crederci*».

Promettiamo che la categoria dei dipendenti del commercio presenta caratteristiche assai diverse da quelle che raggruppano gli altri lavoratori. Anzitutto il rapporto tra datori di lavoro e prestatori d'opera è capovolto: siccome la quasi totalità degli esercenti presta la sua opera in negozio e nella maggior parte dei casi, con la collaborazione di uno o più familiari, sono molto più i padroni che i lavoratori. Vediamo la situazione nella nostra città: ci sono 16.800 negozi; 3.100 pubblici esercizi, 3450 grossisti; totale 23.350. Di tutti gli addetti al commercio che sono circa 40 mila, i dipendenti sono soltanto 13.500, così divisi: 3033 nel settore filati, tessuti, abbigliamento; 4471 nel settore generi alimentari; 689 per mobili, vetrerie, ceramiche, arredamento; 2699 per metalli e macchine utensili; 351 per oggetti d'arte, di lusso ecc.; 1602 per prodotti chimici e medicinali, compresi i circa 200 dipendenti delle farmacie; 281 per legnami e materiale da costruzione; 410 infine nel settore delle materie prime destinate all'agricoltura.

Il 50 per cento delle aziende commerciali sono a conduzione familiare; tutt'al più vi vengono impiegati dei fattorini o degli apprendisti e delle ragazze a orario ridotto per coadiuvare nelle ore e nei giorni di punta. I lavoratori del commercio si dividono in parecchie categorie; i dirigenti, che sono pochissimi, percepiscono uno stipendio lordo di 87.700 lire al mese; i capi-ufficio, gli ispettori, i gerenti, i gestori 72.600; i contabili, gli ispettori interni, i corrispondenti 63.600; i tecnici venditori (nei negozi di ottica, libreria, macchine utensili ecc.) e i vetrinisti 60 mila 600; i commessi di vendita e i contabili di negozio da 41.300 a 48.700 se uomini; da 36.500 a 42.900 se donne.

Questa dei commessi è la categoria più numerosa: a Torino sono circa 8 mila, di cui 5 mila donne. «*Tutta il giorno in piedi dietro un banco* — ci diceva una commessa di un negozio di via Garibaldi — *con l'obbligo di servire il pubblico sorridendo, con gli occhi della padrona sempre addosso: questa è la nostra maggiore fatica. Nessuno va a vedere se l'operaio che lavora al tornio è di buono o di cattivo umore; basta che assolva con diligenza il suo compito. Per noi è diverso. Dobbiamo dimenticare le preoccupazioni familiari, le nostre ansie. Pensare soltanto ad essere gentili*».

Un lavoro discontinuo, d'accordo. Ci sono anche ore in cui le commesse hanno poco da fare: ma ci sono i momenti o addirittura le giornate di grande affluenza in cui non bastano due mani. E otto ore sono lunghe. «*Otto ore?* — ci obbietta un commesso di tessuti. — *Fossero otto ore! sono sempre otto e mezzo o nove*».

Perché? L'orario dei negozi alimentari, fissato dalla prefettura, stabilisce l'apertura libera (in genere avviene tra le 6 e le 7 del mattino) la sospensione dalle 13 alle 16, la chiusura definitiva alle 20,30. I dipendenti percepiscono il salario in ragione di 10 ore giornaliere. Per gli altri negozi l'orario è: 8-12,30; 14,30-20. Questo per il periodo estivo. Accade che i commessi siano trattenuti talvolta per l'intero orario di apertura, e cioè oltre alle 8 ore contrattuali; accade che, per questioni di concorrenza, gli orari di chiusura si sfasino di un quarto d'ora o mezz'ora «*Quando dobbiamo fare le spese? Quando possiamo andare a comperarci un paio di scarpe o recarci dal parrucchiere, dal sarto o dal dentista?*», dicono i commessi.

Hanno ragione. Persino i barbieri, che lavorano la domenica mattina, hanno un giorno a disposizione per il riposo, il lunedì. Tutti gli altri lavoratori hanno dei turni. Perché questi no? Nel 1951 in una riunione all'Associazione commercianti, gli esercenti erano stati quasi tutti d'accordo nell'opportunità di tenere chiusi i negozi alla mattina del lunedì; ma l'iniziativa non è stata realizzata per mancanza di disposizioni d'autorità, che imponessero il rispetto del mutuo accordo. I dipendenti sono rimasti sempre nella stessa situazione. Tutti i negozi chiudono i battenti nel momento stesso in cui i commessi escono dal lavoro.

Perché non fare come in Francia, dove si istituiscono dei turni per tutti i negozi (come da noi per le farmacie), perché non fare come in Olanda, in Danimarca e in Svezia dove i negozi sono chiusi un giorno alla settimana oltre alla domenica senza arrivare all'esempio dell'Inghilterra, dove tutti i negozi chiudono per due giorni consecutivi, il sabato e la domenica? Facciamo una proposta molto più semplice. Perché non concedere ai lavoratori del commercio almeno una mezza giornata di libertà, che potrebbe essere, di estate, il lunedì mattino e di inverno un qualunque pomeriggio della settimana?

Abbiamo interpellato su questo argomento il direttore della Associazione commercianti dott. Bottinelli «*è impossibile*, ci ha detto, *pensare ad un turno. Le aziende commerciali della nostra città hanno un personale troppo ridotto*». A proposito del trattamento economico è del parere che «*benché i meriti dei lavoratori del commercio siano considerevoli, il loro lavoro non possa essere paragonato a quello della industria per la mancanza della continuità nella prestazione*». Abbiamo insistito: ma quando e come i commessi possono sbrigare i loro impegni? La risposta è stata: «*proprio perché esistono ore di punta e periodi di stasi, nessun negoziante nega un permesso quando gli venga richiesto*». Ma è molto diverso, ci sembra, il riconoscimento di un diritto da una concessione ad arbitrio del padrone.

Ormai tutti i lavoratori fruiscono del sabato inglese e in molte grandi aziende già si pensa di concedere due giorni di libertà alla settimana. Siamo del parere che sia giunto il momento di ricordarsi anche dei commessi di negozio, oltre 13 mila persone, molte delle quali sono padri e madri di famiglia. Non si possono tenere legati per tante ore ad un banco di lavoro durante l'intera settimana. Un pomeriggio o una mattina di vacanza a turno serviranno a risolvere uno dei loro problemi più importanti.

Alle altre questioni, ferie, pagamento di festività infrasettimanali e trattamento di malattia, si potrà provvedere in un secondo tempo. Ci sembra che il primo passo da compiere nell'interesse di una categoria «sfortunata» che non ha premi di produzione, né incentivi, né cottimo per arrotondare i magri stipendi sia quello di assicurarle un trattamento di maggior comprensione

Guidatori rallentate ai passaggi pedonali

Si rischiano mille lire di multa - La lotta contro i rumori

L'assessore alla polizia comm. Bruno ha annunciato che sarà intensificata l'azione dei vigili urbani per la repressione dei rumori. Sono stati istituiti quattro posti fissi fonometrici, che registrano la rumorosità dei veicoli di passaggio; se risulta superato il limite di 85 phon, al proprietario del veicolo, individuato attraverso il numero di targa, sarà trasmessa la notificazione della multa. La azione di controllo viene svolta anche, sono per zona, da pattuglie di vigili motociclisti e dalle autoradio.

Da lunedì — ha pure annunciato il comm. Bruno — saranno effettuati controlli volanti ai passaggi pedonali, segnati con le strisce bianche. Ai guidatori che non usano la prudenza prescritta, rallentando in vista dei passaggi stessi e fermandosi all'occorrenza per dare la precedenza ai pedoni che già stanno impegnato l'attraversamento o si mostrino titubanti o sprauriti, sarà inflitta una contravvenzione di mille lire.

Un consorzio di utenti vuol far causa alla Rai

Le indagini sulle frodi del dott. Ruggiero - Si deve decidere se l'istruttoria si svolgerà a Torino o a Genova

Ci telefonano da Genova:

Si sta discutendo se l'istruttoria per le irregolari assegnazioni di auto in concorsi Rai-tv debba essere continuata dalla Procura della Repubblica di Genova, o se gli atti debbano essere trasmessi per competenza alla Procura di Torino. E' vero che le due truffe, di cui sinora si ha notizia, sono state perfezionate qui a Genova perché qui sono state vinte l'«Appia» della moglie del macellaio Luigi Maggi e la «600» del commerciante triestino Lucio Davanzo; per contro si osserva che da Torino si organizzavano e si decidevano le truffe ed in questa città si svolgeva l'azione principale per truccare le estrazioni.

La questione della competenza è assai controversa. Lo sarà ancor di più se si scopriranno complici e fredi in altre località. Le quattro persone arrestate sono state sentite dal magistrato ancora una volta ieri nelle carceri di Marassi.

Un gruppo di utenti Rai-tv si è riunito in consorzio ed ha dato incarico ad alcuni legali di tutelare gli interessi che essi ritengono siano stati lesi. Nel pomeriggio si è avuto a Genova il primo incontro dei professionisti: per gli utenti liguri c'erano il prof. Ballì e l'avv. Lavarello. Da Torino era venuto l'avv. Cereiti e da Milano l'avv. Bosso. Questi due ultimi legali hanno il compito di rappresentare gli interessi di quegli abbonati di Torino e di Milano che vorranno unirsi a quelli di Genova.

Si prevedono due azioni: una in sede penale, l'altra civile. Per la parte penale il consorzio utenti vuole costituirsi parte civile nel processo che si discuterà contro Giuseppe Ruggiero ed i suoi complici avvalendosi del patrocinio dell'avv. Salvarezza di Genova. In sede civile si sta esaminando se sarà possibile iniziare causa patrimoniale contro la Rai, dopo che sarà conosciuta la sentenza penale.

Al processo contro il Ruggiero e gli altri imputati si costituirà parte civile, come si è detto, anche la Rai che lamenta di aver ricevuto il danno maggiore per il discredito in cui la illecita condotta di un suo dipendente ha gettato sui concorsi per lo sviluppo degli abbonamenti.

Domani a Palazzo Madama commemorazione di Garibaldi

Il 4 luglio si sono compiuti 150 anni dalla nascita di Giuseppe Garibaldi. L'Associazione nazionale veterani e reduci garibaldini ha organizzato, d'intesa con il Sindaco e il Comune, una manifestazione che avrà luogo domani domenica. Alle ore 10 sarà deposta una corona d'alloro al monumento di corso Cairoli; alle 11 a Palazzo Madama sarà tenuta la solenne commemorazione dell'eroe; parlerà alla cittadinanza l'avv. Emilio Bachi.

Il Sindaco avv. Peyron ha inviato a Clelia Garibaldi in Caprera il seguente messaggio: «Celebriamo a Torino, Palazzo Madama, 150 anni dalla nascita e 75 dalla morte di Giuseppe Garibaldi. Nella circostanza Le porgo sentimenti di un devoto' pensiero».

I compagni intorno a lui piangono per la gioia

Folgorato già creduto morto rivive nel polmone d'acciaio

Colpito da una tremenda scarica mentre allacciava i fili della linea aerea del tram n. 10 in corso Giulio Cesare - Tre carri-attrezzi dell'ATM portano il "morto" al Martini "E' vivo, è salvo!"

Sergio Lenta ritorna alla vita nel polmone d'acciaio

Una scena commovente è avvenuta ieri pomeriggio all'astanteria Martini: un giovane operaio, colpito da folgorazione e ritenuto da tutti ormai in fin di vita o addirittura già morto, è stato messo nel «polmone d'acciaio» e di lì a poco s'è ripreso e ha aperto gli occhi, fra la gioia e l'emozione vivissima dei compagni di lavoro.

L'operaio, Sergio Lenta di 26 anni, domiciliato con la famiglia in corso Belgio 26, era rimasto vittima di un drammatico incidente in corso Giulio Cesare angolo corso Novara. Qui da oltre un mese la circolazione della linea 10 diretta verso l'esterno della città era stata interrotta: gli scavi per la costruzione di un grande palazzo avevano fatto franare il bordo della strada. L'Azienda aveva provveduto, con sollecitudine, alle opere di rafforzamento della sede del binario in quel punto. Ieri i lavori a terra erano praticamente ultimati. Occorreva però controllare l'attrezzatura aerea. Sul posto, quindi, si recavano tre carri-attrezzi dell'Azienda, muniti del cosiddetto «castello» onde la piattaforma mobile elevabile. Verso le 14 e 20 su uno di questi «castelli» s'erano due elettricisti: il Lenta e Oreste Barberis.

Ad un tratto il Lenta, in circostanze che non sono state ancora ben accertate, nell'allacciare due fili veniva investito in pieno da una violentissima scarica.

Il «castello» veniva abbassato rapidamente, il Lenta trasferito nell'interno della cabina: ormai pareva morto e i compagni erano convinti che lo fosse. Alla massima velocità possibile il carro si dirigeva verso l'astanteria Martini: qui ricevevano il corpo del giovane i dottori Azzoli e Sappa ai quali sconsolatamente gli operai dicevano «Forse non c'è più nulla da fare». Ma i sanitari constatavano che, sia pure debolissimamente, il cuore del Lenta batteva. C'era ancora una speranza. Lo facevano trasportare nella sala dov'è sistemato il «polmone d'acciaio».

Dopo poco il petto del giovane cominciava lentamente ad alzarsi ed abbassarsi. Qualcuno esclamava con gli occhi pieni di lacrime. «E' vivo. E' salvo!». Infatti di lì ad un quarto d'ora il Lenta riprendeva i sensi e si guardava attorno, stordito e stupito.

Si è celebrata la festa della Guardia di finanza

La festa della Guardia di finanza è stata celebrata a Torino, ieri mattina alle 10, nella caserma «Monte Grappa», sede del comando della 2ª Legione. Erano presenti le maggiori autorità civili e militari, tra cui il Prefetto, il Sindaco, l'Intendente di finanza. Il comandante la Legione col. Palumbo ha illustrato la storia della Guardia di finanza, che ha reso eminenti servigi in pace e in guerra, come testimoniano le decorazioni, tra cui 3 medaglie d'oro, che fregiano la sua bandiera.

Carpisce 2 milioni e mezzo alla madre di un allievo

La Corte di appello ha confermato la condanna ad un anno di reclusione per Mario Chiantaretto, nato nel 1921, ritenendolo colpevole di truffa ai danni di una donna. L'imputato, che è in carcere per altri reati, non ha potuto beneficiare della condizionale. Nel 1954 insegnava educazione fisica alla scuola di avviamento Meucci. Un giorno di dicembre incontrò per strada una donna, di ben 13 anni più anziana di lui, separata dal marito e madre di un ragazzo tredicenne. Si presentò come docente di latino e di italiano e la donna, che sulle prime si era dimostrata accorta, si fece arrendevole. «Mio figlio — disse — va alla media e zoppica proprio di latino».

Con il pretesto di impartire qualche lezione al ragazzo, il Chiantaretto entrò in casa della donna. Dopo un mese dal «lei» erano passati al «tu» e il professore si fece dare in prestito 400 mila lire dicendo che voleva lasciare l'insegnamento e dedicarsi al commercio delle stoffe. Qualche giorno dopo si fece dare un milione perché doveva acquistare un'auto per meglio vendere la merce. Poi ancora un milione, infine 500 mila lire. Quando la donna rimase senza un soldo egli l'abbandonò.

Presiedeva la Corte il dottor Prato, P.G. dott. Nicosia, anno. il dott. Paloni, difensore avv. Ciambotti, parte civile avv. Marisi.

Vittime del caldo: due morti e cinque ricoverati

Una donna colpita da insolazione sviene, cade nel canale e annega

Le vesti la tengono a galla, ma è trascinata dalla corrente: si riprende, grida e la gente la insegue correndo lungo la sponda - Nessuno riesce ad afferrarla e scompare - A Pinerolo un giovane mietitore muore fulminato - Un muratore salvato dai compagni mentre precipita dal tetto

L'elevata temperatura di ieri, l'afa soffocante, il sollione implacabile hanno provocato numerosi casi di malore per insolazione. Due di questi, purtroppo, si sono risolti in un'impressionante tragedia.

Caterina Barbiera, 57 anni

Alle 13,30 la cinquantaseienne Caterina Bertoncini vedova Barbiera, abitante con il figlio e la nuora nelle case popolari di via Monerivello 1, usciva di casa dicendo ai congiunti: «Ho un caldo spaventoso, qui dentro mi sento soffocare; vado fuori a cercare un po' di fresco». Era tutta sudata e continuava ad asciugarsi il collo e la fronte. Un quarto d'ora dopo veniva trovata mentre camminava lentamente lungo il canale che costeggia l'ultimo tratto di corso Regio Parco e che, superata una diga di sbarramento, s'immette nell'edificio della Manifattura Tabacchi; la donna conosceva molto bene la zona in quanto per 34 anni ora stata dipendente della Manifattura. D'improvviso la sventurata — secondo le dichiarazioni di alcuni testimoni — si fermava, barcollava, si portava le mani sulla testa: compiva altri due o tre passi faticosamente e poi stramazzava al suolo e piombava giù dalla breve scarpata erbosa nel canale. Evidentemente era stata vittima di un colpo di sole.

Il contatto con l'acqua molto fredda la faceva rinvenire. Le sue grida erano intese da una decina di persone. La signora Caterina Preglia e sua figlia Mammola si precipitavano sul più vicino telefono e chiamavano i pompieri. Un uomo porgeva alla Barbiera un ramo; la Barbiera vi si aggrappava, ma il ramo si rompeva e l'infelice, con un ultimo grido straziante spariva sott'acqua per non riemergere più. Dieci minuti più tardi i vigili del fuoco erano sul posto e iniziavano gli scandagli; il corpo della donna veniva ritrovato alle 15 nell'interno della Manifattura dai pompieri in collaborazione con le tre guardie di Finanza di servizio nello stabilimento: Antonioli, Tronico e Peroni. Il figlio Enrico e la nuora, piangendo, riconoscevano la misera salma.

L'altro dramma è accaduto nei pressi di Pianezza. Assieme ai congiunti, il giovane Giovanni Lucco, di 22 anni — da pochi giorni ritornato dal servizio militare — stava mietendo il grano nei campi della cascina Margaria, Erano le 14,30 e dalla mattina il Lucco, che abita in borgata Mulini di Punta di Valdellatorre, lavorava di lena sotto il sole bruciante. Ad un certo momento il Lucco deponeva gli arnesi e balbettava: «Ho un terribile mal di testa... è colpa del sole». Non aveva finito la frase che stramazzava gli occhi e s'abbatteva su di un covone. I familiari, terrorizzati, lo raccoglievano e lo trasportavano all'ombra di un albero. Qualcuno andava a chiamare il medico condotto di Pianezza dott. Ferrero. Ma l'intervento del sanitario era inutile. Il povero giovane era deceduto per insolazione.

Al San Giovanni, fra le 15,15 e le 16, sono state ricoverate cinque persone colpite da insolazione, tre delle quali in forma lieve e le altre in modo più grave, tanto che è stato necessario prolungare il loro ricovero fino a sera. Queste due persone sono: Paolo Delle Case, di 28 anni, abitante in via Cinti 63, e il muratore Lorenzo Bellone, di 39 anni, abitante a San Mauro. Il malessere di quest'ultimo si è manifestato in circostanze drammatiche. Il Bellone lavorava sul tetto di un capannone alto otto metri dal suolo. Già nella mattinata aveva sofferto di mal di capo, ma non aveva supposto che potesse essere stato causato dal sole e dal caldo. Nel pomeriggio egli tornava al lavoro sul tetto. Improvvisamente perdeva i sensi e rusciava per lo sdrucciolo. In quel punto c'erano, per fortuna, altri operai, i quali riuscivano a fermarlo. Trasportato al San Giovanni, il Bellone si riaveva dopo una decina di minuti dal ricovero. Nella tarda serata poteva ritornare alla sua abitazione.

Un garagista troppo violento contro l'ufficiale giudiziario

L'ufficiale giudiziario Aldo Guerrasi della Corte di appello la sera del 4 aprile scorso si recava nell'autorimessa K2 di via Le Chiuse 71 e provvedeva a porre il sequestro ad una automobile, in esecuzione di un ordine del giudice dott. Lenardi. Egli poi nominava custode del veicolo il guardiano notturno dell'autorimessa precisandogli che non doveva lasciar uscire la macchina a nessuno, neppure al proprietario se si fosse presentato.

Il mattino seguente l'ufficiale giudiziario telefonava al titolare dell'autorimessa per avvertirlo del sequestro; ma si sentiva rispondere una sequela di ingiurie. «Lei è quel mascalzone e delinquente che ieri sera ha osato, senza mio permesso, entrare nel garage? Se fossi stato presente sarebbe inutile a pedate nel sedere». Più parlava più si accalorava: «Se lei fosse venuto con la forza pubblica avrei sparato su di lei e sui carabinieri». L'ufficiale gli chiese se l'auto era ancora nel garage. Risposta: «Non le dico nulla e non riconosce alcun sequestro. Se vuole venire a controllare venga pure, ma con i carabinieri si porti pure anche la Croce Verde, perché uscirà dal garage in barella».

La comunicazione telefonica fu chiusa a questo punto e l'ufficiale giudiziario presentò un esposto alla Procura della Repubblica. Ieri in Pretura si è discusso il processo ed il titolare dell'autorimessa, Paolo Ridolfi, è stato condannato a 4 mesi di reclusione con i benefici di legge perché ritenuto colpevole di oltraggio a pubblico ufficiale.

Denunciati per truffa i due della Materferro

La Questura ha denunciato ieri a piede libero per truffa gli operai Armando Bernardon di 37 anni, abitante in via Capelli 33, e Giorgio Fazzari di 35 anni, abitante in via Foligno 109. Come avevamo pubblicato, i due erano dipendenti della Fiat sezione Materiale Ferroviario, e il Bernardon faceva parte della Commissione Interna per la UIL. Essi si erano fatti consegnare 30 mila lire da Carmelo Matarozzo di 30 anni, abitante in via Giulio 37, con la promessa di appoggiare la sua domanda di assunzione. Scoperta la truffa, la direzione li licenziò in tronco e la UIL li denunciò alla Questura.

Un'auto sbanda, abbatte due piante uccide un cantoniere e si rovescia

Un secondo operaio si salva con un balzo - La sciagura presso Rivoli causata dal sole accecante: l'automobilista è stato colpito da malore per il caldo

Una disgrazia mortale è stata causata dal sole abbagliante e dal caldo afoso. Poco dopo le cinque e mezzo di ieri un'auto «1500» percorreva la strada Avigliana-Rivoli. Era al volante il proprietario Romolo Zanasi, di 55 anni, abitante nella nostra città in via Venaria 28, industriale dolciario. La macchina aveva in poco superato la salita, dopo il sottopassaggio della ferrovia di Modane, e aveva imboccato il rettilineo che conduce verso Rivoli.

Ad un tratto la «1500» sbandava sulla destra; forse il guidatore aveva avuto la visuale turbata dai riflessi accecanti del sole, forse era stato colto da un annebbiamento dei sensi dovuto all'intensa calura. La macchina obliquava verso il margine della strada, sradicava un alberello e un paracarro e piombava addosso a due cantonieri che stavano ripulendo il fossatello che corre a lato della carreggiata.

Uno di essi veniva investito in pieno e trascinato per alcuni metri; l'altro faceva in tempo a mettersi in salvo con un balzo. L'auto proseguiva ancora la sua corsa; abbatteva una seconda pianta e un secondo paracarro; infine si rovesciava su un fianco.

Il cantoniere travolto era in fin di vita; rantolava e perdeva sangue da profonde ferite. Trasportato all'ospedale di Rivoli, si tentava di salvarlo con due trasfusioni, ma ogni cura risultava inutile. Il poveretto aveva avuto spezzati gli arti inferiori e lesi gravemente gli organi interni. Dopo pochi minuti spirava senza aver ripreso conoscenza. E' stato identificato per il cinquantunenne Francesco Freire, da nove anni cantoniere alle dipendenze dell'A.N.A.S., domiciliato a Rivoli in corso Susa 96. Lascia la moglie e due figlie.

Il compagno — Giuseppe Carugnero, di 50 anni, abitante a Rivoli in borgata 88 — è uscito illeso dall'incidente. «Stavo lavorando — egli ha raccontato, — quando udii un forte schianto e vidi un nuvolone di polvere. Non capii nulla, ma per istinto di difesa mi gettai con un salto nel prato: a questo devo la mia salvezza». Anche lo Zanasi è stato estratto incolume dalla sua auto.

Progetto d'un nuovo cimitero

Il Sindaco parte stamane per Cannes, dove presenzierà alla sessione del Consiglio dei Comuni d'Europa. Ieri sera ha presieduto la Giunta durante la quale sono stati approvati provvedimenti di ordinaria amministrazione. Si è deciso di proseguire le trattative per costruire un secondo cimitero, abbandonando il progetto di allargare quello già esistente.

Piccolo Teatro — Nel pubblicare l'elenco dei membri del Comitato amministrativo è stato omesso ieri il nome della consigliera comunale, signora Wanda Artom Ceili, che fa parte del Comitato stesso fin dalla fondazione.

Colonia Fiat — Le bambine partite il 4 luglio per la Colonia montana di Salice d'Ulzio sono giunte felicemente a destinazione.

Specchio dei tempi

Dov'è il Comitato per gli aiuti al Piemonte? - Sì, esiste la libertà di stampa - Capri è una zona depressa? - L'avv. Farinelli non è un esotemalico - La bilancia galeotta - Una studentessa difende il latino

Un lettore ci scrive:

«Per il mio lavoro sono quotidianamente in contatto epistolare con importanti ditte del Belgio. Molte fra queste si sono sentite in dovere di esprimermi, con commoventi frasi, la parte presa al dolore che tutti noi abbiamo provato in occasione dei recenti disastri verificatisi in Piemonte. Traduco letteralmente alcuni brani di due lettere: una spiritosa dal Direttore Generale di una grande ditta di Bruxelles, il quale scrive: "Se ogni amico della vostra bella Italia e soprattutto della vostra regione pittoresca così ricca di industrie di rinomanza mondiale, facesse la sua parte, per piccola che essa fosse, almeno qualcuno fra i colpiti dalla sciagura potrebbe avere un po' di sollievo. La ricompensa c'è sempre, ed è il piacere personale di unirsi agli altri nell'aiutare chi non può proteggersi da tanto disastro. Fatemi sapere dove può essere inviato il modesto obolo che siamo pronti a versare". L'altra lettera, a firma dell'Amministratore Delegato di una Società di Anversa, dice: "Permettetemi una parola di conforto per tutti coloro che furono colpiti dalla sciagura nel Nord Italia e soprattutto in Piemonte. In tale situazione tutti dovrebbero portare il loro aiuto. Da parte mia sarei sinceramente felice di farlo se mi darete l'indirizzo del Comitato che raccoglie tali aiuti".

«Quali sono gli aiuti giunti al Piemonte? Dov'è il Comitato? Cosa posso rispondere a queste buone persone?».

F. Silvetti.

Un lettore ci scrive:

«Leggo le critiche di un lettore alla mancanza di obiettività dei giornali italiani e confesso che non trovo giustificate le sue lagnanze. Provi quel signore a leggere *La Stampa*, *l'Unità*, *Il Popolo Nuovo* e vedrà come ognuno sia libero di manifestare le proprie idee e come fra tutti i giornali proprio *La Stampa* sia il più obiettivo e quello che lascia posto alle più varie correnti di pensiero.

«Con ciò voglio asserire che per lo meno egli la libertà di parola e di stampa non è una utopia. E sia sempre così».

Aure Artom.

Un lettore ci scrive da Sanremo:

«Nei giorni scorsi una lettera a "Specchio dei tempi" sull'impiego dei fondi della Cassa del Mezzogiorno si riferiva alla ricostruzione del teatro romano di Benevento.

«Al giusto ed indignato rilievo del lettore, devo aggiungere ciò che si è verificato in occasione della costruzione della tanto discussa strada che conduce alle immediate vicinanze della grotta di Capri, costruzione che, a quanto si è detto, è stata effettuata anch'essa con i fondi della Cassa quasi esclusivamente alimentata dai contributi del Nord.

«Se quell'isola, centro meraviglioso di mete turistiche e di prodotti locali, avesse avuto iniziative private, è da considerarsi "zona depressa" e meritevole del nostro sacrificio finanziario, non mi pare proprio come classificare il resto della nostra povera Italia, non escluse le misere vallate liguri, piemontesi e lombarde da tutti trascurate e abbandonate al loro miserrimo destino. E' questa giustizia?».

Segue la firma.

Un lettore ci scrive:

«Trovo un ritaglio di tempo, fra le fatiche degli esami di maturità, per rispondere a quel signore, il quale afferma che "stiamo diventando l'ultima nazione d'Europa, senza accorgercene, a causa dell'insegnamento del greco e del latino nelle scuole".

«Forse non sa che la lingua latina diede origine alla lingua italiana e che perciò quest'ultima, per essere conosciuta nella sua struttura, ha bisogno di essere basata sullo studio accurato della lingua classiche antiche.

«Tanto è vero che, negli scorsi anni, all'atto dell'assegnazione di un premio letterario, i critici rilevarono nell'opera del lo scrittore meritatamente premiato, la mancanza dello studio del latino. Se si dovesse giungere ad essere "l'ultima nazione d'Europa" come dice il signore che ha scritto accusando il greco e il latino, è probabile che ciò avverrebbe qualora si cessasse tale studio.

«Detto questo, aggiungo che sono una studentessa, tutt'altro che sgobbona, alle prese proprio in questi giorni con l'incrimi nato latino, che si presenta all'esame con un mediocre sei appunto in questa lingua, pur sostenendone l'indubbia utilità».

Giovanna Ferrero.

Un lettore ci scrive:

«Mi è stata notificata la cancellazione dalle liste elettorali perché sono incorso nell'art. 2 della legge elettorale.

«Sono stato contravvenuto perché una bilancia "Berkel" nuova, all'atto della verifica per la bollatura, scartava di grammi 5. Non nego affatto la mia colpa anche se — parola d'onore — involontaria. Avrei avuto tutto il tempo per rimediarvi, e non lo feci perché non me ne ero accorto. Pagai la 25.000 lire di multa con molto sacrificio (non sono proprietario del negozio di macelleria, ma affittuario) e mi assicurai solo che la pena non avesse altre conseguenze. Sul foglio stava scritto: "Senza iscrizione sul certificato penale". Ho ricorso contro la notifica di cancellazione, ma il ricorso è stato respinto.

«Faccio presente che ho 52 anni, 30 di commercio, 8 da carabiniere. Ho fatto 5 anni di guerra, ho avuto ricompense ed encomi. Non ho mai subito condanne, godo di molta stima.

«Non riesco a concepire come una svista — ammetto condannabile — possa privare del diritto di voto un cittadino sempre esemplare. Che valore ha la dicitura "Non iscrizione sul certificato penale"?».

Segue la firma.

Una lettrice ci scrive:

«Trovo un ritaglio di tempo, fra le fatiche degli esami di maturità, per rispondere a quel signore, il quale afferma che "stiamo diventando l'ultima nazione d'Europa, senza accorgercene, a causa dell'insegnamento del greco e del latino nelle scuole".

«Forse non sa che la lingua latina diede origine alla lingua italiana e che perciò quest'ultima, per essere conosciuta nella sua struttura, ha bisogno di essere basata sullo studio accurato della lingua classiche antiche.

«Tanto è vero che, negli scorsi anni, all'atto dell'assegnazione di un premio letterario, i critici rilevarono nell'opera dello scrittore meritatamente premiato, la mancanza dello studio del latino. Se si dovesse giungere ad essere "l'ultima nazione d'Europa" come dice il signore che ha scritto accusando il greco e il latino, è probabile che ciò avverrebbe qualora si cessasse tale studio.

«Detto questo, aggiungo che sono una studentessa, tutt'altro che sgobbona, alle prese proprio in questi giorni con l'incrimi nato latino, che si presenta all'esame con un mediocre sei appunto in questa lingua, pur sostenendone l'indubbia utilità».

Giovanna Ferrero.

Una lettrice ci scrive:

«Sono abbonata da molti anni a *La Stampa* ed essendo molto appassionata di automobilismo, leggo sempre con piacere gli articoli di Aldo Farinelli, apprezzandone i suoi consigli.

«Nell'edizione del 3 luglio, Farinelli, esaltando le prestazioni della "nuova 500", affermava di aver percorso parecchi chilometri sull'autostrada in 45" netti, pari alla velocità di 80 km/ora. Vorrei far notare che percorrendo un chilometro in 45" la velocità corrisponde a 80, e non a 80 km/ora».

Aldo Tornavento.

Il pellegrinaggio Fiat a Lourdes

Domani alle 8 si svolgerà presso la Basilica di Maria Ausiliatrice una funzione di ringraziamento per l'ottima riuscita del primo Pellegrinaggio Fiat a Lourdes. Celebrerà S. Em. Fossati.

Alle 9,30, in via Carlo Alberto n. 37, nella sede del Gruppo fotografico Fiat, sarà aperta l'esposizione delle fotografie del Pellegrinaggio a Lourdes che resterà aperta fino al 14 luglio con orario ininterrotto feriale dalle 15 alle 22,30; nelle domenica 9-12 e 15-22,30.

L'ex consigliere Jeannes morto per attacco cardiaco

Si è spento l'altra notte alla clinica Pinna Pintor l'industriale Giuseppe Jeannes, ex-consigliere comunale. Da lungo tempo era ammalato di cuore. L'altro giorno è stato colpito da una crisi che lo ha stroncato.

Subito dopo la Liberazione era stato uno degli esponenti dell'Uomo Qualunque. Questo movimento lo aveva portato a suo rappresentante in Consiglio comunale nel 1946. Nelle amministrative del 1951 si presentava nella lista liberale ed era risletto. Alla fine della legislatura doveva rinunciare ad ogni attività pubblica per ragioni di salute.

Il caldo ha raggiunto 33,5 gradi e molte case sono senza acqua

In alcuni quartieri si sono toccati i 35 36 gradi - Per tutto il giorno abbiamo ricevuto telefonate di protesta: "Manca l'acqua da venti ore" - E' necessario rivedere gli impianti

I termometri dell'ufficio meteorologico regionale hanno segnato ieri una massima di 33 gradi e mezzo. Nei cortili della caserma dei vigili del fuoco c'erano, alle ore 16, 35 gradi. La stessa temperatura è stata rilevata al Lingotto; in Barriera di Milano si è saliti addirittura a 36 gradi. L'elevata umidità dell'aria ha reso il caldo intollerabile negli uffici, sugli autobus, nelle officine, ovunque si trovavano più persone riunite. Le previsioni sono, come per il resto d'Italia, di ulteriore aumento. Le strade della città si sono affollate alla sera di gente in cerca di un po' di refrigerio. Non c'era più una panchina libera sotto gli ippocastani dei viali; i bambini hanno invaso i tappeti verdi dei giardini e tutto intorno, sui gradini di cemento si sono seduti gli adulti, in maniche di camicia o in abiti quasi da mare.

Un caldo difficile da combattere nelle case tra i muri assaliti dal riverbero dell'asfalto arroventato. Per trovare temperature meno quella di ieri, bisogna risalire a 5 anni fa, al 6 luglio del '52, ma la minima era inferiore. I vigili del fuoco hanno ricevuto numerosi appelli dagli abitanti delle soffitte: «Venite a buttarci un po' d'acqua sulla tegole. Ci sentiamo morire». Parecchi i malori, i colpi di calore, i principi d'insolazione.

Drammatica la situazione delle case rimaste senz'acqua nelle varie zone della città. I telefoni de «La Stampa» hanno squillato di continuo. Ogni volta erano proteste per l'acqua, voci esasperate di utenti dell'Acquedotto municipale.

Da corso Siccardi 13 è partito un telegramma con risposta pagata: «Prego comunicarmi quando avrò l'acqua». «Sono 20 ore che manca l'acqua, provveda l'autorità!», ha gridato al microfono un inquilino di via Pietro Cossa 43. «Dal '46 ad oggi, nonostante i decantati ampliamenti d'impianti — ci ha detto una signora di corso Francia — è sempre la stessa storia, che cosa succede?». Un lettore di corso Tassoni, terzo piano, ha soggiunto: «L'Azienda sostiene che mette a disposizione dei cittadini 400 litri d'acqua al giorno. C'è da riempire cinque volte una normale vasca da bagno. Possibile che in poca acqua che fila dai rubinetti aperti sulborro da tenere in fresco ne consumi tanta?».

Ci hanno riconfermato all'Acquedotto che l'erogazione giornaliera è di 200 mila metri cubi: «Tra noi e la Società privata eroghiamo oltre 4000 litri d'acqua al secondo. Che cosa si vuole di più?». La Società delle Acque Potabili ieri ha raggiunto una erogazione di 2140 litri al secondo e 2650 nel mezzogiorno; complessivamente 185 mila litri.

Gli inviti all'economia in un momento come questo in cui l'igiene e il buon senso consigliano di fare un abbondante uso d'acqua, suonano male all'orecchio dei cittadini. Né d'altra parte si può pensare di istituire un servizio di polizia che vada casa per casa a controllare se ci sono rubinetti aperti. Poiché è necessario alleviare il disagio di chi è senz'acqua, è giusto il sereno richiamo del Sindaco a un maggior senso di civismo. Ma si pensi anche a dotare Torino d'impianti proporzionati all'incremento delle sue costruzioni.

L'armistizio della vecchia signora

Ecco alcune noterelle sugli ultimi tempi del fascismo. Spiegano in che modo, a quanti mesi prima del 25 luglio e dell'armistizio, gli italiani s'accorsero che la dittatura e la guerra stavano per finire. Certo, non ci rendemmo conto del fatale crollo della dittatura, tutti nello stesso momento. Per alcuni, la caduta di Mussolini risale al 10 giugno del '40 quando entrò in guerra; per altri data dalla campagna albanese o dalla battaglia di El Alamein... In casa della principessa S... Ma raccontiamo ordinatamente ciò che avvenne in casa di questa vecchia e solenne signora verso il Natale del '42.

* *

Mi trovavo a Palermo. Dopo essere stato nel reggimento chimico m'avevano mandato in Marina, corrispondente d'un giornale. Ci aveva pensato il mio amico G. C. al quale avevo parlato delle cimici della Pineta Sacchetti dove stava il mio battaglione e del rancio pieno di terra. Facevo il mio dovere raccontando storie d'uomini coraggiosi ripescati nel canale di Sicilia. I marinai delle petroliere, che alimentavano la resistenza in Tunisia, descrivevano il mare in fiamme e nella notte avevano una addolorata esaltazione. Le mie corrispondenze non uscivano, anzi alcune le mi si da parte e le pubblicai dopo la guerra. Capivo che l'ammiraglio addetto alle informazioni m'avrebbe richiamato a Roma e rimandato a fare la nebbia artificiale. Prima d'andarmene però andai a salutare il barone Giovannino M. che insieme alla [illegible] principessa S. di S., abitava in un grande palazzo risparmiato dalla guerra.

Passammo la serata nella biblioteca dove i classici del liberalismo europeo e la storiografia meridionale prevalevano perfino sulle raccolte di poesia inglese e francese. Ogni serata si svolgeva sulla traccia d'una specie di cerimoniale. Alle nove cenavamo, la zia, Giovannino e io più qualche collega accreditato per lo più presso l'aviazione. Alla nove e mezzo arrivava Nicola, l'amministratore di cui in un primo momento ignorai tutto: età, cognome, volto, perché si sottraeva alla mia curiosità sedendo da una parte, abbastanza lontano per non vedere i cibi che mangiavamo. Alle nove e quarantacinque passavamo nella biblioteca dove, seduti su rigide sedie XVII secolo, appoggiate contro gli scaffali destinati agli storici napoletani, stavano sei o sette persone a cui non si rivolgeva mai la parola e che non mi furono mai presentate. Erano i capi d'alcune famiglie che la principessa ospitava nelle cantine e nei solai del palazzo, non so se in seguito alla guerra ai alle distruzioni, o se per esercitare una protezione che non aveva nulla a che vedere con gli avvenimenti.

Alle dieci in punto arrivava il caffè. Nicola l'amministratore era ammesso a berlo; le comparse sedute contro gli storici napoletani, no. Tenevano gli occhi bassi per non vedere il movimento delle nostre labbra; come facevamo anche noi, quando la principessa, bevuta la sua tazzina, ne prendeva un'altra senza dirci se ne rivolevamo.

Della guerra cominciavamo a parlare alle dieci e un quarto. Allora io guardavo Giovannino, Giovannino guardava me e la zia ci spiava come se con gli occhi ci scambiassimo opinioni riprovevoli su ciò che stava accadendo in Italia.

«E' triste assistere alla rovina della patria», diceva la zia verso le dieci e mezza e Nicola l'amministratore riconosceva ch'era tristissimo. Dalle sedie addossate alla storiografia napoletana arrivava un lungo lamento.

Verso le undici, c'era l'allarme, cadevano alcune bombe sul porto e noi guardavamo la principessa che guardava noi uno dopo l'altro: noi ammessi al caffè ed anche gli altri non ammessi. Ma i bombardamenti non spaventavano più i palermitani e di giorno accadeva di vedere donne per le strade che indicavano ai loro bambini le luccicanti fortezze volanti che lasciavano due code di fumo nell'azzurro e chiaro cielo invernale.

Se però la principessa avesse avuto paura, e si fosse messa a correre verso la scala che portava ai rifugi, anche noi avremmo avuto paura e avremmo corso. Invece le sirene del cessato allarme ci trovavano seduti e silenziosi.

Ad una cert'ora (credo poco prima di mezzanotte, quando si stava per andare via), Giovannino cominciava a parlare di Benedetto Croce, della biblioteca di Benedetto Croce, soddisfatto quando uno degli ospiti osservava che la sua biblioteca poteva quasi reggere il confronto con quella del filosofo napoletano. Anche la principessa aveva l'aria di compiacersene e guardava i libri. Appena però si alludeva a ciò che Croce avrebbe rappresentato dopo la guerra, ci guardava con sospetto. Una volta disse: «Non so proprio cosa possa cambiare, per un uomo come lui, dopo la guerra...». Giovannino mi guardò, io guardai lui e tacqui: i suoi occhi m'avevano ricordato che un figlio della vecchia signora stava a Roma, frequentava Edda e Galeazzo Ciano, frequentava il golf dell'Acquasanta...

A mezzanotte andavamo via ed ecco come. La principessa, accompagnata da un cameriere con la giacca a righe, piuttosto alto e robusto, si trasferiva nell'atrio e si metteva accanto alla porta d'ingresso porgendo la mano alle comparse e a Nicola l'amministratore perché la baciassero. A questo punto il cameriere dava segni visibili di nervosismo, sbadigliava mostrando una dentatura da marinaio. Appena le comparse e l'amministratore erano andati via, questo cameriere si sedeva su una cassapanca e dondolava una gamba. Le conversazioni sull'uscio di casa sono sempre attraenti anche se di solito gli educatori le sconsigliano. Del resto alla principessa piaceva mostrarsi ogni tanto superiore al galateo, come quando lasciava che il cameriere sbadigliasse e si sedesse in sua presenza.

Allora parlavamo con franchezza della guerra e della sofferenza della gente. Appena però il discorso arrivava al come sarebbe andata a finire: «Basta con le chiacchiere», diceva la vecchia signora: «sa benissimo cosa deve fare». E capivamo che alludeva a Mussolini. (Giovannino però sosteneva che certe sere, quando la sua persona s'irrigidiva, la zia alludeva a Vittorio Emanuele).

La sera della mia partenza invece le comparse vennero trattenute sulla porta di casa. La principessa non porse la mano da baciare, segno che prima di congedarle doveva fare una dichiarazione non priva di qualche solennità. Io sapevo che riguardasse i solai e le cantine dove quella specie di clientela abitava. Mi sbagliavo.

«Lei scappa», disse la principessa rivolta a me.

«Scappo», risposi con ironia, tanto per stare al gioco. Inutile spiegarle che mi rimandavano alla Pineta Sacchetti, che, vista da Palermo, sembrava attraente anche con tutte le sue cimici per non parlare del rancio.

Ci fu un breve silenzio, le comparse fissavano la nuca della padrona di casa forse desiderose che la porgesse per potersene andare a dormire, Giovannino mi spiava per vedere se ero offesa.

«Quando arriveranno a Palermo?». Questa domanda della principessa fece sugli astanti lo effetto che sugli altri italiani produsse, otto mesi e mezzo dopo, l'annunzio dell'armistizio. Non si dimentichi ch'eravamo vicini al Natale del '42 quando dello sbarco si parlava solo tra gente fidata. In pubblico, i più coraggiosi alludevano al grande avvenimento dicendo al massimo: «E se per dannatissima ipotesi?...». Ma non ottenevano risposta ed erano scambiati per dei provocatori.

«Quando arriveranno? Arriveranno chi?». Ecco la controdomanda che mi venne sulle labbra ma che non feci, perché ormai avevo capito che qualche cosa di straordinario era avvenuto intorno a me. Al posto delle sei o sette comparse non ammesse al caffè, c'erano sei siciliani (ora sapevo contarli), ognuno con una faccia sua. Mi accorsi che avevano perfino una cert'aria intellettuale e che alcuni di loro probabilmente si sedevano con consapevole orgoglio contro lo scaffale della storiografia napoletana.

La risposta comunque non la diedi io che facevo l'inviato di guerra ma Nicola l'amministratore. Si mise a dire: «Cara principessa, l'inverno possiamo benissimo trascorrerlo in città. Solo a primavera decideremo sul da farsi. Ho predisposto un lungo soggiorno a X...». E disse il nome d'una tenuta sul versante ionico, ammiccandomi, senza che io allora capissi il senso di quel cenno. In seguito, riandando con la memoria a quella sera, ho creduto di capire: Nicola l'amministratore, seguendo appassionatamente gli sviluppi della guerra, aveva previsto lo sbarco in Sicilia. Intanto mi s'era avvicinato porgendomi la mano e dicendo: «Dottor Nicola P.». Approfittando della confusione generale, che coinvolgeva anche la principessa, si presentava, ciò che fino ad allora non aveva avuto coraggio di fare. L'avesse tentato, la padrona l'avrebbe fulminato con una parola.

Quella sera me n'andai per primo. Lungo le scale m'accompagnò un mormorio eccitato. La zia di Giovannino aveva firmato il suo armistizio.

Arrigo Benedetti

CELEBRATE A DREUX LE NOZZE DI ENRICO E MARIA TERESA

Gli sposi si scambiano gli anelli: (a destra) il card. Feltin (a sin.) l'ex-re Umberto (Tel.)

Lei, bella donna sicura di sé lui giovanottino un po' a disagio

Il vestito portato dalla principessa per tutto il giorno (35 gradi all'ombra) pesava 15 chili - Il saluto del vecchio sindaco giacobino agli sposi e a tutte le famiglie reali presenti - Tra il rito civile e quello religioso due ore in Vescovado per mutare il tailleur in toilette - Niente gigli di Francia perché la sposa è allergica a quel fiore

(Dal nostro inviato speciale)

Dreux, 5 luglio.

Alle 13,30, quando, terminato il rito nuziale, i due sposi si sono presentati sulla porta della cappella di San Luigi per rispondere ai saluti della folla di invitati, quattro o cinque vecchissime dame sono cadute in ginocchio ed hanno gridato: «*Vive le roi! Vive la reine!*».

Era un omaggio fuori programma, ed Enrico è sembrato piuttosto imbarazzato, mentre invece Maria Teresa ha sorriso disinvolta ed ha salutato le vecchiette con un melizioso cenno della mano. La contessa di Clermont aveva sollevato il velo che la copriva il volto quando era arrivata all'altare al braccio del padre, il Duca di Württemberg, ed ora appariva alla folla in tutta la sua florida allegrezza.

Vicino a lei il marito, un po' più basso di statura, esile, con gli occhi chiari degli Orléans e il pallido viso allungato, sembrava un ragazzo timido che si sentisse un po' smarrito in mezzo a tutta quella gente venuta a festeggiarlo. Gli sposi hanno presso a poco la stessa età, 23 e 24 anni, ma all'aspetto sembrerebbe che ci sia una notevole differenza: lei è una bella donna, sicura di sé, lui ha l'aria di un giovanottino appena uscito di collegio, impacciato, uno che è a disagio a sostenere una parte più grande di lui.

Probabilmente erano tutti due molto stanchi, però Maria Teresa non lo dimostrava affatto. Al castello del «Cuore volante» la sveglia era stata stamane alle cinque per tutti gli invitati, ma per la sposa la mattinata era incominciata più faticosa che per gli altri: Alexandre, il famoso parrucchiere parigino, l'aveva tenuta quasi tre ore sotto i suoi pettini per prepararle l'acconciatura.

Poi c'era stata l'ultima prova della veste nuziale, cui il sarto Jacques Heim aveva atteso assistito da sei aiutanti. Era un abito in forma di redingote, tagliato in 35 metri di *satin* bianco *lamé* d'argento e in 15 metri di *faille*. Il corpetto, rigido, era leggermente scollato a losanga. Lo strascico si staccava dalla sottana per una lunghezza di otto metri e sei metri di larghezza. Nell'insieme, quell'abito, che la duchessina ha portato per tutta la giornata con una temperatura di 35°, pesava quindici chili.

Quando gli ultimi preparativi furono terminati, la comitiva dei sovrani e delle altezze reali era partita dal «Cuore volante» in automobile e, preceduta da un drappello di agenti motociclisti, aveva percorso a grande velocità sessanta chilometri per venire a Dreux. Le macchine sono arrivate davanti al municipio alle 10,20.

Il rito civile nella saletta in cui sovrastava il busto di marmo della Repubblica, è stato rapido. Erano testimoni per lo sposo il re Paolo di Grecia e l'infante Don Juan, conte di Barcellona, pretendenti al trono di Spagna. Per la sposa, i suoi fratelli i duchi Luigi e Carlo di Württemberg.

Subito dopo la firma dell'atto di matrimonio, il sindaco di Dreux, Maurice Violletta, un giacobino di 57 anni che in Parlamento ed in altri posti di altissima responsabilità ha partecipato attivamente a più di mezzo secolo di vita politica francese, ha pronunziato una breve allocuzione per «salutare, in nome della città, tutte le famiglie reali e le personalità venute a far corteggio agli sposi».

Violletta ha poi ricordato la gloriosa storia delle due famiglie, gli Orléans ed i Württemberg, ed ha detto ai due giovani che «sarebbe ingiurioso separarli da tale storia: le guerre, i trattati e le rivoluzioni mutano il destino degli uomini e dei popoli — ha aggiunto — come le montagne mutano il corso delle acque».

Ad Enrico, il vecchio parlamentare repubblicano ha detto: «Principe, bisogna che un francese possa salutare la bandiera, tricolore senza insultare i fiori di giglio. Michelet riconosceva d'altronde ogni secolo per la potenza che gli aveva trasmesso».

Fra il rito civile e quello religioso sono trascorse quasi due ore, perché le dame delle famiglie reali hanno dovuto levarsi i *tailleurs* con i quali erano arrivate a Dreux ed indossare le splendide toilettes con le quali sono intervenute poi nella cappella. Ciò è avvenuto nell'antico Vescovado, invaso per l'occasione da una folla di sarti, arrivati da Parigi con le loro assistenti.

A mezzogiorno e tre quarti, con quasi un'ora di ritardo sul programma, il corteo reale è uscito dal palazzo del Vescovado ed a lentissimi passi ha attraversato il parco e si è diretto verso la cappella di San Luigi. Lo aprivano personaggi di minor conto, come la principessa Murat, la duchessa di Magenta ed alcune granduchesse della Casa d'Austria, ma a mano a mano aumentava l'importanza delle coppie i cui nomi ricordavano secoli di storia europea.

Beatrice, principessa ereditaria dei Paesi Bassi, era al braccio del granduca ereditario Giovanni del Lussemburgo. Umberto di Savoia era al fianco della regina Frederika di Grecia. La duchessa Anna di Aosta, vestita di seta marrone a fiori, camminava penosamente, appoggiandosi ad un sostegno ortopedico, vicino all'arciduca Goffredo d'Austria. Maria Cristina di Savoia Aosta, in una splendida *toilette* di raso verde smeraldo con un cappello di velluto dello stesso colore, era al braccio di uno dei principi del Lussemburgo.

Maria di Savoia, moglie di Sisto di Borbone Parma, era col principe Alessandro di Jugoslavia. La regina Giovanna di Bulgaria, molto invecchiata e diventata sonnolentissima al padre, come appariva nelle fotografie degli ultimi anni durante l'esilio in Egitto, si sosteneva al braccio del figlio.

In ultimo, c'era il Conte di Parigi con la Duchessa di Württemberg, la Contessa di Parigi con il figlio Enrico, e il Duca di Württemberg con la figlia Maria Teresa, velata e ad occhi bassi. I principini della Casa di Francia, d'Austria e del Liechtenstein sorreggevano lo strascico della sposa, i bimbi in camicetta di seta bianca e pantaloni di velluto blu, le bambine in vesti di organzino ricamate a fiori di campo.

La cappella era completamente rivestita di rose bianche e di gladioli, ma non c'era neppure un giglio, il fiore degli Orléans, perché Maria Teresa è allergica al loro profumo: una volta svenne nella chiesetta del collegio perché ce n'era un mazzo sull'altare. Fra gli invitati non comparsi nell'almanacco di Gotha erano attesi molti uomini politici francesi, mentre invece il solo ex-presidente del Consiglio presente è stato Edgar Faure. Erano intervenuti pure alcuni personaggi della vita mondana internazionale, come il miliardario cileno Bataglia ed Elsa Maxwell, vestita di viola color tabacco con applicati grandi fiori di velluto nero sulla sottana ed un mantello di organza trasparente.

Pochi minuti dopo, con un altro corteo, è arrivato il cardinale Feltin, arcivescovo di Parigi, circondato da alti prelati. All'altare, Umberto di Savoia ha sostituito re Paolo di Grecia che non ha potuto esser testimone nel rito religioso perché non è cattolico. Dopo il sì degli sposi, pronunziato con un filo di voce, l'abate Noizé, parroco di Bordeaux, che è stato precettore del principe Enrico, ha ricordato la sua adolescenza e ha rivolto parole di augurio alla giovane coppia.

La Messa di Mozart, l'Alleluia di Haendel e la Ventunesima Cantata di Bach hanno accompagnato la cerimonia. Poi il coro ha intonato le prime note della Marcia Nuziale di Mendelssohn ed è stato allora che la Contessa di Clermont è apparsa sorridente sulla porta della cappella, a fianco del suo sposo un po' smarrito.

E' seguita una colazione fredda per più di duemila invitati sotto le tende innalzate nel parco. Alle 15,30 sono stati aperti i cancelli al popolo venuto a rendere omaggio agli sposi; moltissimi erano i tedeschi arrivati da Stoccarda in pullman e in treni speciali con appuntato all'occhiello una coccarda gialla e nera, i colori dell'antica Casa regnante del Württemberg. In serata, il Conte e la Contessa di Clermont sono partiti da Dreux senza far sapere a nessuno dove vanno a passare la luna di miele.

Sandro Volta

NON PRIVO DI BALORDAGGINI LO SPIONAGGIO TEDESCO

Himmler aveva pensato di drogare molte migliaia di soldati francesi

Inopportune ingerenze di capi nazisti in affari di spie - Rivalità: Canaris strangolato con un filo di ferro - Imprese romanzesche ed espedienti macchinosi - Le truppe tedesche che operavano alle spalle del nemico orientale perfettamente mimetizzate in truppe russe - Poca fortuna in America - Per poco non fecero saltare a Varna una nave italiana anziché una inglese

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 5 luglio.

Nel novembre del 1939 Heinrich Himmler ebbe un'idea che, opportunamente realizzata, avrebbe potuto, secondo lui, affrettare la disfatta della Francia. Ansioso com'era di mettersi in azione, il capo delle SS andò subito dall'ammiraglio Wilhelm Canaris, che dirigeva i servizi di spionaggio e sabotaggio, per esporgli il suo progetto. Gruppi di agenti tedeschi avrebbero dovuto raggiungere le retrovie francesi, introdursi nei depositi di vettovaglie del nemico e drogare grandi quantità di vino destinato ai reparti combattenti. Come droga, Himmler proponeva un sonnifero o, meglio ancora, diceva, una efficace sostanza purgativa. Così al momento dell'offensiva tedesca, pensava Himmler, migliaia di soldati francesi si sarebbero trovati automaticamente fuori combattimento. L'idea di purgare le armate nemiche prima della offensiva non piacque però all'ammiraglio Canaris, il quale si piccava di rispettare sempre le regole del fair play.

Chi racconta questa storia è l'ex-capo della centrale di spionaggio tedesco a Istanbul Paul Leverkühm — deputato democristiano alla Camera di Bonn — in un interessante libro sui servizi di informazione nazisti, apparso ora nelle librerie («Il servizio segreto — Le informazioni della Wehrmacht in guerra»). L'episodio di Himmler è uno dei tanti esempi portati dall'autore per mettere in evidenza la balordaggine dei capi nazisti e la loro inopportuna, spesso dannosa ingerenza negli affari dello spionaggio militare; ingerenza che degenerò poi in conflitto di competenze fra la Abwehr da una parte, le SS e il «Servizio di sicurezza» (S.D.) dall'altra. (Canaris, fatto arrestare dei suoi rivali sotto l'accusa di aver complottato contro Hitler dopo l'attentato del 20 luglio, fu poi strangolato con un filo di ferro spinato nel Lager di Flossemburg).

Con questo suo libro, Leverkühm vuole dimostrare che la Abwehr assolse bene al suo compito e che cause di molti errori nell'ultimo conflitto furono appunto gli alti gerarchi nazisti. Lo stesso Hitler, racconta Leverkühm, non ripose in gran conto le informazioni raccolte dagli uomini di Canaris; e dava più credito ai rapporti di Himmler e di Heydrich, il capo del Servizio di sicurezza, che avevano creato all'estero una rudimentale organizzazione spionistica in concorrenza con quella dell'ammiraglio. Hitler, inoltre, non valutò seriamente le informazioni di Canaris sugli sbarchi alleati nell'Africa del Nord, in Sicilia e in Normandia e sulle grandi riserve di uomini e mezzi con cui i comandi sovietici avrebbero preso rovesciato le sorti della campagna di Russia. Ma è proprio vero, come dice l'autore, che l'Abwehr fu efficiente?

Dall'aprile del 1942 al marzo del 1943 i diversi centri della Francia occupata i fidi di Canaris riuscirono a mettere le mani su circa ottanta stazioni radio clandestine in contatto con l'Intelligence Service. All'insaputa degl'inglesi, casi si sostituirono agli agenti catturati e per diverso tempo mantennero i contatti con Londra. I tedeschi trasmettevano alla centrale londinese informazioni militari di poco conto, o addirittura inventate, e ricevevano dall'Intelligence Service istruzioni per altri agenti segreti sparsi in Francia, come anche indicazioni sulle organizzazioni clandestine di patrioti. Da uno delle loro emittenti una volta gli inglesi ebbero notizia di un nuovo gruppo di partigiani che andava compiendo atti di sabotaggio. Le informazioni sull'attività dell'organizzazione risultarono vere, pur trattandosi di azioni di poco conto e di conseguenza gl'inglesi cominciarono ad inviare anch'essi nuovo nucleo clandestino: armi, stazioni radio, materiale per atti di sabotaggio, viveri, caffè e sigarette. Poi, lanciati col paracadute, arrivarono a più riprese uomini del servizio segreto britannico che avrebbero dovuto svolgere la loro missione in collaborazione coi patrioti francesi. Soltanto dopo un certo tempo, l'Intelligence Service si accorse che il nuovo gruppo era un'invenzione dello spionaggio tedesco, il quale, come di consueto, si era servito di radio e codici sequestrati alle formazioni partigiane.

Come la maggior parte dei tedeschi, Canaris aveva il gusto per le imprese molto romanzesche e gli espedienti macchinosi. Con compiacimento, l'autore ci racconta la storia del «pugnino nero» inserito con procedimenti complicatissimi nel tubo di una pagina dattiloscritta, che sembrava proprio un punto di macchina per scrivere. Invece era la minuscola fotografia d'un messaggio segreto che si poteva leggere soltanto al microscopio. Questo metodo, usato dagli emissari tedeschi in Brasile, incaricati di dare informazioni sul traffico navale degli Stati Uniti, andò bene sin quando una spia nazista non raccontò tutto al servizio segreto americano. Ed ecco ancora la vicenda di un prete cattolico partito dal Venezuela alla volta di Roma che non sapeva di portare con sé, nella copertina del breviario — nascosta da un agente tedesco — la fotocopia di un accordo segreto tra gli Stati Uniti e un Paese sud-americano. Giunto che fu a Madrid, tappa del suo viaggio, il sacerdote venne derubato della fotocopia da un altro uomo di Canaris, introdottosi nottetempo nella sua stanza d'albergo. (Il sistema di «affidare» messaggi segreti a gente estranea al servizio di informazioni e quindi non sospettata funzionò abbastanza bene).

Di queste trovate Canaris ne aveva molte ed è sua anche l'idea d'inviare dietro le retrovie avversario per anni di sorpresa e di sabotaggio uomini con le uniformi nemiche che parlavano perfettamente la lingua del nemico, meticolosamente addestrati e bene equipaggiati. Quelli che operavano sul fronte orientale, oltre che possedere uniformi bianche e sigarette dell'amministrazione militare sovietica, avevano anche imparato il modo di sputare caratteristico dei russi. Così mimetizzati, gli uomini della «Divisione Brandeburgo» — quello era il nome del corpo — arrecarono qualche danno alle società attaccando di sorpresa reparti dell'Armata Rossa dietro le retrovie, raccogliendo informazioni e facendo saltare ponti e depositi. Una volta, riuscirono a catturare e a portare al di là delle linee tedesche un comando russo al completo.

I trucchi ingegnosi dell'ammiraglio Canaris raccontati da Paul Leverkühm non sono sufficienti però a convalidare la tesi del libro, a dimostrare — dicevamo — l'efficienza dell'Abwehr nell'ultimo conflitto. Al contrario, l'Abwehr ci appare come un'organizzazione di spie dilettanti. Basterebbe ricordare che all'ammiraglio non riuscì di creare una rete di spionaggio in due fra i più importanti paesi nemici, Gran Bretagna e Stati Uniti. Specialmente in America, le spie naziste non ebbero mai fortuna. Nel 1938 parecchi tedeschi residenti negli Stati Uniti, infiammati dalla propaganda nazionalsocialista, erano smaniosi di compiere azioni patriottiche e di fare ad ogni costo qualche cosa per la Germania. E si presentavano alle ambasciate e ai consolati del Reich offrendosi come spie e sabotatori. Uno di questi fanatici, certo Rumich, d'accordo con un agente dell'Abwehr, si procurò carta e timbri del Dipartimento americano della guerra e scrisse al comandante d'una base militare (l'autore non ne ricorda il nome) invitandolo a consegnare certi documenti ad un «incaricato» dello stesso dicastero che si sarebbe presentato ad un prossimo appuntamento. Rumich e l'agente nazista furono arrestati e con loro altre dieci spie. Forse le cose sarebbero andate altrimenti se in quel momento il capo del servizio segreto tedesco negli Stati Uniti non si fosse trovato in ferie e non avesse lasciato i suoi affari nelle mani di una affezionata amica con una certa infarinatura di spionaggio. Anche gli altri numerosi agenti e sabotatori inviati a più riprese da Canaris negli Stati Uniti durante il conflitto vennero quasi tutti arrestati appena sbarcati dai sommergibili tedeschi sulle coste della Florida.

Va detto anche perché nel 1941 Canaris fece sospendere senza aver ottenuto apprezzati risultati l'attività dei suoi sabotatori sulle coste del Mar Nero. Poco ci mancò, infatti, che a Varna, porto della Bulgaria — a quel tempo Paese neutrale — gli specialisti dell'ammiraglio mandati sul posto per far danni alle navi inglesi, non facessero saltare in aria un piroscafo italiano. Per un errore, l'esplosivo mescolato col carbone destinato alla nave britannica stava per essere imbarcato sulla nostra. Salvarono il piroscafo agenti bulgari avvertiti dai tedeschi, i quali, in veste di commercianti, si affrettarono ad impossessarsi del carbone comperandolo ad alto prezzo. Di qui gli imbarazzi di Berlino col governo di Sofia e la sospensione immediata dei sabotaggi.

Nelle conclusioni del suo libro — dedicato alla nuova Bundeswehr di Bonn — Paul Leverkühm lascia intendere che se Hitler avesse dato retta a Canaris forse gli eventi bellici avrebbero potuto prendere un'altra piega. E' lecito dubitarne. Tutta la storia dello spionaggio tedesco è piena di occasioni perdute, di piani andati in fumo per leggerezza, improvvisazione e faciloneria. Nell'estate del 1942, chi si fosse trovato a passare per caso sotto le finestre spalancate del consolato tedesco ad Istanbul avrebbe potuto apprendere senza sforzo interessanti, dei programmi dell'Abwehr per il Medio Oriente ai nomi dei suoi agenti che operavano in Turchia. Chi gridava quegli segreti era un funzionario nazista piuttosto duro d'orecchi. Quando qualcuno se ne accorse, il funzionario fu richiamato a Berlino ma, come al solito, troppo tardi.

Massimo Conti

Polemiche sulla conversione di Murray al cattolicesimo

Fu la figlia del famoso umanista inglese a chiamare un sacerdote - Ma il figlio dichiara: "Morendo rimase agnostico"

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 5 luglio.

(r. d.) Le ceneri del dott. Gilbert Murray, il grande classicista ed umanista di Oxford che morì nel maggio scorso, sono state tumulate oggi nell'«angolo dei poeti» dell'abbazia di Westminster, che dopo la cattedrale di Canterbury è il più celebre tempio della Chiesa anglicana. Alla cerimonia hanno assistito oltre 1500 persone, i rappresentanti del Duca di Edimburgo, del primo ministro Macmillan, del mondo della cultura, dell'arte, della diplomazia e di parecchie associazioni per la cooperazione internazionale, alle quali il grande Murray aveva dedicato molto lavoro.

La cerimonia aveva un interesse del tutto particolare a causa di quella che nel mondo intellettuale londinese viene ora definita la «contesa per l'anima di Gilbert Murray». Questa contesa ha preso forma di vivace polemica giornalistica da quando fu annunciato che l'Associazione per le Nazioni Unite, della quale Murray era presidente, in omaggio ai suoi molti meriti nel campo della comprensione internazionale aveva chiesto ed ottenuto dal decano di Westminster, con il consenso del Primo Ministro ed evidentemente della Corte, che le ceneri fossero tumulate nell'Abbazia di Westminster.

Subito dopo questo annuncio, il reverendo Crozier, parroco di una chiesa cattolica vicino ad Oxford, ove il Murray abitava, annunciò che il prof. Murray era «morto cattolico» dopo che egli stesso gli aveva amministrato l'Estrema Unzione. Fu allora fatto osservare che il Murray aveva sempre dichiarato, per oltre cinquant'anni di vita, di essere «un rispettoso agnostico» e che egli aveva dato disposizioni nel testamento che il suo cadavere fosse cremato, cosa non consona alla legge canonica cattolica.

Fu sollevato così il doppio problema del funerale, in un tempio anglicano, di un morto che non apparteneva certamente alla Chiesa anglicana e perché agnostico e perché cattolico. Le autorità anglicane risposero che questi fatti non avrebbero presentato per loro alcuna difficoltà, in quanto la tumulazione del dott. Murray nell'abbazia anglicana era stata concessa in riconoscimento dei suoi grandi meriti nel campo della cultura e della comprensione internazionale. La religione anglicana è la religione di Stato in Inghilterra.

Il figlio del dott. Murray, anche lui agnostico, informò però i giornali del fatto che a quanto gli risultava suo padre al momento dell'amministrazione della Estrema Unzione non era più in completo controllo delle proprie facoltà.

In una lunga lettera inviata stamane al «Daily Telegraph» il reverendo Crozier assicura invece che «il dottor Murray era sufficientemente in possesso delle sue facoltà per sapere quel che lo faceva e che cosa stava ricevendo». Egli era stato chiamato al capezzale del novantunenne dottor Murray dalla figlia del morente, la quale è sua volta è cattolica praticante. Il figlio del Murray ha però oggi affermato di aver motivo di credere che suo padre sia rimasto «quello che fu per tutta la vita: un rispettoso agnostico».

«Il Campiello» rappresentato a Venezia

Venezia, 5 luglio.

Il 16° Festival internazionale della prosa, organizzato dalla Biennale e interamente dedicato a Carlo Goldoni nel 250° anniversario della sua nascita, è stato inaugurato stasera al Teatro Verde nell'Isola di S. Giorgio con «Il Campiello», allestito dall'apposita compagnia della Biennale diretta da Carlo Lodovici.

Un angolo della Venezia settecentesca è stato ricostruito ai margini della laguna secondo il suggestivo bozzetto scenografico di Mischa Scandella, e nella «piazzetta», in cui la commedia è ambientata, le malizie e i capricci, i puntigli e i dispetti, le fantasie e i pettegolezzi delle pittoresche comari hanno avuto splendido risalto nell'interpretazione di Lina Volonghi, Ave Ninchi, Vanda Benedetti, Luisa Baseggio, Mariolina Bovo e Lauretta Masiero, tornata meritatamente per la circostanza dalla rivista alla prosa, nonché di Giuseppe Pozzetti, Alberto Lionello, Mario Bardella e Alberto Marché, coordinati dalla regia affettuosa e festosa di Carlo Lodovici.

La suggestione della notte veneziana nell'incanto naturale dell'isola di S. Giorgio ha aggiunto una nota di colore all'animato spettacolo, sicché alla fine le ridicole pretese di Cate Panchiana e di Pasque Polegana, le aspirazioni matrimoniali di Lucietta, Gnese e Gasparina, la gelosia di Anzoletto, la spensierata prodigalità del cavaliere Astolfi, hanno riscosso il più vivo successo sottolineato da festosi applausi. Domenica al teatro all'aperto di Palazzo Grassi il Teatro Nazionale croato di Zagabria allestirà «Le baruffe chiozzotte».

Fuochi artificiali nella notte in onore del sindaco di Boston

Decine di migliaia di romani svegliati di soprassalto dagli scoppi - Proteste alla Questura e polemiche sui giornali - Smentita la visita alla sede del MSI

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 luglio.

La visita nella capitale del sindaco di Boston, signor Hines, e della delegazione che lo accompagna, iniziatasi quietamente quasi senza che i romani se ne accorgessero è giunta al termine fra il rumore delle polemiche e dei fuochi artificiali che nel cuore della notte hanno svegliato di soprassalto decine di migliaia di persone.

Già ieri sera in Consiglio comunale si ebbero, com'è noto, clamorosi incidenti fra i rappresentanti della sinistra e quelli della destra. I primi, infatti, avevano rimproverato al sindaco di Boston di aver accettato l'invito rivoltogli dai dirigenti romani del MSI, fra cui i consiglieri comunali Teodorani e Caradonna, di recarsi a visitare la sede di quel partito e la mostra cosiddetta della «controresistenza» e di essere andato con loro a cena in un noto ristorante alla cui orchestra il signor Hynes avrebbe chiesto, inutilmente però, di suonare «Giovinezza» e «Giarabub».

Il Sindaco americano ha però mandato ad un quotidiano una lunga precisazione in cui è fra l'altro detto: «Mi hanno riferito che alcuni giornali avrebbero riportato notizie di mie presunte visite a sedi di partiti politici di Roma o di mia [illegible] partecipazione a manifestazioni di natura politica. Dichiaro formalmente che la notizia è falsa: non ho visitato sedi di partiti politici, non ho visitato mostre di alcun genere, non ho assistito a proiezioni di films, né ho chiesto in alcuna occasione la esecuzione di qualsiasi inno o brano musicale. Aggiungo che nessuno mi ha mai rivolto simili inviti e perciò non sono stato in grado di respingere né di accettare.

«Durante la mia permanenza di otto giorni a Roma ho avuto occasione di stringere la mano a migliaia di persone, di cui non conosco né il nome né l'eventuale appartenenza a partiti politici. Le fotografie che mi sono state fatte sono così numerose che non posso davvero rispondere di un qualsiasi loro significato. Sono quindi molto sorpreso che si sia potuto inscenare nel Consiglio comunale di Roma da parte di chicchessia, una manifestazione di protesta per fatti insussistenti».

Ma con ciò il sindaco di Boston non aveva cessato di far parlare di sé. Ieri sera, insieme alla delegazione che lo accompagna, si recò ad una festa organizzata in suo onore dalla contessa Alicia Paolozzi Spaulding, nella sua residenza di via Porta Latina 13. La contessa aveva preparato tutto con massima cura per ricevere degnamente gli ospiti ed aveva messo in programma anche un nutrito spettacolo pirotecnico. Per far ciò aveva chiesto il permesso della questura ed i funzionari non avevano mancato di far presente che il fragore dei fuochi d'artificio avrebbe potuto disturbare la rappresentazione della «Tosca» alle vicine Terme di Caracalla. I fuochi — avevano aggiunto i funzionari — potevano aver luogo dopo lo spettacolo, e cioè alle una e mezzo di notte.

Descrivere ciò che è avvenuto, quando per mezz'ora gli ordigni pirotecnici hanno solcato il cielo di luminose strisce, riempiendo altresì l'aria afosa di fragorosi scoppi, non è facile. Svegliatisi bruscamente quasi tutti gli abitanti delle zone vicine, i centralini della questura, dei carabinieri, dei vigili del fuoco, delle redazioni dei giornali hanno dovuto registrare centinaia di telefonate di cittadini sorpresi per l'improvvisa sarabanda. La contessa, pure lei chiamata al telefono, rispondeva di aver avuto il permesso dalla Questura.

Delle proteste dei cittadini si sono fatti portavoce oggi i giornali romani i quali si sono chiesti se veramente questore e sindaco «abbiano deciso, per quel che riguarda il problema dei rumori molesti, di schierarsi contro la cittadinanza tutta».

g. fr.

Scrivendo in auto un gelato provoca una grave sciagura

New York, 5 luglio.

Due morti e un ferito grave è il tragico bilancio di un incidente stradale provocato da una banale disattenzione. L'episodio è avvenuto stamane: tale James H. Fallen si trovava al volante della propria automobile con a fianco suo figlio Charles di 8 anni. Il bimbo era intento a sorbire un gelato, quando lasciava cadere il cono addosso al padre. Un movimento brusco del Fallen e la macchina usciva di strada, finendo sul marciapiede dove stavano transitando in quel momento tre sorelline: Patrizia Anne Dillard, di 9 anni, Cinthia Louise di 7 e la piccola Mary di 4.

Le prime due decedevano sul colpo, la terza riportava gravissime ferite.

Tragica rissa in un caseggiato di Pavia

Uccide un coinquilino che voleva chiudere la porta

L'assassino, un anziano pensionato, s'è giustificato dichiarando che era sconvolto per il caldo

Pavia, 5 luglio.

L'autista Giuseppe Rescalli, di 35 anni, domiciliato nella nostra città in viale Partigiani 111, rimasto vittima la notte scorsa di un grave ferimento da parte di un suo vicino di casa, è deceduto stamane nella propria abitazione. Il drammatico episodio è stato originato da futili motivi.

Rientrato a casa verso l'una, il Rescalli aveva trovato aperto un battente del portone e ne aveva chiesto ragione al pensionato Erminio Veneroni, di 67 anni, che si trovava appoggiato al muro in cerca di ristoro al gran caldo incombente sulla città. Avuta conferma che ad aprire la porta era stato lo stesso Veneroni, il giovane autista lo redarguiva piuttosto severamente. Ne nasceva una violenta lite, che solo l'intervento della moglie del Rescalli, Francesca Chieppi, di 33 anni, sedava temporaneamente. Deciso comunque a non dare soddisfazione al suo avversario, il Rescalli rinchiudeva la porta e andava a letto: non era però ancora trascorsa un'ora dalla scenata, che il giovane udiva nuovamente il Veneroni aprire il portone.

Precipitatosi nell'abitazione di quest'ultimo, in preda all'ira l'afferrava alla gola (quest'ultimo particolare è stato riferito dall'omicida in sede di deposizione) scaraventandolo a terra. Dolorante e accecato a una volta dall'ira il Veneroni si rialzava, inseguiva il Rescalli e, raggiuntolo, lo colpiva due volte al fianco sinistro con un lungo coltello da macellaio.

Il giovane si accasciava a terra in un lago di sangue. Veniva trasportato al Policlinico e sottoposto ad operazione; purtroppo però ogni intervento si rivelava vano. Il Rescalli andava aggravandosi e verso le 9 di stamane decedeva senza aver ripreso conoscenza. Oltre alla moglie, egli lascia la figlioletta Silvana di cinque anni.

Il Veneroni, che aveva abbandonato l'abitazione dopo il ferimento, è stato arrestato verso le quattro, mentre stava dirigendosi alla caserma dei carabinieri per costituirsi.

Egli ha confessato ogni circostanza: «Avevo caldo e perciò avevo aperto la porta: stavo tagliando dei pomodori con un coltello appena tolto da un cassetto, quando il Rescalli mi afferrò per la gola scaraventandomi a terra; persi il lume della ragione e lo colpii».

Sventata una rapina in pieno centro di Novara

Novara, 5 luglio.

Una tentata rapina è stata perpetrata ieri sera in pieno centro cittadino. Il direttore di un grande magazzino Carlo Moretti, di 58 anni, chiuso il negozio e fatti i conti, metteva l'incasso della giornata, circa trecentomila lire, in una borsa, dirigendosi al viale Roma dove abita, attraversava i giardini dell'Allea, com'era sua abitudine. Giunto all'imbocco di via Massimo d'Azeglio, gli si faceva incontro un giovane sui vent'anni, in bicicletta, che gli lanciava in viso una manciata di cemento in polvere. Accecato il Moretti stringeva a sè la borsa invocando aiuto. Il giovane bandito visto che stava sopraggiungendo gente, si dava alla fuga.

I detenuti entrano nell'aula del Tribunale di Alessandria. In primo piano Aldo Bernocco. Lo segue Cinzio Rabotti

Al Tribunale di Alessandria dopo mezz'ora di camera di consiglio

Condannati a 7 anni gli autori della rapina alla banca di Novi

Uno solo dei sette imputati ha avuto una pena di cinque anni - Il ricorso in Appello

(Dal nostro inviato speciale)

Alessandria, 5 luglio.

Dopo breve permanenza in camera di consiglio, poco più di mezz'ora, il presidente del Tribunale di Alessandria dott. prof. Baudon di Iettura di una sentenza che riconosce colpevoli tutti gli imputati di furto aggravato, ci danni della Banca Popolare di Novara, filiale di Novi Ligure, consumato nel giorni 24, 25 dicembre 1955, con un bottino, quasi del tutto recuperato, di 167.454.600 e, secondo i calcoli accertati dal P.M. fino a 185 milioni di lire. Ne derivano le seguenti condanne: Giuseppe Ghiggi, Eugenio Porchetto, Cinzio Rabotti, Silvio Cavalli, Aldo Bernocco, Giovanni Marzano, ognuna sette anni di carcere e 70 mila lire di multa; Giuseppe Baglioto, 5 anni e 50 mila lire di multa, tutti responsabili in solido delle spese giudiziarie, esclusione perpetua dai pubblici uffici, sequestro degli arnesi del mestiere.

Seguiamo in fretta i dieci avvocati nelle loro difese. Cominciamo da chi si trovava peggio per le conclusioni del P. M.: Giuseppe Ghiggi detto Beppe, sul quale gravava lo spettro di dodici anni di reclusione, 300 mila lire di multa, il che tradotto tutto in valore di reclusione, sarebbero 14 anni. L'avv. De Marchi (Torino) trova che si è esagerato nel valutare i fatti e soprattutto la «personalità» del Ghiggi. Egli è stato definito il «Sommelier delle fogne», è stato classificato «l'idealore» di un piano arditissimo. Niente di tutto questo, ma appena un «mariuolaio» nel senso più proprio della parola. Non tutti i fatuiti debbono quindi concentrarsi contro la sua persona ma soltanto quel minimo che l'equità domanda. Il Ghiggi si buttò in un'impresa sciocca, amareggiato da «tremende traversie della vita» tra le quali una moglie in manicomio e una pensione di 4800 lire al mese. Ma quel che più conta ad effetto di considerazioni attenuative, è che il Ghiggi ha poi aiutato la giustizia con una confessione che ha permesso di mettere le mani su tutti i colpevoli. Non si potrebbe non tenerne conto.

Porchetto Eugenio. L'avv. Pugliaro (Alessandria) prima, e poi l'avv. Failla (Genova) hanno tentato di smorzare le tinte di un fatto di cronaca che fu intitolato al Porchetto, già recosi celebre non un precedente di natura identica e di maggior importanza a Genova, nel 1928, contro la Banca Commerciale. Il Porchetto è anziano, 70 anni. Ebbe l'idea del colpo, ma non vi partecipò direttamente nemmeno con un «contributo psichico costante». Egli entra «nel l'attacco aggressivo di un bene protetto» soltanto nell'atto preparatorio, poi desiste, anzi lo allontanano gli altri perché troppo sospetto alla polizia. Non ci dovrebbe essere azione persecutoria contro di lui. Come ipotesi subordinata va ricordato che il Porchetto ebbe tutti i fratelli in manicomio e l'anormalità della sua condotta merita l'attenuante della seminfermità di mente. Per il Porchetto il P.M. aveva chiesto undici anni e 250 mila lire di multa. Bisogna unico di undici anni, sei mesi, 150 mila lire di multa, i veri e propri esecutori materiali, diremo così, le braccia, Bernocco, Cavalli, Marzano. Gli avvocati Ricci (Genova) e Furnò (Chiavari) hanno sottolineato tutti i dubbi sulla partecipazione di Bernocco, accusato soltanto come un certo «Aldo», non di più.

L'avv. Garbarino (Alessandria) poteva fare ben poco per il Cavalli, confesso, se non chiedere indulgenza per i meriti della sua confessione; l'avvocato Rabotti (Alessandria) ha chiesto l'insufficienza di prove per il Marzano, latitante, che non si sa neppure con precisione se esista. Per il Rabotti l'avv. Bozzola (Alessandria) e Ferraris (Genova) hanno sottolineato la sconsideratezza della sua condotta. Egli nei suoi viaggi da Genova a Novi, trasportando oggetti e persone del reato, non era del tutto in «condizioni di intendere e di volere», perché a Novi sostanzialmente egli andava a cercare una innamorata.

Per il Baglioto l'avv. Testa (Alessandria) ha messo a fuoco con luci appassionate la fatalità che ha portato un uomo sino allora onesto a compromettersi, senza rendersene conto, in un servizio di informatore.

In sostanza con la condanna il Tribunale ha riconosciuto l'esistenza di una banda organizzata e l'ha colpita come tale. Tutta la difesa è ricorsa in Appello.

Corollario minimo del dibattimento, abbiamo avuto un processo per direttissima contro il Rabotti perché aveva dato del «bugiardo» al maresciallo Sirchia. Il Tribunale ha riconosciuto l'eccesso polemico della parola e ha assolto il Rabotti per «insufficienza di prove nel dolo».

Antonio Antonucci

Per l'esproprio di una villa

Lo Stato pagherà 300 milioni al suocero di Maria Pia di Savoia

Roma, 5 luglio.

Oltre trecento milioni di lire dovranno essere versati dallo Stato italiano al suocero di Maria Pia di Savoia, principe Paolo Karageorgevich, ex-reggente di Jugoslavia. Questo quale indennità per la espropriazione della Villa del Belvedere sull'Aurelia Antica occupata dall'Ambasciata russa.

E' una vicenda che si trascina da vari anni dinanzi ai Tribunali italiani. La villa venne acquistata nel 1907 dal principe Abumelek Lazzarew la cui vedova principessa Maria Demidoff, nel 1937, riuscì ad ottenere dalla Corte d'Appello di Roma il trasferimento fra le sue proprietà. Senonchè, nell'agosto 1944, la villa venne requisita dagli Alleati e fu assegnata all'Ambasciata sovietica. La principessa però fece istanza per rientrare in possesso dell'immobile e il governo russo si oppose. Intervenne lo Stato italiano ed espropriò la villa come bene di pubblica utilità offrendo alla proprietaria un indennizzo. Nel 1947, di 127 milioni. La offerta venne rifiutata ed il provvedimento d'esproprio impugnato.

Il Tribunale ha deciso che la villa non deve essere restituita all'erede della principessa Demidoff, principe Paolo, ex-reggente di Jugoslavia ma che l'indennizzo deve essere pari ad oltre 300 milioni di lire.

Una donna si impicca a Sanremo dopo aver informato il fratello

Il congiunto telefona da Torino ad un amico della cittadina ligure, ma è troppo tardi

Sanremo, 5 luglio.

La sessantacinquenne Noemi Giovanna Coggiola, vedova Crivello, nata a Torino e residente a Sanremo in via Asquasciati 14, si è oggi tolta la vita impiccandosi nella propria abitazione.

La Crivello aveva freddamente e metic olosamente predisposto il suicidio. Nei giorni scorsi indirizzava una lettera al fratello residente a Torino, comunicandogli la decisione di porre fine ai suoi giorni. Il fratello della donna riceveva la lettera stamane e subito telefonava a un conoscente di Sanremo, vicino di casa di sua sorella, perché andasse a chiedere notizie. Il destinatario della telefonata tentava invano di mettersi in comunicazione con la vicina e quindi alle 13,30 circa di oggi sollecitava l'intervento dei carabinieri, che penetrati nell'appartamento della Crivello la rinvenivano già cadavere.

La donna aveva legato la estremità di una corda alla maniglia della porta del bagno, aveva poi fatto passare l'altra estremità, annodata a mo' di cappio, dall'altra parte della porta. Salita su uno sgabello aveva infine introdotto il capo nel cappio e dato un calcio allo sgabello, rimanendo così impiccata. E' atteso a Sanremo il fratello della sventurata, al quale i carabinieri rimetteranno una lettera lasciata dalla suicida.

Processati due fratelli per sofisticazione di vini

Uno assolto, multa all'altro

Ovada, 5 luglio.

Si è celebrato stamane in pretura, il processo contro il commerciante Paolo Del Bò, di Antonio, di 51 anno, residente a Milano in via Pomponazzi, rappresentante della società per azioni Fratelli Del Bò, con stabilimento enologico in Rocca Grimaldi, e il fratello Erminio, di 45 anni.

Paolo Del Bò era accusato di aver preparato 300 quintali di vino rosso non genuino a scopo di commercio; il fratello Erminio, invece era imputato per essere stato trovato in possesso di 80 quintali di sostanze zuccherine atte alla sofisticazione dei vini.

Il P.M. ha chiesto per i due fratelli l'assoluzione con formula piena. Il pretore invece ha mandato assolto per insufficienza di prove Paolo Del Bò e ha condannato il fratello Erminio a 66.000 lire di multa.

SPETTACOLI

Il dibattito sulla viabilità oggi al Circolo della stampa

Come è già stato annunciato, oggi pomeriggio alle ore 18 l'avv. Roberto Cravero presiederà al Circolo della stampa un dibattito su «I problemi della viabilità cittadina». Sul complesso e attuale problema, che sarà prospettato dal giornalista avv. Aldo Farinelli, parleranno l'assessore alla Viabilità comm. Franco Bruno, l'arch. Umberto Chierici, sovraintendente ai Monumenti, l'avv. Valdo Fusi presidente Ente Turismo, il comm. Enrico De Marchi presidente della Associazione Commercianti, il rag. Guido Rosazza presidente della Famija Turinèisa, il comm. Walter Pescarini presidente dell'Associazione Autotrasporti, il cav. Mario Enrico assessore ai Lavori Pubblici, l'on. Luigi Castagno consigliere comunale e gli architetti Giorgio Rigotti, Emilio Decker, Armando Melis, e Alessandro Molli Boella.

I soci possono farsi accompagnare dai familiari. I non soci possono richiedere i biglietti d'invito presso la Segreteria, corso Stati Uniti 27, dalle 9 alle 12 e dalle 15 in poi.

TEATRI E RITROVI

Teatro Mobile Piem., p. Solferino (ff. di Milano): Comp. G. Bondi, 21,15: «Don Camillo a rangia tut».

Al Florida (p. Solferino, t. 42-893): ore 21-1 Orchestra E. Andreghetti, canta Riccardo Vigna.

Apollo Danze: 21 Compl. Scrivano.

Bruno (Valentino): danze ore 21.

Chalet, Valentino: 21 Bertolazzi.

Danze (v. Argentero 4): ore 21-24.

Fortino Danze: 21 gara di valser.

Gardens, Valsalice: 21-24 Borgione.

Gay Estivo: ore 21 Orch. Panichi.

Gran Mago Ristorante: danze ore 21 (pista esperia).

Hollywood: 21 «I 5 del Muretto».

La Rotonda: ore 21 Orch. Gimelli.

La Serenella: Miguel e. Vasquez. Brillante elegante serata premi.

Lutrario: ore 21 Orch. Ferraris.

Montecappuccini Danze: ore 21-24.

Pagoda: 16 tè studi.; 21 Orchestra Canaro, cant. M. Battis, G. Cucco.

Piscina del Sole, San Mauro Tor.: fermata Speranza: ore 21 danze.

Rocco Danze (Barca): ore 21.

S. Giorgio; Rist. danze Valentino. Complesso Wir Boys Sala coperta.

Taverna (v. Amendola 10, telef. 47-333): 21 Orch. Allegritti, Attras.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Grisbì» di J. Becker con Jean Gabin, L. Venturi, Della Scala. Vietato ai minori di 16 anni.

Corso: «La primula gialla» con Zachary Scott, Melvyn Johns.

Doria: Sophie Desmarets nel film di Leo Joannon: «Il segreto di Suor Angela».

Lux: «Uragano sul Po». Maria Schell, Regia Horst Hechler. Fuori pr.: «Charlot alle cure termali».

Metro-Cristallo (fresco-aria cond.): James Cagney «La legge del capestro» Don Dubbins, Vic Morrow. CinemaScope colori. Matt. 10,30.

Regent: «Un uomo tranquillo» Wayne, Maureen O'Hara, technic.

Alfieri (locale fresco): «Les visiteurs du soir». Arletty, S. Signoret, M. Carné, edit. Ital. Fuori pr.: «Petrolini medico per forza».

Ariston: «Due inglesi a Parigi» techn. Alec Guinness, O. Vernois.

Augustus: «Belva di New York» con Yul Brynner e Scott Brady.

Nazionale: «Hula! Il grido che uccide» tech. Montgomery, Freeman.

Torino (locale refrigerato): «Bergenie di legno» con Dean Martin e Jerry Lewis. Apertura ore 10.

Alessandra: «Gli amanti del sogno» Jennifer Jones, J. Cotten.

Arlecchino: «Donne hanno sempre ragione» Sc. col., Dailey, Rogers.

Capitol: «Gli amanti del sogno», Jennifer Jones e Joseph Cotten.

Faro: «Gli amanti del sogno» con Jennifer Jones e Joseph Cotten.

Fiamma: Ap. 15 «Donne hanno sempre ragione» tec. Scope, Dailey.

Giandoja: «Il ladro», Hens, Fonda, Vera Miles: regia Hitchcock.

Hollywood: «Autostop» technic. Scope, June Allyson, J. Lemmon.

Ideal (fresco-aria cond.): «Trafficanti Hong Kong» R. Calhoun e D. Rush. Grande Rivista 18.15-21,15

Maffei: «Non si può continuare a uccidere» technic. e Rivista Valdi-Worghel-Mascetti 16,15 e 21,15.

Massima: «L'uomo solitario» VistaV, Anthony Perkins, Palance.

Principe: «Autostop» tech. Scope, June Allyson e Jack Lemmon.

Statuto: «L'uomo solitario» VistaVis., Anthony Perkins, Palance.

Adriano: «Grandi manovre» con M. Morgan, G. Philipe, technic.

Alcione: «Ventilatore silenzioso» e Festival Parade, ore 16,15, 21,15.

Alpi: «Perdonami» A. Lualdi, R. Vallone, canta Claudio Villa.

La Perla: «I violenti» Charlton Heston, A. Baxter, techn, VistaV.

Regina: «Gangster cerca moglie» Scope colori, T. Ewell, E. O' Brien.

Asti: «Johnny Guitar» colori con J. Crawford, S. Haydeo. Ap. 14,30

Milano Menzogna - Frusta di fuoco

Olimpia: «Duello Mississippi col. Piccola Luce: Vita è meravigliosa.

Po: Totò, Peppino e la malafemm.

P. Nuova: «I senza Dio» Ap. 10.

S. Felice: «Andrea Chénier» tech. VistaVis., A. Lualdi, R. Vallone.

Cabiria: Avvent. Robinson Crusoe.

Esperia: «Occhi senza luce» Sc. Luciano Tajoli e Milly Vitale.

Giardino: «L'uomo del braccio d'oro» F. Sinatra, Novak, Parker.

Italiana: «Terra contro dischi volanti» M. Marlowe e J. Taylor.

Micalori: «Istanbul» technic.

N. Rita: 23 passi dal delitto. Scope

Vinzaglio: «Orlando e i paladini di Francia» CinaScope technic.

Araldo: «Montecarlo» technic. con Marlene Dietrich, V. De Sica.

Dino: «Prigioniero della montagna» tech. Scope, Sanson, Trenker

Préjus: «Come prima meglio di prima» techn., R. Hudson, Wyler.

Nuovo: «La città del vizio» John Mac Intire, Richard Kiley.

San Paolo: «L'anima e la carne» technic. Scope D. Kerr, Mitchum.

Belgio: «Odongo» technicolor.

Carallo: «Il kentuckiano» technic. Scope con Burt Lancaster.

Eridano: «Notre Dame de Paris» techn. Scope, Lollobrigida, Quinn.

La Salle: «Avvocato me stesso» con Glenn Ford e Ruth Roman.

Ocepa: Collina bruciano technic.

Radium: «La più grande corrida» technic. Scope Michel Ray.

Rosselini: «Aida» Sophia Loren, V. Verete: Dominatori del Texas, technic. Audie Murphy, S. Cabot.

Astra: «Arrivano i dollari» con A. Sordi, N. Taranto, R. Giannuzzi

Reposi: «Lisbon» technic. Scope M. O' Hara, R. Milland. Ap. 19,30.

Ciberia: Alamo techn. S. Hayden

Elisa: «Sombrero» technic.

Europa: «Quando tramonta il sole» Giacomo Rondinella Scope col.

Excelsior: «I violenti» vistav. techn. C. Heston, A. Baxter.

Nazzaro: «Secondo amore» techn. Jane Wyman, Rock Hudson.

Odeon: «Uomini e lupi» Scope techn. S. Mangano, Armendariz.

Star: «Cavalca vaquero» technic. Robert Taylor, Ava Gardner, A. 18.

Adua: «Scanderbeg eroe albanese» A. Kovara, A. Alibali, Varietà.

Aurora: Le due orfanelle Vitale

Baeva: Figlia scelco, col. Scope.

Brescia: Guaglione Villa, D. Gray.

Chantilly: «E sempre bel tempo» ore 21 «Arena prestigiatore.

Eri-Dan: Alba gran giorno techn.

Falchera: «La voce che uccide».

Fortino: «Voce che uccide», Var.

Ideale: Anima e la carne. Scope.

Nord: «Grandi manovre» technic. con G. Philipe e Michèle Morgan.

Palermo Ragazzo sul delfino Scope

R. Parco: «I 300 della Settima».

Sociale: Guendalina J. Sassard.

Zenit: «Pista degli elefanti» in technic. E. Taylor, D. Andrews.

Baretti: «Il re del jazz» technic.

Cabiria: «Picnic» Scope technic.

Colosseo: «Noi siamo le colonne» V. De Sica, A. Cifariello, Fabrizi.

Italia: «Ivan figlio del diavolo bianco» techn. D. Gray, Campbell

Moderno: «Sciopero delle mogli» e «Fucilieri del Bengala».

Nizza: «Terra infuocata» techn. Scope, Randolph Scott, D. Malone.

Piemonte: «Orlando e i paladini di Francia» Cinescope technic.

S. Carlo Giubbe rosse Sankachewan

Spezia: «Mano sinistra di Dio», Scope col. Bogart, Tierney A. 19

Alba: «Giuramento d'amore».

Apollo: «L'ultima caccia» technic. Scope Robert Taylor, F. Granger.

Diana: «Preda umana» technic.

Dora: Chiuse per ferie.

Edera: «Preda umana» technic.

Lucento: «Sopravvissuti: 2» tech. Scope con José Ferrer, Howard.

Lutrario: Guaglione, Scope Villa.

Massola: «Sangue metallo giallo».

Meridiana: «Musodure» Marina Vlady, Fernandel Tozzi.

Roma: «Notre Dame» techn. Scope Gina Lollobrigida, A. Quinn.

Splendor: «La grande sfida» technic. R. Ryan, Virginia Mayo.

Umbria: «2 marinai e 1 ragazza».

Ministeri E.N.A.L. — Per domani: Ippodromo Mirafiori e Atletica leggera (bigl. all'E.N.A.L.) e sferisterio E.D.A. (biglietti alla Cassa).

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio: ore 7, 8, 13, 14, 20,30 e 23,15. 6,45: Lingua tedesca; 7,10: Musiche del mattino; 7,50: Ieri al Parlamento; 8,10: Rassegna della stampa italiana; 8,15: Crescendo; 8,45: La comunità umana; 11: Il romanzo del firmamento; 11,30: Mattinata sinfonica; 12,10: Orchestra Angelini; 13,30: Album musicale; 14,15: Cronache del teatro e del cinema; 16: Le opinioni degli altri; 16,15: Orchestra Gleason; 16,45: Canta N. Pisa; 17: Per gli infermi; 17,45: Musica operistica; 18,45: Kuma al pianoforte; 19,05: Musica da ballo; 19,45: Prodotti e produttori italiani; 20: Franco e I. G. S; 20,40: Radiosport; 21: Canzoni napoletane; 21,30: Panorama del «Prix Italia», «L'esame di aritmetica», di J. Perel, adattamento di J. Forest; 22,30: Musica ritmo-sinfonica; 23,25: Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio: ore 13,30, 15, 18; Radiosera ore 20. Ore 8: Notizie del mattino; 9,30: Orchestra Cantora; 10: Spettacolo del mattino; 13: Orchestra Trovajoli; 13,45: Il contagocce; 13,50: Il disco-bolo; 13,55: Campionario; 14,30: Schermi e ribalte; 14,45: Motivi in tasca; 15,15: A voce spiegata; 15,30: Archi in vacanza; 15,45: Una viennese a Napoli, canta I. Gay; 16: Rossini-Respighi: «La bottega fantasticа», suite; 16,30: Canzoni, orchestre Filippini e Savina; 17: Varietà dai cinque continenti; 18,10: Musica per tutti; 18,30: Ballate con noi; 19,30: A tempo di polka; 20,15: Giro di Francia, commenti e interviste; 20,30: Concorso a premi: Canzoni del nostro cuore, orchestra Ferrio; 21,15: «L'elisir d'amore», di G. Donizetti. Ultime notizie; Siparietto.

TERZO PROGRAMMA — Il giornale del terzo programma: ore 21. Ore 19: I problemi dell'aviazione civile; 19,15: Musiche di M. Dupré; 19,30: Il medico e il segretario professionale; 20: L'indicatore economico; 20,15: Musiche di F. Giardini, di V. Beethoven; 21,20: Piccola antologia poetica; 21,30: Concerto sinfonico diretto da A. Cluytens; Gli americani hanno troppo poco di noi; La rassegna.

TELEVISIONE — Il telegiornale: alle ore 20,30 e ripetuto in chiusura. Ore 18: Eurovisione, Gran Bretagna: Wimbledon, finali singolo femminile torneo internazionale di tennis; 16,30: Aeroporto di Linate, manifestazione aerea internazionale; 17,30: Eurovisione, Gran Bretagna, Wimbledon: finali doppio torneo internazionale di tennis; 18,15: La tv dei ragazzi: Passaporto, Le avventure di Rin-Tin-Tin; 19,05: La tv degli agricoltori: 20,35: da Parigi, Giro di Francia; 20,55: Carosello; 21: Eurovisione, Roma, programma di varietà; 22: Appuntamento con la novella: «La sfinge senza segreti», di O. Wilde; 22,15: Conoscerci, programma realizzato con la collaborazione del pubblico.

Due morti e quattro feriti sotto il carico di un camion

Carrara, 5 luglio.

Due morti e quattro feriti in grave stato sono il bilancio di una sciagura accaduta oggi nelle prime ore del pomeriggio alle cave di marmo di Carrara, sulla strada delle Canalie, a circa due chilometri dalla città.

Un camion carico di detriti di marmo, pilotato dal ventenne Giuseppe Rubini di Torlonio, abitante a Carrara, aveva lasciato con altre cinque persone a bordo la località Pero, dopo aver effettuato il carico. Ad un chilometro circa dal punto di partenza, in una località dove la strada ha un dislivello considerevolissimo, l'autocarro, per un guasto meccanico, iniziava una corsa pazza malgrado gli sforzi del Rubini, che tentava in tutti i modi di fermare l'automezzo. Dopo aver percorso un centinaio di metri, il camion perdeva la ruota posteriore sinistra e ribaltava, scaraventando le persone sulla strada. Il trentaquattrenne Andrea Gambardella ed il diciassettenne Pietro Dell'Amico, ambedue di Carrara, restavano sepolti dalla valanga di detriti ed uccisi sul colpo; 3 feriti sono il cavatore Andrea Lattanzi di 22 anni; Dino Agostini di 28 anni, Giuseppe Rubini (cugino dell'autista) di 27 anni e lo stesso autista.

Un topo rimane stecchito dopo aver morso una donna

Milano, 5 luglio.

Un grosso topo, dopo aver morso una donna, è rimasto stecchito mentre stava fuggendo: il singolare episodio è avvenuto ieri sera poco prima di mezzanotte ad Arconate.

A quell'ora la quarantacinquenne Emilia Concetti, moglie di un bracciante agricolo, era seduta sulla porta di casa per godersi un po' di fresco, quando improvvisamente veniva assalita da un topo di inusitate proporzioni che, dopo averle morso un piede, si dava alla fuga: fatto però appena mezzo metro, il roditore si rotolava nella polvere rimanendo stecchito.

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Titoli industriali inattivi con prezzi sostenuti per la Montecatini e la Fiat. Stazionari i valori di Stato.

Centrale 3560 (chius. 3546); Invest ex-op. (chius. 2450 n.); Finsider 787-88-84 (chius. 784); Generali 25.225-575-30 (chius. 25.475 n.); Montecatini 2710-15-700 (chiusura 2700); Terni 278 (chius. 277); Fiat 1407-4-2 (chius. 1399); Edison 3612-13-600 (chius. 3600); Serono ex-dir. op. (chius. 290 n.); Italcas ex-div. 80 (chius. 1420 n.); diritti Edison 55,75-56 (chius. 54). Dopoborsa Fiat 1398; Catini 2700 nominale.

Quotazioni ufficiali delle valute estere: dollaro USA 623,625; dollaro canadese 654,25; franco sv. 143,50; corona danese 90,50; corona norvegese 88; corona svedese 121; fiorino olandese 162,75; franco belga 12,38; franco francese 151,50; lira sterlina 1728; marco tedesco 148,50; scellino austriaco 24,05; peseta spagnola 12,05; scudo portoghese 21,75; peso argentino 14,50; cruzeiro brasiliano 8,25; rublo (URSS) 16; sterlina egiziana 1110-1130; dinaro jugoslavo 1,05; dracma greca 20,35; lira turca 46,50; sterlina australiana 1240.

Quotazioni delle valute al mercato libero: sterlina oro 6175-6250; marengo 4975-4950; sterlina unit. 1725-1750; sterlina egiziana 1160-1200; dollaro blu 623-625; franco sv. 146-146,50; franco fr. 153,50-154; peso 15-16; peseta 12-12,10; 50 mossiani oro 29.000-300; oro al mille 707-708; argento puro 20.200-500.

Titoli trattati: di Stato 19 milioni 250.000; obbligazioni 16 milioni 350.000; azionari 91.100.

MILANO — L'apertura della riunione risultava ribassista sostenuta. Contribuivano a tener alto il livello della quota le Generali e le Cementi, riservate su voci di possibili operazioni sul capitale. Il volume delle contrattazioni appariva relativamente modesto. Nel prosieguo l'euforia dell'esordio si faceva man mano più riflessiva. In chiusura poi aveva la prevalenza l'offerta, che faceva indietreggiare di una frazione i titoli a più larga base. Anche la Teti e la Teti B perdevano terreno. Resistenti i Buoni del Tesoro novennali; ben tenute le obbligazioni industriali. L'assicuratrice quota ex-cedola 180 lire. L'Italgas quota ex-cedola 80 lire. L'invetro quota ex-opzione. Diritti: Edison 52,50; Finelettrica 50; Invest 40,50. Titoli trattati: valori di Stato 17 milioni; Buoni del Tesoro 45 milioni 500.000; obbligazioni 131 milioni 750.000; azioni 257.475, di cui Rinascente 27.000; Finsider 12.500; Catini 15.500; Nebiolo 15.000; Edison 14.700; Fiat 14.900; Finelettrica 10.700; Liquigas 13.100; Immobiliare Roma 10.500; Terni 5000; Iva 4500.

Ecco alcuni prezzi indicativi: R. It. 5 % 90,60; R. It. 3,50 % 65,20; Red. 3,50 % 79,80; Red. 5 % 88,45; Ric. 3,50 % 73; Ric. 5 % 87,10; Ric. fon. 5 % 80,02; Trieste 5 % 81,20.

R.T. 5 % 97,17; R.T. '60 5 % 96,10; R.T. '61 5 % 94,55; R.T. '62 5 % 93,20; R.T. '63 5 % 92,95; R.T. '64 5 % 92,70; R.T. '65 5 % 92,70; R.T. '66 5 % 92,32.

Mediobanca 14.100; Bastogi 1656, Finelettrica 720; Finsider 885; C.I.M. 5930; Invest 3044 opt.; La Centrale 9375; Sviluppo 1719; Ass. Gener. 25.430; Assicurat. 5550 ex; R.A.S. 7650.

Nord Milano 4270; Mittel 5545, Châtillon 2235; Cantoni 11.500; Olcese 695; Cucirini 7240, Stampati 1950; Cascami 5800; Lanerossi 3930; Linificio 508; Faccheetti 740; Snia Viscosa 1750.

Daimine 1658; Iva 472,50; Magona 430; Metalli 5605; Ansaldo 3310; Montecatini 2762; Monteponi 2038; Siele 7510.

Bianchi 528,50; Fiat 1396; Nebiolo 10,50.

Sade 1527; C.I.E.I. 1560; Dinamo 2660; Edison 3600; Bresciana 2995; Caffaro 260; Campania 1635; Sarda 3760; Valdarno 3010; Ematiana 3670; Subalpina 2780; Magneti 340; K. Marelli 491; Orobia 2240; Romana El. 2970; Reno 3925; S.I.P. 1405; Meridionali, 1373; Siet 3440; E. Volta ord. 1790; E. Volta pref. 2405; Teti A 2870; Teti B 2950; Terni 278,50; Unes 716,50; Vizzola 3365.

Diatilati 4530; Eridania 4430, A.N.I.C. 2490; Carlo Erba 2720; Dalgas 1435 ex; Larderello 451; Liquigas 317; Mira Lanza 3650; Petroli 100,25; Pibiga 232; Rumianca 1725; S.A.F.F.A. 2290.

Aedes 2380; Beni Stab. 4105; Bon. Ferrar. 316; Gen. Imm. 560; Risanamento 7160.

Cart. Burgo 14.000; Cer. Pozzi 485; C.I.G.A. 3690; Eternit 5120; Italcementi 15.400; Rinascente 174; Linoleum 2380; Pirelli S.p.A. 3830; Pirelli & C. 2730; Snieriglio 329.

Sterlina ore 6175-6375; Marengo svizzero 4850-5060; Oro 705-709; Argento puro 19,90-20,10.

GENOVA — Chiusura di settimana abbastanza attiva con migliorie su quasi tutta la quota e specialmente su Generali, Centrale, Rastogi ed alcuni elettrici. I locali anche essi tutti in rialzo ad eccezione delle NAI e delle OFG. Titoli trattati: di Stato 3.000.000; obbligazioni 500.000; azionari 20.000.

FIRENZE — Ad una apertura, con un seguito di rinunce assai interessante a prezzi migliori di ieri, è seguita in chiusura una calma generale. Attività di mercato maggiore di ieri. Ecco i prezzi di chiusura: Bastogi 1658, Montecatini 2699, Centrale 9020, Fiat 1390, Valdarno 3000. Degli altri è stato fatto Teti 3005. Valsavaro: Vita 6260-300; Viscosa 1750; Immobiliare 678-80. Dopoborsa ricercate le Centrale fino a 9600. Titoli trattati: di Stato 3,500.000; obbligazioni 1.850.000; azioni contanti 9.900. Diritti invest 500.

BORSE ESTERE

PARIGI — I rialzisti hanno trovato facilmente la contropartita e sono stati particolarmente richiesti alcuni titoli delle industrie meccaniche, metallurgiche, automobili e petrolio. Buon comportamento dei titoli esteri e dell'oro.

LONDRA — Continua il calo nei titoli di Stato e per il resto il mercato è piuttosto stabile.

NEW YORK — Guidata dalle costruzioni aeronautiche, dai chimici, dai metalli non ferrosi, dagli acciai e dai petroli, la Borsa valori di New York ha registrato anche oggi una nuova ascesa, che ha portato il mercato nuovamente ad eguagliare la precedente punta massima del 1957, registrata il 13 giugno scorso. Il listino di chiusura segna guadagni da frazioni di dollari fino a oltre tre dollari per azione. Sono state scambiate complessivamente 2.340.000 azioni.

Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso in perdita a 209,5 cents per bushel. I contratti futuri hanno chiuso irregolarmente con variazioni da 10 cents di guadagno a 3/8 cents di perdita per balla: luglio 35,45; ottobre 35,05; dicembre 34,90; disponibile 35,50.

Oggi al LUX

MARIA SCHELL

La nota stella del cinema europeo nella sua più recente ed acclamata interpretazione

URAGANO SUL PO

EVA KOTTHAUS - AVE NINCHI CAMILLA SPIRA - FRITZ TILLMANN

HORST HAECHLER

FUORI PROGRAMMA: 15 IRRESISTIBILI MINUTI CON CHARLIE CHAPLIN alle cure termali

OGGI DORIA OGGI

GRANDE «PRIMA»

IL TEMA PIU' ARDITO.....

IL FILM PIU' CORAGGIOSO.....

portato sullo schermo da LEO JOANNON

il regista dell'indimenticato capolavoro: «LO SPRETATO»

SOPHIE DESMARETS

della «Comédie Française» in un magnifico personaggio femminile che nel corso della prossima stagione teatrale verrà portata sulle ribalte di tutto il mondo dalle più famose attrici della schermo e del teatro.

HOTEL MEUBLÉ

IL SEGRETO DI SUOR ANGELA

Produzioni Europee CINO DEL DUCA

Caldo?

TROVERETE UN AMBIENTE VERAMENTE FRESCO al METRO CRISTALLO

È UN PROGRAMMA SEMPRE SCELTO

CORSO OGGI

LA Primula Gialla

ZACHARY SCOTT MERVIN JOHNS PEGGIE CASTLE

REGIA DI MONTGOMERY TULLY

DISTRIBUZIONE

INFORMITALIA

qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque

Via Don Minzoni 16 - TORINO Telefono 61-

La legge sulla proroga della Cassa del Mezzogiorno

Il governo in minoranza alla Camera in una votazione a scrutinio segreto

Un emendamento dell'ex-ministro Cortese stabilisce che il 40 % delle somme stanziate dall'IRI e dall'ENI per nuovi impianti industriali deve essere destinato al Sud · Il governo è contrario, ma è battuto: 195 sì, 177 no
Il ministero non aveva posto la questione di fiducia · Approvata la legge per gli agricoltori alluvionati

(Nostro servizio particolare)
Roma, 5 luglio.

Mentre il Senato ha approvato anche la seconda legge a favore degli agricoltori danneggiati dalle alluvioni in Piemonte e in altre regioni del Settentrione, la Camera ha portato innanzi i bilanci finanziari e la legge a beneficio del Mezzogiorno d'Italia e per questa materia, verso sera, si è avuto una votazione a sorpresa suscettibile di importanti ripercussioni economiche in tutto il vasto settore delle gestioni statali.

Ecco in breve di che si tratta: ieri l'Assemblea aveva approvato l'art. 1 della legge per il Mezzogiorno, quello che decide la proroga della Cassa al 1965 e dispone lo stanziamento di altri 700 miliardi (in tutto il ciclo della Cassa i miliardi sono 2000). Oggi si è incominciato a discutere l'art. 2, gravato di molti emendamenti.

Questo articolo nel disporre, oltre all'attività della Cassa, anche l'intervento a pro del Mezzogiorno dei Ministeri dei Trasporti, dei Lavori Pubblici, dell'Industria, del Lavoro e delle Partecipazioni statali stabiliva (l'emendamento era stato inserito dalla Commissione) che almeno il sessanta per cento delle somme stanziate dagli enti a gestione statale, e cioè dell'IRI e dell'ENI, per la creazione di nuovi impianti industriali, dovesse essere devoluto per l'industrializzazione del Mezzogiorno di Italia.

La percentuale appariva forte ed in un primo tempo le serrate falangi dei deputati meridionalisti se ne erano compiaciuti; ma successivamente taluno più esperto di cose economiche aveva fatto osservare che quella cifra percentuale non diceva gran che in quanto, essendo le aziende IRI nella maggior parte accentrate nel Settentrione, quelle stesse aziende non avevano bisogno di deliberare « nuovi impianti » e bastava che destinassero somme al solo ampliamento o ammodernamento aziendale per eludere l'obbligo di legge di stanziare il sessanta per cento nelle zone del Meridione.

Da questa convinzione è derivata la pioggia degli emendamenti. Non staremo a dire quanti e quali gli emendamenti siano stati o quanti di essi, in votazione palese, l'assemblea li abbia respinti a maggioranza (democristiani e destra). Basterà affermare che su un unico emendamento rimasto in piedi, quello del liberale Cortese, ex-Ministro della Industria e napoletano, non il quale si stabiliva che «il quaranta per cento degli investimenti totali, a qualsiasi titolo, effettuati dalle aziende a partecipazione statale diretta o indiretta, in tutto il territorio dello Stato dovesse andare a favore della industrializzazione del Mezzogiorno».

Il Governo, a mezzo del Ministro Campilli, si è dichiarato contrario, contrario si è dichiarato il gruppo democristiano per bocca del deputato Agrimi, ma avendo il socialista Sansone chiesto la votazione a scrutinio segreto l'emendamento Cortese è passato con 195 voti a favore e 177 contrari.

Il Ministro Campilli, nel respingere l'emendamento, aveva detto: «L'IRI non ha possibilità oggi di fare delle scelte. E' la situazione di mercato che impone a quel complesso di ammodernare gli impianti, in seguito ad un accurato esame delle singole situazioni aziendali». L'esortazione non è valsa ed i «meridionalisti» hanno vinto la loro battaglia impostata, sotto sotto, contro la «piovra settentrionale».

Coloro che nel segreto dell'urna hanno votato contro la indirizzo governativo non si sono resi conto che l'economia nazionale non può essere frazionata con visioni campanilistiche e imporre all'IRI una «taglia» del quaranta per cento del suo giro di capitale a favore del Mezzogiorno significa spingere l'Ente al di fuori degli schemi previsti dal piano quadriennale e costringerlo (se il Senato non rimedia la cosa) a far ricorso al mercato dei capitali, già assai limitato.

E' stato poi approvato l'articolo 3 della complessa legge che fissa gli interventi dei singoli ministeri nel Mezzogiorno in una misura proporzionale in rapporto alla popolazione. Domani la Camera riprenderà i bilanci; lunedì terrà alla Cassa del Mezzogiorno.

Al Ministero dell'Agricoltura Colombo ha illustrato la sua legge a favore dei danni in Agricoltura ricordando che la prima parte del progetto, che prevede lo stanziamento di dodici miliardi, si riferisce ai danni delle alluvioni e delle inondazioni che hanno colpito il Piemonte e il Polesine. La seconda parte della legge riguarda l'intero territorio nazionale colpito, più o meno, da calamità naturali. Secondo il Ministro la valutazione dei danni relativi al dimenticato raccolto è «artificiosa e gonfiata». Circa il milione di quintali di grano da destinare ai danneggiati, il Ministro ha detto che sono state date disposizioni per consentire il cambio del grano con sementi e mangime.

Ha infine accennato alle anticipazioni per due miliardi di prestiti al tasso del 3 % rimborsabili in cinque anni dicendosi certo che gli stanziamenti totali ora decisi saranno sufficienti in considerazione che nel 1952, allorché l'alluvione inondò 110 mila ettari di territorio nel Polesine, con un volume d'acqua ben superiore all'attuale, dieci miliardi di lire si dimostrarono adeguati alle necessità.

La legge, con modifiche che non ne mutano la sostanza, è stata poi approvata nei suoi molti articoli. Essa fissa contributi fino al 67 %, 52 e 40 % rispettivamente per piccole, medie e grandi aziende che abbiano da ricostruire o riparare fabbricati rurali, strade poderali, canali, provviste d'acqua, muri d'argine; o abbiano da ripristinare e sistemare terreni a cultura, compreso scavo e trasporto di materiali; o abbiano da rimettere in efficienza piantagioni arboree e arbustive, acquistare, riparare macchine attrezzature agricole o impianti per la conservazione o la trasformazione dei prodotti dell'azienda; o abbiano da acquistare sementi e ricostituire scorte vive o morte, danneggiate o distrutte.

Ai proprietari di terreni smembrati, asportati o erosi dalle acque sarà pagato un indennizzo pari al 70 % del valore che i terreni stessi avevano prima del danno, ma a condizione che le somme vengano reimpiegate in agricoltura. Agli imprenditori delle aziende che abbiano perduto non meno della metà del reddito lordo totale è concesso il parziale reintegro del capitale di conduzione, un contributo nella misura massima del 50 % dei frutti pendenti delle principali colture perdute. Il contributo va ripartito tra imprenditore, mezzadro, colono parziario o compartecipante nella stessa misura del riparto dei prodotti aziendali.

La legge si dilunga poi nel dettare le norme per la valutazione dei danni. Nelle provincie danneggiate opererà una commissione presieduta dal prefetto e composta dal capo dell'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura e dall'intendente di Finanza. Il Ministero della Agricoltura si riserva il pieno carico della sistemazione idraulico-forestale del Piemonte, Val d'Aosta e Delta Padano.

La legge Colombo e quella Togni dovranno essere ora approvate anche dalla Camera. Ciò avverrà nella prossima settimana.

d. m.

Spaak a colloquio con Gronchi e Zoli

(Nostro servizio particolare)
Roma, 5 luglio.

Il nuovo Segretario generale della NATO, Henri Spaak, è stato ricevuto oggi dal Presidente della Repubblica, dal Presidente del Consiglio e dal Ministro della Difesa. Con Gronchi e Zoli egli ha discusso i problemi generali della politica atlantica, sostenendo la necessità d'una maggiore collaborazione politica e di più intense consultazioni fra i quindici Paesi della Comunità atlantica, specialmente ora che la nuova crisi nella Unione Sovietica preannuncia, con ogni probabilità, una nuova svolta nella politica estera del Cremlino. Con l'on. Taviani sono state discusse le questioni riguardanti la sicurezza e gli armamenti italiani nel quadro della NATO.

Nel pomeriggio, parlando al giornalisti nella sede dell'Associazione della Stampa estera, Spaak ha detto di non aver discusso — non avendone la qualità — quei trattati europei ai quali appose la sua firma pochi mesi fa in Campidoglio, durante la sua ultima visita a Roma, quand'era ancora Ministro degli Esteri belga. «Ma posso dirvi — ha aggiunto, — come mia opinione personale, che considero sicura e imminente la ratifica dei trattati sul Mercato comune e sull'Euratom».

Interrogato sul problema del disarmo, Spaak ha fatto alcune franche e impegnative dichiarazioni sulle trattative che il sottocomitato delle Nazioni Unite sta conducendo a Londra. «Mi si racconta — ha detto — che si parla della possibilità di un primo passo verso un'intesa destinata ad arrestare la corsa agli armamenti e, in seguito, a rendere possibili ulteriori passi che conducano a un reale ed effettivo disarmo. E ho anche sentito parlare di alcune strane proposte, come quella di bandire le armi atomiche per ricondurre la guerra a proporzioni umane, à l'échelle humaine.

«Chi fa queste proposte deve aver dimenticato l'ultima guerra, che certamente non fu condotta à l'échelle humaine. E guardando in faccia alla realtà io ho il dovere di dire che oggi una guerra mondiale è estremamente improbabile, perché i dirigenti di tutti i Paesi sanno che sarebbe impossibile conseguire una vera vittoria, proprio a causa dell'impiego delle armi nucleari. Pertanto io sostengo che qualsiasi programma di disarmo deve comprendere non solo le armi atomiche, ma anche le forze militari convenzionali. La nostra mèta dev'essere la prevenzione della guerra; e non rischiare di rendere possibile una guerra come l'ultima soltanto per eliminare le armi nucleari».

Quando un giornalista gli ha domandato: «Allora lei si augura che le trattative di Londra non abbiano successo?», Spaak ha risposto: «Io sostengo che il disarmo dev'essere completo e abbracciare tanto le armi nucleari quanto quelle convenzionali».

Interrogato sulla sua missione esplorativa per Cipro, svolta ad Atene e ad Ankara, Spaak non si è voluto pronunciare ed ha detto: «A Cipro bisogna pensare continuamente e parlarne il meno possibile». E non s'è voluto neanche pronunciare sulla crisi in Russia.

Nella mattinata di domani Spaak sarà ricevuto in visita ufficiale dal Papa.

c. a.

Sophia Loren a Zurigo

L'attrice cinematografica italiana, accompagnata dalla sorella Maria e dal produttore Carlo Ponti fotografata al suo arrivo all'aeroporto di Zurigo, proveniente da Hollywood. La Loren si tratterrà in Svizzera per un periodo di vacanze di tre settimane (Telefoto)

Ho assistito al maggior esperimento nucleare negli Stati Uniti

Visto a 900 km. di distanza il bagliore della bomba "H„ esplosa ieri nel Nevada

Per una frazione di secondo lo scoppio ha sprigionato una luce 160 volte più intensa di quella del sole · Minima la contaminazione dell'aria · Nessun incidente di rilievo: solo un "marina„ è stato travolto nella sua trincea da una frana di terriccio; e subito salvato

(Dal nostro inviato speciale)
Las Vegas, 5 luglio.

Ho visto questa mattina all'alba apparire per un istante un sole abbagliante, non so dire quanto grande, quanto accecante, quanta terribilmente maestoso. So che è vano tentare di esprimere in parole il suo moto turbinoso, e come apparve repentino e come fu subito padrone del cielo, e come fece tremare la terra e ci scosse, ci avvolse del suo calore, e salì imperiosamente in alto, e cambiò colore e divenne un globo di fuoco; e continuava a salire e ci atterrì espandendosi, turbinando accartocciandosi.

Non so se quel sole sia durato un istante o un'eternità; so, come tutti quelli che l'hanno veduto sorgere, che dentro di essi non potrà aver tramonto, continuerà a fiammeggiare in quel modo indicibile, rimarrà presenza viva, li chiuderemo gli occhi e la vedremo sempre.

Forse per un istante che una scienza, si apriva per miracolo nella notte e compiva in un attimo tutta la sua vita di fiore, sbocciasse, fiorisse, si espandesse, trascolorando dal bianco intenso rosa tenero, al rosa cupo, al rosso fulmine, al rosso candido; e non importa se questi colori non esistano sulla terra, se i nostri occhi non li afferrano. Solo Van Gogh vide di quei soli incendiati, roteanti, ascesi a spirale vorticosa sui cieli della Provenza; e solo lui vide quei colori, con i suoi occhi di veggente. Solo un ossesso di luce e solo un pittore ha potuto immaginare questa forma disumana, questa luce incendiata. Mi continuerò a dire che quel fiore di luce ribollente svanisse imperiosamente nello spazio e si lasciò dietro uno stelo da cui si alzavano pieghe di fiamme, tortuosi, funebri. D'improvviso dalla sommità del fiore sgorgò una torre bianca — ma già appena avvertita era più bianca, era topazio, era rosa, ora — e subito si allargò, crebbe, si animò di baglio-

L'on. Preti polemizza sui redditi di divi, calciatori e professionisti

Secondo l'ex-sottosegretario risulterebbero errate tra le altre le dichiarazioni di Sophia Loren, del prof. Frugoni, di Boniperti e di taluni grandi industriali - "La denuncia Vanoni è ancora inefficace„

Roma, 5 luglio.

L'ex sottosegretario Preti (p.s.d.i.) ha preso la parola oggi alla Camera per ritornare sull'argomento già da lui svolto in ripetute interrogazioni circa la poca efficacia del modulo Vanoni per la denuncia del reddito reale dei singoli contribuenti.

L'oratore ha detto dapprima che buoni funzionari della sezione tributaria, pagati con uno stipendio modesto, decidono di andare in pensione per poi insegnare ai cittadini come imbrogliare lo Stato.

Venendo quindi a parlare delle categorie che maggiormente approfittano della situazione precaria delle dichiarazioni di reddito, il deputato socialdemocratico ha ricordato Sophia Loren. Ed ha ripetuto che il caso dell'attrice non è che un aspetto della sua critica al malcostume delle denunzie disoneste che si è venuto a creare nel Paese.

Preti ha detto di essere assiduo lettore dei bollettini nei quali sono pubblicate le cifre delle imposte ai contribuenti. Egli dice che «i fronte a queste cifre il cittadino stupisce e finisce col non credere più alle istituzioni. Perciò si augura che un giorno o l'altro il governo decida di considerare il problema.

Sophia Loren, a suo dire, avrebbe stata tassata per 53 milioni dal Comune, e allo Stato ha dichiarato invece un reddito di 16 milioni. L'on. Preti ha citato anche la denuncia dei redditi fatta dagli attori Gino Cervi e Vittorio Gassman, i quali hanno dichiarato un reddito di un milione e mezzo ciascuno, vale a dire una media di 124 mila lire mensili.

«Se veramente guadagnassero tanto, ha detto Preti, vedremmo questi signori andare in giro con i calzoni rotti. E così anche la denuncia del comico Dapporto, il quale ha dichiarato tre milioni di reddito, è una barzelletta, ha detto Preti, e così la denuncia del prof. Frugoni che ha dichiarato un reddito di un milione e mezzo, mentre tutti sanno che tale cifra egli la guadagna in una settimana».

Preti non ha tralasciato nessun settore della vita pubblica. Neppure i calciatori. «Può darsi — ha detto rivolto ad Andreotti — che il reddito dichiarato sia proporzionale al loro scarso valore. Ma certamente guadagnano molto di più». Ed ha citato l'esempio del giocatore Boniperti, il quale ha dichiarato due milioni di reddito.

Anche taluni grandi industriali non sono andati esenti dalle critiche e dalle accuse di falsa dichiarazione di reddito dell'on. Preti.

Interrogazione a Zoli sulla commedia di Aristofane

Roma, 5 luglio.

Il senatore Busoni ha rivolto un'interrogazione al Presidente del Consiglio «sulle interferenze che hanno fatto rinviare la rappresentazione al teatro romano di Ostia de "La donne a Parlamento" di Aristofane, opera di un classico che dopo aver avuto consacrazione artistica dalla storia ha avuto anche il nulla osta per la rappresentazione dalla pur prudentissima ed occhiuta censura legale italiana».

Inoltre il parlamentare chiede chiarimenti «sull'operato della questura di Benevento che ha lasciato disturbare la rappresentazione della stessa opera al teatro romano di quella città con un altoparlante diffondente inni liturgici dopo che il Vescovo di Benevento, valendosi del suo diritto, aveva esortato i cattolici a disertare la rappresentazione da lui ritenuta immorale, col risultato che tale esortazione ha finito per essere considerata sobillazione; e quale azione il governo intenda svolgere per far sì che, a garanzia dei cittadini, sia stato di diritto si affermi nei confronti delle intrammettenze esterne, del paternalismo e delle meschine manovre di una servile burocrazia».

La festa della Finanza alla presenza di Gronchi

Roma, 5 luglio.

La Guardia di Finanza ha celebrato stamane il 133° anniversario della fondazione con una rivista militare in via delle Terme di Caracalla, alla quale hanno assistito il Presidente della Repubblica, i presidenti del Senato, Merzagora, e della Camera, Leone, il presidente della Corte Costituzionale, Azzariti, i ministri Andreotti e Angelini, il capo di S.M. della Difesa, gen. Mancinelli, i capi di S.M. delle tre forze armate e altre personalità civili e militari dello Stato, fra cui il sottosegretario alle Finanze, Piola.

A piazzale Numa Pompilio il gen. Fornara ha presentato a Gronchi le forze e il Presidente ha poi passato in rassegna le truppe.

Il Capo dello Stato ha letto successivamente la motivazione della medaglia d'oro al V.M. concessa alla memoria del maresciallo maggiore Vincenzo Giudice, caduto a Borgiola Fosca rina di Massa nel settembre 1944 per proteggere la vita di un gruppo di abitanti da un assalto di «SS». Il Capo dello Stato ha appuntato la medaglia d'oro sul petto della sorella dell'eroico sottufficiale.

Ha avuto quindi inizio la sfilata delle truppe in rappresentanza di 36 mila uomini che svolgono i compiti d'istituto su tutto il territorio nazionale.

Norme per accelerare la pensione agli statali

Roma, 5 luglio.

Malgrado tutti gli sforzi compiuti dalle pubbliche amministrazioni, è difficile che non passino sei o sette e persino dieci mesi prima che il dipendente statale collocato a riposo, per aver raggiunto i limiti di età, possa ricevere il suo libretto di pensione. Ciò è stato sempre motivo di disagio morale ,oltreché materiale per chi si allontana dal servizio attivo.

Per ovviare a questo inconveniente il Ministero del Tesoro ha predisposto un complesso di norme per effetto delle quali il dipendente statale al momento della cessazione in cui viene messo in posizione di quiescenza riceverà dal suo superiore diretto il libretto di pensione. Gli eventuali aggiustamenti a lui spettanti per particolari prestazioni o per altro titolo verranno calcolati successivamente.

Aggrediscono alcuni giovani scesi in strada e zittirli

Milano, 5 luglio.

La polizia ha fermato stanotte un gruppo di giovani che avevano causato col loro comportamento una violenta rissa, e conclusione della quale tre persone, aggredite a pugni, calci e coltellate, hanno dovuto essere ricoverate all'ospedale; la gazzarra si è svolta verso l'una della scorsa notte in via Valdagno, nella zona Magenta.

A quell'ora il ventunenne Luigi Dotti, abitante in via Forze Armate 249, percorreva la lunga arteria periferica a bordo di uno «scooter» di proprietà di Francesco Balsamo, di 30 anni, abitante in via Valdagno n. 7: il rombo del motore lanciato al massimo, disturbava il sonno di numerosi inquilini dei caseggiati della zona e ben presto urla di protesta venivano lanciate contro i due, ai quali si erano uniti Giuseppe Balsamo, di 34 anni, fratello di Francesco, abitante in via Cagliero 28, e il loro cugino Carmelo Del Bruno, di 27 anni, pure lui abitante, che a loro volta a bordo di altre motoleggere avevano iniziato una vera e propria «gymcana».

Visto che non si riusciva a distogliere i giovani dal loro proposito, alcuni abitanti dei caseggiato contrassegnato col n. 5 di via Valdagno scendevano in strada per porre fine al baccano: fra questi erano i fratelli Luigi, Franca ed Angelo Moro, rispettivamente di 25, 24 e 17 anni, e Carlo Palagi, di 43 anni. Fra i due gruppi avveniva un vivace scambio di parole, seguito poco dopo da una violenta colluttazione conclusasi col ferimento dei Palagi, che ha ricevuto una violenta coltellata alla regione lombare. Mentre il poveretto si accasciava al suolo sanguinante, Franca Moro, intervenuta in sua difesa, veniva pure stesa al suolo priva di sensi da un pugno all'occhio destro, mentre anche Angelo Moro riportava alcune ferite all'addome per calci partiti da uno dei motociclisti.

Mentre i quattro aggressori si allontanavano di corsa, alcuni passanti provvedevano a far ricoverare i malcapitati all'ospedale «Fatebenefratelli», dove i medici trattenevano il Palagi con prognosi riservatissima ed erano costretti a medicare i fratelli Moro, giudicandoli guaribili in 20 giorni.

Giovane disoccupato percosso e rapinato da due sconosciuti

Era giunto da Gravellona in cerca di lavoro - L'episodio accaduto nella notte alle porte di Chivasso

Chivasso, 5 luglio.

Un giovane di 19 anni è stato aggredito, rapinato e selvaggiamente percosso da due sconosciuti alle porte di Chivasso, sulla statale Torino-Milano. Il grave episodio di banditismo, secondo quanto ha narrato la vittima ai carabinieri, è avvenuto poco prima di mezzanotte in località «Pesci Vivi». Alcuni passanti hanno ritrovato un uomo privo di sensi, steso sul bordo della strada. Pensando che fosse vittima di un incidente, lo hanno portato all'ospedale civile di Chivasso dove i sanitari lo giudicavano guaribile in 30 giorni per una contusione al capo, probabilmente causata da corpo contundente.

Il ferito, Bruno Fumaneri, di 19 anni, operaio disoccupato, ha raccontato di essere arrivato soltanto ieri mattina a Chivasso da Gravellona Toce, ove risiede. Per tutto il giorno era stato in giro a cercare lavoro ed a tarda sera, verso le 23, si era allontanato dal paese, sperando di trovare ospitalità in qualche cascina. Si era incamminato sulla strada per Vercelli ed aveva da poco superato il passaggio a livello della ferrovia di Casale quando era stato raggiunto da una «Vespa» sulla quale erano due uomini, entrambi alti, robusti, dall'accento piemontese.

I due scooteristi si erano fermati accanto a lui e gli avevano intimato: «Dacci i soldi e non fare storie, se no ti ammazziamo!». Il Fumaneri, non vedendo armi nelle mani dei due, non aveva obbedito all'intimazione: ma uno dei banditi gli era saltato addosso, immobilizzandolo, mentre l'altro gli aveva frugato nelle tasche, togliendogli il portafogli ed impossessandosi delle 5 mila lire che costituivano tutti i risparmi del disoccupato. Il giovane, per quanto lesto alle prese con due avversari, entrambi assai più vigorosi di lui, aveva ancora tentato di ribellarsi ma un paio di colpi al capo, inferti probabilmente con un bastone, gli avevano fatto perdere i sensi.

Questa la denuncia del Fumaneri, in base alla quale i carabinieri hanno immediatamente iniziato le indagini in tutti i paesi dei dintorni. Non si conoscono i precisi risultati raggiunti, ma sembra che non si sia ancora trovata traccia dei due rapinatori in moto. Domani il giovane, il quale è in netto miglioramento, sarà nuovamente interrogato per chiarire alcuni punti i quali, nel suo primo racconto, fatto ancora sotto l'influenza dello «choc», erano rimasti oscuri.

Il senatore Angelilli ferito in un incidente

Roma, 5 luglio.

Il senatore democristiano Ugo Angelilli è rimasto ferito in uno scontro avvenuto in via Sallustiana fra l'auto pubblica n. 1347 ove si trovava il senatore e l'automobile targata Roma 197847. Il parlamentare, che in seguito all'urto ha battuto il capo contro un vetro, è stato trasportato all'ospedale di S. Giovanni ove è stato medicato. Le sue condizioni non sono gravi.

Il Festival di Mosca

Roma, 5 luglio.

Dal 28 luglio all'11 agosto prossimo si svolgerà a Mosca il VI Festival mondiale della gioventù. Vi parteciperanno duemila italiani (operai, studenti, impiegati, artigiani, commercianti, professori universitari) di tutti i partiti politici, dal d.c. ai socialdemocratici, ai missini, ai comunisti. La segreteria nazionale della Gioventù liberale italiana ha reso noto che non s'è avuta alcuna richiesta di adesione diretta o indiretta dei giovani liberali all'iniziativa della Federazione mondiale della gioventù comunista.

maius

TORINO - Via Roma, 343
Via Menginevre, 18
Via Nizza, 193
BIELLA - Via Italia, 20

la più vasta possibilità di scelta per tutto l'abbigliamento

UOMO
SIGNORA
RAGAZZO

Per UOMO e RAGAZZO in pinamale

CONFEZIONI Facis pronte in 120 taglie

maius TORINO - BIELLA - PARMA - REGGIO EMILIA - LIVORNO BOLOGNA - FERRARA - MESTRE - VENEZIA - PALERMO

VENDITA ALL'ASTA PUBBLICA
Fallimento IMPRESA EDILE CARACCIO
MARTEDI' 9 LUGLIO 1957, alle ore 10 in Torino, via Franco Gesia, n. 34 - Vasto assortimento di materiale da costruzione, attrezzature e legnami per impresa edile - Automezzi
Per informaz. e visita alle attività rivolgersi all'Istituto Vendite Giudiziarie, via S. Ottavio 14, Torino, tel. 88-039, 882 788

ASCONA
Lago Maggiore - Svizzera
a 2,30 da Torino
ALBERGO EUROPA al LAGO
Costruzione nuovissima - Ambiente distinto e tranquillo - Casa di primo ordine con 100 letti - BAR - LOCANDA - TERRAZZA SULLA RIVA - Cucina italiana e francese - Tutte le camere con bagno, doccia e toilette completa, balcone, telefono e radio - Autorimessa per 35 vetture. Vicinanza: Golf di Ascona (18 buche) e Tennis.
Propr.: H. DIGGELMANN
Telefono (093) 7 51 85

IMPORTANTE COMPAGNIA DI RICERCHE DI PETROLIO NEL SAHARA
assumerebbe DRILLER
con profonda esperienza di materiale moderno americano media e grande potenza. Indirizzare curriculum vitae manoscritto in francese a: E. CONTESSE Publicité 30, av. de l'Opéra PARIS (France) per l'inoltro.

a una persona qualunque una cartolina qualunque a una persona cara e di riguardo una... PLURICARTOLINA

Importante azienda elettromeccanica
CERCA INGEGNERE ESPERTO
CALCOLO PICCOLE E MEDIE MACCHINE A C.C.
CURRICULUM - PRETESE - REFERENZE
SCRIVERE CASSETTA 33 P. - S.P.I. - GENOVA

NOVARA
Agenzia S.P.I. - Soc. per la Pubblicità in Italia
CORSO CAVOUR 11 - TEL. 24.000

CRONACHE DELLO SPORT

Colmar-Thonon: tappa apparentemente senza importanza e diventata esplosiva

Colpo maestro del francese Anquetil primo all'arrivo e secondo in classifica

Il clamoroso ritiro di Bahamontes - Il francese ha battuto in volata un gruppo di 9 uomini - Defilippis, Nencini e Astrua staccati di circa 11 minuti - Oggi il Tour riposa e domani sarà disputata la prima tappa alpina

(Dal nostro inviato speciale)
Thonon-les-Bains, 5 luglio.

Pareva dovesse trattarsi di una tappa senza importanza, una specie di anticipo al riposo di domani, ed invece è successo un mezzo finimondo. Bahamontes si è ritirato, Anquetil è balzato all'attacco in salita e ha ottenuto un autentico trionfo vincendo la tappa e rilanciando al secondo posto della classifica generale. Gli italiani, dal canto loro, hanno fatto quella che senza troppi peli sulla lingua si chiama una pessima figura, sono giunti al traguardo quasi 11' dopo l'enfant terrible del ciclismo francese, ed è troppo facile questa sera andare intorno a raccontare che quando la sconfitta viene da un super-asso come Anquetil brucia di meno.

Brucia, e come; e il futuro, anche se non bisogna assolutamente generare un pessimismo, è per lo meno grigio.

Quel che è capitato oggi è semplice, lineare, nemmeno richiede una cronaca troppo lunga. Vi sono stati, in principio, i normali tentativi di fuga dove solo Defilippis trovò il coraggio di mettere con forza il naso alla finestra, poi verso il 46° chilometro scapparono Bourlès e Alzpuru. Li prese prima Bobet, quindi si aggiunsero anche Schellenberg, Van Est, Mahé, Lampre, Hassenforder, Friedrich e Pipelin. Il gruppetto classico senza pretese che poteva arrivarsene indisturbato sino a Thonon. Ma invece... ed invece scoppiò il finimondo, si diceva. Perchè Bahamontes, demoralizzato e malconcio, con il fisico e soprattutto il morale a pezzi, si fermò, scatenando il gruppo che colse al volo la occasione per rendere del tutto inoffensivo il «cavalier Federico».

Tanto ardore fu inutile, poichè lo spagnolo ci pensò da solo e salì presto sulla vettura dei ritirati. Bahamontes disse di risentire le strane conseguenze di una frazione e mezzo di sella; due gregari che erano con lui lo rimisero in sè peso; intervenne il commissario tecnico prima con le implorazioni, poi con le minacce, si disse che volarono anche degli schiaffi (ma forse è esagerato). La scena, comunque, fu drammatica. Vinse Bahamontes, per lui il Tour del '57, il Tour delle sofferenze era finito. Nonostante il suo abbandono, lo spirito di battaglia restò nell'aria e all'attacco della salita che portava ai 635 metri di Morez, traguardo di III categoria per gli scalatori, successe quello che nessuno si aspettava.

C'era il rifornimento, i dieci in fuga passarono un paio di minuti avanti il plotone. E dal plotone, allorchè la strada prese a salire in modo dolce e regolare, schizzarono via in due: Anquetil e Plankaert. Gli altri, Nencini compreso, furono forse colti di sorpresa e non reagirono. O meglio tentarono di reagire, ma lo slancio del francese e del belga era evidentemente una cosa troppo superiore alle forze di chi in quel momento doveva inseguire.

Facciamola breve: sulla vetta Friedrich transitò al comando, precedendo di 15" Bourlès e Mahé, e di 25" Lampre, Van Est, Bobet, Schellenberg e Pipelin; ma Anquetil e Plankaert erano a 1', mentre il plotone veniva su animando a 4'55".

La situazione era grave, sull'altopiano che porta al Colle della Faucille e sulla discesa che mette a Gex, era però ancora possibile rimediare il guaì. Invece Anquetil e Plankaert piombarono subito sui fuggitivi e il gruppo, intanto, alle loro spalle non trovava la forza di reagire alla stupenda foga di Anquetil. Un meraviglioso panorama, calmo di folla in vacanza. La frontiera svizzera: Ginevra ci accoglie benissimo, inondato di sole. Bellissima ma cattiva con noi. Ecco infatti i distacchi: il gruppo di Anquetil viaggiava a 46 all'ora, precedendo il plotone di 7'15".

Tanti saluti, presentat'arm al giovane campione che portava a compimento la sua ottima galoppata. I nostri continuarono a pigiare sui pedali e non bisogna gettar loro la croce addosso se non riuscirono a sortire effetto alcuno, questione, in parte, di giornata senza fortuna, questione soprattutto di classe. Niente da fare, oggi come oggi, e l'ordine di arrivo sottolinea la realtà con cruda evidenza. Anquetil, a testimonianza della sua freschezza, si prese il lusso di vincere in volata (un minuto di abbuono, sarà bene ricordare, e, per la cronaca, un ruzzolone di Van Est che a testa china andò a sbattere senza conseguenze contro un gendarme) mentre per noi preso l'avvio l'attesa. Lunga, lunga.

Un vero tormento. Passarono 10' e 49" prima che Thomin regolasse allo sprint i ritardatari. E la classifica generale ne porta le conseguenze. Forestier è sempre primo, e Anquetil lo incalza a 2'39". Il primo italiano è Astrua, 13°, a 24'7". Tali volte le cifre sono piene di malinconia.

Domani si riposa, si trascorrono le 24 ore di sosta cercando di indovinare il futuro. Ci vorrebbero dei commenti ma è un affare serio. Bahamontes, il gran favorito dopo il ritiro di Gaul, ha abbandonato, la scena a poco a poco diventa priva di protagonisti. A contrastare il passo allo strapotere della nazionale di Francia restano i belgi Plankaert e Janssens, alcuni regionali e lo spagnolo Loroño.

Degli italiani è difficile dire bene, ci si deve attaccare disperatamente alla faccenda che il Tour è lungo, che il Tour è sfibrante, che le «cotte» sono all'ordine del giorno e che possono colpire chiunque, anche chi è meravigliosamente in gamba. Una fatica improba andare a caccia di scuse. Ci aspettano le Alpi, ci aspettano chilometri e chilometri di montagna, ogni sorpresa è possibile. Ma ci è rimasto negli occhi l'estrema facilità di Anquetil, ci è rimasto negli occhi la pena dei nostri tricolori lanciati a un vano inseguimento.

Il round insomma è per i francesi. Tanto meglio, se la musica cambia. E speriamo che cambi, poco tutto. Per ora: bravissimo Anquetil, se lo merita. La tattica dello struzzo ci sembra semplicemente stupida. Perchè la musica cambi occorre però che gli altri crollino, e i nostri (piantandola magari di bidicciare) si sveglino.

Meno semplice di quel che sembra a prima vista, a meno che il Tour voglia divertirsi a regalare miracoli.

Gigi Boccacini

Ordine d'arrivo e classifiche

ORDINE DI ARRIVO: 1. Anquetil in ore 5 4'38"; (tempo con l'abbuono 5.3'38") media chilometri 37,028; 2. Schellenberg (tempo con l'abbuono: 5.4'8"); 3. Lampre; 4. Plankaert; 5. Bourlès; 6. Pipelin; 7. Bobet; 8. Alzpuru; 9. Mahé tutti con il tempo di Anquetil; 10. Van Est a 48"; 11. Thomin a 10'49" che batte in volata un gruppo comprendente tutti i migliori, tra cui 14. De Bruyne, 22 Clerici, 24. Forestier, 29. Bauvin, 41. Tosato, 49. Pintarelli, 51. Adriaenssens, 52. Defilippis, 54. Nencini, 56. Baffi, 60. Astrua; 62. Tognaccini a 19'51"; 70. Padovan id. 77. e ultimo Ferrar a 29'35".

CLASSIFICA GENERALE: 1. Forestier 49.40'54"; 2. Anquetil a 2'39"; 3. Picot a 5'4"; 4. Bobet a 10'5"; 5. Mahé a 10'23"; 6. Van Est a 11'54"; 7. Plankaert a 12'24"; 8. Rolrbach a 15'10"; 9. Janssens a 16'20"; 10. Loroño a 15'21"; 15. Bauvin a 23'3"; 18. Astrua a 24'8"; 20. Defilippis a 25'2"; 23. Baffi a 25'32"; 24. Nencini a 25'41"; 28. Clerici a 29'2"; 28. Adriaenssens a 29'46"; 31. Tosato a 32' 52"; 42. De Bruyne a 45'28"; 43. Padovan a 48'53"; 53. Baroni a 1 ora 3'10"; 53. Tognaccini a 1,12'14"; 70. Darrigade a 1,18'26"; 77. e ultimo Ferrar.

Classifica del Trofeo della Montagna: 1. Bergaud 9 punti; 2. Loroño 6 p.; 3. Mathé 5 p.; 4. Barone 4 punti.

Classifica di tappa a squadre: 1. Francia 15,33'43"; 2. Ovest a 50"; 3. Svizzera a 11'19"; l'Italia è al 9 posto a 22'36".

Classifica generale a squadre: 1. Francia 148,38'24"; 2. Ovest a 28'17"; 3. Italia a 52'34".

Campbell a 185 Km. all'ora nelle prove del G.P. del Belgio

Francorchamps, 5 luglio.

(a. g.) Il G. P. motociclistico del Belgio s'annuncia sensazionale, a giudicare dalle medie realizzate nella prima giornata delle prove ufficiali.

Ecco pertanto i tempi delle prove odierne: *125 cmc.*: 1. Provini (Mondial) 5'05" media 184,420 2 Miller (id.) 5'21" (158,130); 3. Sandford (id.) 5'21" (id.); 4. Taveri (MV) 5'24" (156,868); 5. Libanori (id.) 5'25" (156,184); 6. Colombo (id.) 5'36" (151,071). — *250 cmc.*: 1. Provini (Mondial) 4'42" media 190; 2. Taveri (MV) 4'47" (176,864); 3. Miller (Mondial) 4'51" (174,432); 4. Sandford (Mondial) 4'52" (173,835); 5. Libanori (MV) 5'02" (168,079); 6. Colombo (MV) 5'07" (165,942).

350 cmc.: 1. Liberati (Gilera) 4'38", media km. 182,589; 2. Montanari (Guzzi) 4'42", media 180 km.; 3. Campbell (Guzzi) idem; 4. Ferri (Gilera) 4'47", km. 178 e 862; 5. Colnago (Guzzi) 4'48"; 6. Milani (Gilera). — *Dal 500*: 1. Campbell (Guzzi) 4'30", media km. 190; 2. Liberati (Gilera) 4'31", km. 187,309; 3. Zeller (BMW) 4'34", km. 185,255; 4. Surtees (MV) 4'37"; 10. Milani (Gilera) 4'54"; 11. Masetti (MV) 4'55".

La Juventus chiude a Boden il suo lungo giro in Svezia: 4-1

Freddo intenso e pioggia hanno impedito il bel gioco
La squadra arriva domani pomeriggio alla Malpensa

(Dal nostro inviato speciale)
Boden, 5 luglio.

Il tempo ha voluto farne una delle sue, riservando per la partita una giornata che non è esagerato definire come terribile in fatto di freddo. Si è giocato, invece che a Luleå, a Boden, quasi sulla soglia del circolo polare artico. La pioggia è caduta ininterrottamente per tutta la giornata, con vento forte, ed ha cessato a mala pena per qualche minuto prima dell'inizio della partita, riprendendo poi subito a cadere. Essa è riuscita a gunstare completamente l'incontro, di modo che l'ultima partita disputata dalla Juventus nel suo giro in Svezia è stata senza alcun dubbio la peggiore di tutte.

Il campo era stretto e l'erba fitta, di modo che vi si scivolava sopra ed il piede non poteva in nessun modo controllare la palla nè reggere l'equilibrio del corpo. La squadra avversaria, per la prima volta nel giro, era composta tutta di giocatori locali. Pur senza possedere uomini di grande levatura tecnica, essa aveva omogeneità. I giocatori della Juventus hanno fatto del loro meglio ma al 27° minuto ha cominciato Turchi ad essere eliminato per una distorsione al piede destro; poi, poco dopo l'inizio della ripresa, Antoniotti veniva toccato duramente ad una gamba e doveva lasciare il campo ed è stato sostituito da Hamrin, che pure lui stava poco bene. Di modo che se altri contrattempi fossero intervenuti la Juventus non avrebbe avuto sostituti, ridotta come fu alle stretto numero legale.

La partita è stata vinta dalla Juventus per 4 reti a una, ma essa non ha soddisfatto nessuno. E' mancato totalmente il gioco nelle condizioni disastroso in cui si è svolta la gara. Il presidente della Juventus, arrivato ieri sera, aveva fatto il lungo viaggio per avere la soddisfazione di vedere giocare a modo la sua nuova squadra. E' stato disgraziato perchè ha finito per non vedere nulla.

Le reti sono state segnate, la prima da Boniperti al 14' su un lunghissimo rinvio di Stivanello; la seconda pure da Boniperti dopo di avere colpito la traversa; la terza da Stacchini che riprese un pallone a seguito di un tiro di Charles che era sfuggito al portiere.

Nel secondo tempo gli svedesi cambiavano il portiere, i due mediani laterali e un attaccante. Mentre la Juventus si limitava a sostituire Antoniotti, quando questi veniva toccato a una gamba. All'11' Charles sparava in rete, il portiere paruve una molla difficoltà, la palla picchiava sul piede di un terzino ed entrava in rete.

Nell'ultimo quarto d'ora dell'incontro gli svedesi, più freschi e volitivi, partivano decisamente all'attacco. Su di una azione derivata da un chiaro fuori gioco riuscivano a segnare a mezzo della loro ala sinistra, al 39'.

Il pubblico era numeroso sul campo, quasi diecimila persone, vestite tutte come in pieno inverno, ricorrenti tutti ad ogni sotterfugio per sfuggire alla pioggia e al vento gelido. La stanchezza ha detto chiaramente la sua parola, in quanto alle condizioni fisiche dei giocatori torinesi i quali nel corso della seconda parte della gara hanno nettamente ceduto.

Rientrati negli spogliatoi essi apparivano come congelati dal vento che si può definire come polare, visto che si era a due dicine di chilometri dal circolo polare artico.

Sivori, che non aveva giocato, ha dovuto rientrare con immediatezza all'albergo, per dolori allo stomaco che s'era boccati ieri sera all'assalto alla partita.

La squadra parte domani nel pomeriggio per Stoccolma dove giungerà verso le 19. Domenica mattina lascerà la capitale svedese sempre in aereo giungendo alla Malpensa nelle prime ore del pomeriggio di domenica stessa.

Vittorio Pozzo

JUVENTUS: Mattrel; Patrucco e Boldi; Turchi, Corradi e Colombo; Stacchini, Boniperti, Charles, Antoniotti, Stivanello.

Nel primo tempo Montico entra al posto di Turchi e, nella ripresa, entra Hamrin al posto di Antoniotti.

Reti: Boniperti (J.) al 14' e al 33'; Stacchini (J.) al 35' del primo tempo; nel secondo tempo, autorete del terzino destro svedese al 11° minuto e rete dell'ala sinistra, pure svedese, al 39' del secondo tempo.

I viola incompleti battuti dallo Spartak: 4-1

Mosca, 5 luglio.

La Fiorentina, largamente incompleta, e con Bizzarri in condizioni menomate, ha dovuto cedere di fronte allo Spartak essendo battuta per 4 a 1, nell'incontro odierno disputato allo stadio Lenin.

Aprivano la marcatura i russi al 5° minuto con l'ala destra Tatuscin, e al 23 ribadivano il vantaggio su tiro di Ivaiev. I viola reagivano con energia riuscendo a raccorciare le distanze con una rete segnata da Gratton al 34°.

L'episodio risolutivo dell'incontro si è avuto al 31° della ripresa, quando l'arbitro Seipelt concedeva un calcio di rigore in favore dello Spartak, avendo ravvisato un fallo in un intervento di Sarti sui piedi di Simonian: Salnikov tirava la punizione battendo Sarti. A questo punto la Fiorentina si è sfasciata e lo Spartak ha potuto aumentare ulteriormente il punteggio al 42° ad opera di Ivaiev.

Fiorentina: Sarti; Magnini, Cervato; Chiappella, Orzan, Segato; Taccola, Gratton, Rozzoni, Segato, Bizzarri.

Il torneo cestistico «Trofeo della Resistenza»

Nella palestra del C. S. Rivoli in via Dogali, sono cominciate ieri sera le partite del torneo internazionale di pallacanestro femminile per il Trofeo della Resistenza, organizzato annualmente dall'U. S. Autonomi.

Nel primo incontro le cestiste francesi dello SMUC di Maraigliis hanno avuto la meglio di stretta misura sulle azzurre dell'Autonomi, col punteggio di: 46 a 40 (17 a 13). Il gioco è stato abbastanza equilibrato e le torinesi sono state avvantaggiate dall'uscita dalla Gentilin, avvenuta nel secondo tempo. Pur riprendendosi verso la fine le torinesi non sono riuscite a rimontare completamente la lieve differenza del punteggio.

Nella seconda partita della serata l'A. S. Montferrandaise ha battuto l'U. S. Triestina per 55 a 46 (29 a 21). Le giuliane mancavano di alcune loro valide giocatrici, quali, ad esempio, la Tarabocchia e la Berzi sostituite da elementi giovani. Il loro comportamento è riuscito brillante, ma non sufficiente per ottenere un'affermazione.

Il Palermo ha concluso ieri le trattative con Rava, che assumerà la guida tecnica della squadra rosa-nero nella prossima stagione.

L'australiano Head ha conservato il titolo di Wimbledon, battendo nell'incontro di finale di singolo il connazionale Cooper col punteggio di 6-3, 6-1, 2-2.

Tamburello — Domani, al Parco Ruffini, finale del 1° girone della «Coppa Città di Torino» fra la Fiat A (Calosso) e la Virtus di Casale Mont. (Garello).

Il Padova sotto inchiesta per un caso di corruzione

Riguarderebbe la partita Padova-Legnano del campionato 1954-'55 che portò la squadra veneta in Serie A

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 5 luglio.

Il presidente del «Padova» ha convocato stamane nel proprio studio due suoi giocatori e l'allenatore Rocco per interrogarli in merito a una contestazione mossagli per iscritto dal presidente della commissione di controllo della FIGC. Nel campionato 1954-55 il Padova, allora in serie B, conquistò la promozione con due punti di vantaggio nei confronti del Legnano e del Modena, ma in base a una denuncia sporta da una società interessata i due giocatori e l'allenatore sarebbero riusciti a «trattare» ed a «comprare» la partita Padova-Legnano, la quale fu appunto vinta dal Padova per 3-0: la partita, in calendario proprio nel turno di chiusura, fu caratterizzata da due casi di rigore realizzati da Zorzin, e il secondo respinto costituì un po' di sorpresa in quanto la domenica precedente la squadra illia aveva vinto in trasferta dimostrandosi in forma eccellente.

Anche sul piano puramente sportivo la presunta frode, se consumata, sarebbe senz'altro da deplorare perchè il confronto diretto fra il Padova e il Legnano, entrambi a quaranta punti, fu decisivo agli effetti della promozione in serie A: sembra inoltre che il denaro pattuito e promesso ai giocatori illia, complici del biasimevole mercato, non sia stato mai versato nonostante le sollecitazioni: da ciò la sfiducia vendetta che avrebbe portato alla denuncia. I fatti ora denunciati sono caduti in prescrizione col 30 giugno '57, ma prima che scadessero i termini utili la commissione di controllo ha provveduto a interromperli con l'apertura dell'inchiesta attualmente in corso.

Il presidente del «Padova», Bruno Poliani, in un momento di pausa dell'assemblea generale straordinaria tenuta ieri presso la L.N., ha manifestato una certa meraviglia per le accuse rivolte alla sobrietà di una partita di due anni fa, che mai aveva dato adito a dubbi e a sospetti: «L'arbitro Orlandini, il commissario di campo, i reconvitati — in fatto osservare il presidente della società veneta — non ravvisarono allora la minima irregolarità: possibile che nessuno si sia accorto di nulla e che nulla sia trapelato finora?».

Per la partita Udinese-Atalanta del campionato di poco conclusosi — partita che sarebbe stata preceduta da un illecito tentativo da parte dell'ex-giocatore Malinverni nei confronti di Menegotti, come da denuncia sporta tempestivamente dalla società friulana — risulta che la presidenza del sodalizio bergamasco fa fatto pervenire in questi giorni le sue controdeduzioni: la commissione di controllo non può assolvere in istruttoria per insufficienza di prove, perciò gli atti dell'inchiesta saranno esaminati in una prossima riunione e trasmessi poi alla L. N. per il relativo giudizio. Si tratterà di un processo indiziario ed anche se, come è probabile, l'Atalanta riuscirà a venirne fuori indenne come società, sanzioni più o meno gravi potrebbero essere deliberate a carico di suoi tesserati o ex-tesserati.

Le indagini per il supposto illecito sportivo che precedette la partita Alessandria-Parma, mettendo in allarme gli sportivi delle due città, ha progredito in senso umoristico: identificato infatti in base al numero della macchina targata AL l'ospite sospetto piombato a Parma proprio l'antivigilia della partita, è stato possibile accertare che si trattava, sì, di un illecito, ma non sportivo: la sosta dell'automobile misteriosa fino a tarda notte ebbe, cioè, uno scopo ben diverso, e certamente il protagonista non avrebbe mai supposto che una evasione coniugale potesse interessare i giocatori del Parma prossimi alla trasferta di Alessandria.

l. e.

Domani si inizia il campionato di pallone

Nove squadre iscritte - Il favorito del torneo è Balestra

Nella giornata di domani avrà inizio — per concludersi in principio di novembre — il campionato di I Categoria di pallone elastico, una delle competizioni sportive più antiche e popolari.

Anche quest'anno il campionato si svolgerà secondo la formula del girone all'italiana, con partite di andata e ritorno, e si concluderà con le finali tra la prima classificata e la vincente della qualificazione tra seconda e terza classificate. Una formula un poco tortuosa, ma che però consente di tenere desto fino all'ultimo l'interesse del torneo. Al quale, il numero delle squadre partecipanti è salito quest'anno di una unità (da 8 a 9), il che ha indotto l'U.I.P.E. a disporre — onde evitare il prolungarsi del torneo nella stagione poco propizia — alcuni turni di partite in giornate feriali.

Nel campionato, che sta per iniziare, la squadra torinese della Sapei, capeggiata dall'ex asso figure Franco Balestra, parte indubbiamente con il favore del pronostico. Balestra ha ricuperato quest'anno l'efficienza di due stagioni or sono fallorchè conquistò il titolo), ha fatto razzia o quasi dei tornei precampionato, si tratta insomma di un giocatore nel pieno della maturità atletica e pressochè al vertice del rendimento tecnico. Con una «spalla» in continuo progresso come il veneziano albese Felicismo e due terzini esperti come Rinaldi e Piana, Balestra ha almeno cinquanta probabilità su cento di vincere il campionato 1957.

Le più pericolose avversarie, la Sapei le ha nell'attuale squadra campione della Pallonistica Cuneo (Alemanni-Galliano II) e nell'Albese (Manzo-Corino I). La squadra di Alemanni continua a costituire una forza rispettabilissima, che brilla per l'organicità del complesso e la giovanile baldanza dei suoi componenti, mentre l'Albese dispone tuttora di un valido Manzo, a fianco del quale il battitore Corino I e i terzini Della Valle e Corino II sono degli elementi ricchi di risorse, in grado di integrare felicemente l'azione dell'anziano capitano.

Un po' in ribasso rispetto all'anno scorso appare l'U.P. Acquese (Solferino-Bonino) per il declino di forma della «spalla» e le incerte condizioni di salute del forte terzino Pesce, mentre l'A.P. Ceva per la potenza e l'estro di Defilippi e la sicurezza di Manini, rappresenta una forza che, con un po' di fortuna, potrebbe anche inserirsi nella lotta per il primato. Temibilissime sul proprio terreno le formazioni dell'Edn Torino (Galliano I-Sardo) e del Pall. Pibigas Alba (Giocttì-Baracco), peraltro tradizionalmente piuttosto remissive fuori casa. Su di un piano modesto, non tanto per difetto di classe, quanto per difetti di maturità atletica e per una certa disorganicità dei complessi, sono poste le squadre dell'Imperia Sportiva (Oreggia-Trinchero), e del C.S. Acqui (Berutti-Russolino).

Per la giornata di domani prima di campionato, sono previsti i seguenti incontri: a Torino Galliano I c. Oreggia; a Cuneo Manzo e Berutti; ad Acqui Solferino c. Defilippi. Riposerà Balestra.

r. g.

Entra nell'albergo in fiamme per trarre una bombola di gas

Il coraggioso gesto compiuto da un esercente di Frassinere che temeva uno scoppio disastroso - Ha riportato serie ustioni, il suo locale è distrutto, a stento ha salvato i figlioletti

(Nostro servizio particolare)
Condove, 5 luglio.

La scorsa notte verso l'1,30 un giovanotto in Vespa si è arrestato dinanzi alla stazione ferroviaria di Condove. Sceso in gran fretta, è corso all'interno ed ha chiesto di poter telefonare ai vigili del fuoco di Torino. Il giovanotto proveniva dalla frazioncina di Frassinere, posta a 980 metri d'altitudine. Ridente frazioncina che è però sprovvista di telefono, di acqua potabile ed è collegata alla valle di Susa da una rotabile in forte pendenza quanto mai avventurosa.

Nella notte si era sviluppato un furioso incendio che nel volgere di pochi minuti aveva praticamente distrutto l'albergo del coniugi Cleita e Carlo Giordano di 31 e 32 anni. Molto stanchi dopo una giornata d'intenso lavoro per preparare le camere ai villeggianti già prenotati a partire da domani, i coniugi si erano profondamente addormentati. Verso l'una il signor Giordano si svegliava di soprassalto, preso alla gola da un fumo nero. Scese dal letto, spalancava la porta e dinanzi a sè, nel corridoio, scorgeva delle fiamme ormai crepitanti sul soffitto rivestito di pannelli in «populit». Faceva appena in tempo a chiamare la moglie, ad afferrare i due bambini sempre addormentati e a correre di basso. Mentre la famiglia raggiungeva il cortile, buona parte del tetto crollava con fragore, sprigionando tutt'attorno una rutilante cascata di scintille. Per fortuna nell'albergo non vi erano ancora ospiti.

L'albergatore Carlo Giordano

Dopo qualche minuto giungevano i primi abitanti della frazioncina che avevano scorto le fiamme. Era, però, praticamente impossibile affrontare il sinistro senza prese d'acqua e senza idranti. Perciò un giovanotto decideva di scendere in Vespa sino a Condove per telefonare ai vigili di Torino. Mentre questa volontario stava percorrendo i dieci chilometri di strada in forte discesa, il Giordano si ricordava che nell'albergo — e proprio al piano superiore — vi era una bombola di gas liquido. «Vi è il rischio che scoppi — egli esclamava — e che distrugga mezzo paese». Esagerando nella sua mente erroneamente sconvolta i pericoli d'una esplosione, il Giordano, benché scalzo, accorreva senz'altro all'interno dell'edificio ormai in preda alle fiamme e dopo qualche istante ne usciva barcollante, coi capelli bruciacchiati, recando tra le braccia la bombola di gas. In questa sua temeraria impresa egli ha purtroppo riportato ustioni piuttosto gravi ai piedi.

I vigili del fuoco sono giunti a Frassinere da Torino a tempo di record e cioè verso le due e trenta. Nel volgere di pochi minuti, servendosi d'un carro cisterna, hanno domato le fiamme. Ma ormai dal bell'alberghetto dei coniugi Giordano non restavano che le pareti esterne. Per fortuna i danni sono coperti da assicurazione. Pare che l'incendio sia dovuto ad un corto circuito.

r. g.

Tre persone condannate

Vendettero il carico d'una nave inesistente

Roma, 5 luglio.

Una severa condanna è stata pronunciata oggi dalla 1ª Sezione del Tribunale di Roma, presieduto dal dott. D'Agostino (P. M. dott. Longo), a carico di alcune persone imputate di una truffa in danno dell'industriale milanese Fulvio Galbani.

Gli imputati, Filippo Mayer, Cosimo Monaco, Michele De Maria, Franco Cresimanno e Francesco Chiaro, erano accusati di aver tratto in inganno l'industriale proponendogli l'acquisto del carico del piroscafo *Santa Maria* costituito da materiale ferroso, spacciandosi per ispettori della dogana di Genova, incaricati di vendere detta nave che, a loro dire, sarebbe stata sequestrata perchè effettuava contrabbando con Paesi d'oltre cortina. L'industriale versò 33 milioni e mezzo lire a titolo di caparra sull'acquisto del carico del fantomatico *Santa Maria*, che non è mai esistito se non nella mente dei truffatori i quali, però, per convalidare la loro affermazione hanno presentato forniti di falsi documenti doganali.

Il Tribunale ha condannato il Mayer a 10 anni, 9 mesi di reclusione e 3 anni di libertà vigilata e lo ha dichiarato delinquente abituale; il Monaco a 8 anni e 2 mesi di reclusione e lo ha dichiarato delinquente abituale. Il Chiaro a 8 anni, mentre ha assolto il De Maria per insufficienza di prove e il Cresimanno per non aver commesso il fatto.

Folgorato dall'elettricità

Dopo 20 minuti di «morte» il cuore riprende a battere

Ferrara, 5 luglio.

L'elettricista Tonino Fantini, di 32 anni, è rimasto per venti minuti pressochè senza vita, poi il cuore ha ripreso a battere.

Il giovane stava allacciando dei fili elettrici su un palo alto 25 metri, quando veniva investito improvvisamente da una scarica di violenza eccezionale. Egli con sforzo sovrumano riusciva a farsi scivolare dalla scala, abbattendosi al suolo inanimato. Alcuni compagni di lavoro lo trasportavano d'urgenza all'ospedale, dove i medici constatavano trattarsi di un caso grave di morte apparente.

Lo sventurato veniva immediatamente collocato nel polmone d'acciaio, usato oggi per la prima volta all'ospedale di Ferrara, dove, tra l'ansia dei parenti, rimaneva per una ventina di minuti. Poi il miracolo si compiva: il Fantini lentamente riprendeva i sensi. Ora è ricoverato in corsia in via di guarigione.

Saliti a tredici i casi di poliomielite a Terni

Terni, 5 luglio.

I casi di poliomielite nel Comune capoluogo sono saliti a tredici. Stamane un bambino di 10 mesi abitante in via Montebello, è stato riconosciuto affetto dal terribile morbo e trasportato immediatamente a Perugia.

E' giunta altresì notizia da Roma che il piccino di tre anni abitante al Villaggio Italia, e precisamente in piazza della Pace della nostra città, ricoverato d'urgenza all'ospedale del Bambino Gesù, è deceduto durante la notte. Quattro sono stati perciò finora i casi mortali verificatisi a Terni.

Una sottoscrizione pubblica, per dotare l'ospedale civile di Terni di un polmone d'acciaio, ha raggiunto la cifra di un milione e mezzo. La locale Cassa di Risparmio ha disposto l'immediato acquisto di un altro polmone d'acciaio e suo totale carico.

I finanziamenti alle Amministrazioni provinciali

I cacciatori in allarme per una iniziativa burocratica

Tutti i cacciatori piemontesi (70.000) sono, attraverso le loro associazioni, in stato di allarme. E dividono con essi le loro preoccupazioni non solo i familiari, ma tutti coloro, e sono moltissimi, che basano i loro commerci sulla caccia e sulla passione dei suoi guasi di Diana.

Lo stato di allarme è stato provocato da una iniziativa della Giunta Provinciale di Torino, che vi è latta promotrice di un passo presso le competenti autorità di Roma per avere un determinato finanziamento dalla Federcaccia, per attendere ai compiti che le ha assegnato la legge-delega. La iniziativa torinese ha trovato consenzienti le altre Province piemontesi, talchè da provinciale è divenuta regionale. E non è proprio detto che resti ai limiti del Piemonte.

Dopo un anno e mezzo dal mandato ricevuto, la Provincie si sono accorte che, se la legge-delega conferiva loro oneri ed oneri, i compiti da svolgere erano molti e che non era stato loro assegnato un adeguato finanziamento. L'organizzazione venatoria grava quasi interamente sulle loro spalle.

E' successo e sta succedendo alle Giunte Provinciali (ramo caccia) quello che accadde ed accade ai Comitati Provinciali della Caccia che sono sorti fin dalla loro fondazione (1929). Il Ministero Agricoltura e Foreste nel finanziare i suoi organi provinciali non ha mai peccato di larghezza. Ben sapendo le Giunte che chiedere un finanziamento diretto al governo per la Caccia sarebbe stata fatica vana, hanno girato, è supponibile, la posizione, cui chiedere che esso disponesse affinchè a finanziarle fosse la Federcaccia. Non importa se crescano l'assurdo di un ente sportivo finanziatore delle Amministrazioni provinciali che non hanno proprio nulla di vedere con lo sport. Ma la Federazione non ha certo fondi per tali finanziamenti e non li ha mai avuti. I fondi li hanno le Sezioni Provinciali Cacciatori e quelli che i cacciatori versano ogni anno per il ritiro della tessera obbligatoria e che hanno quella destinazione stessa da loro stessi. Chi paga ha pure qualche diritto.

Se questo finanziamento dovesse avvenire — non lo crediamo, per quanto sia sempre facile disporre coi denari degli altri — da distribuirsi sulle Sezioni Provinciali e sarebbero queste che sui fondi che da anni usano con precise destinazioni dovrebbero, con grave scorno dei cacciatori paganti, operare decurtazioni certo non indifferenti e ridurre la loro attività. Nel mentre gli avvenimenti vanno maturando, tutti i cacciatori piemontesi direttamente od attraverso i loro gruppi sono, come detto, in stato di allarme, stato di allarme che perdura tuttora e che va accentuandosi. Anche per il fatto che essi dovrebbero finanziare un settore delle Amministrazioni Provinciali che fino ad ora non li ha molto soddisfatti.

Conosciuta questa richiesta, i cacciatori hanno fatto le loro riunioni di protesta ed hanno provveduto all'invio di appelli a Roma (CONI compreso) in cui mettono in evidenza le loro giuste ragioni. Per Torino se ne occupa attivamente l'avv. Giorgio Cotta Morandini, presidente della locale Sezione Provinciale; per il Piemonte l'avv. Riccardo Milana, presidente regionale della Federcaccia.

Nulla di deciso in merito per ora, ma un certo pericolo incombe perchè, come accennato, al Governo il richiesto provvedimento non peserebbe un centesimo sulle sue casse. E' pacifico ormai che il cacciatore italiano (a differenza di quello che avviene in altri Stati) dopo aver pagato tutte le tasse, debba pensare di mantener in vita il suo sport con altri esborsi perchè il Governo nulla dà. Sarebbe ora inconcepibile che i proventi o parte dei proventi delle quote di associazione andassero a fare alle Provincie. E se questo dovesse verificarsi, la reazione non potrebbe non essere forte nei riguardi del pagamento avvenire delle nuove quota.

g. l. d.

LA STAMPA

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura (SEI NUMERI SETTIMANALI)		
	giorni 15	L. 350
	mesi 1	» 700
	mesi 1 ½	» 1020
	mesi 2	» 1380
	mesi 2 ½	» 1700

TALI ABBONAMENTI POSSONO DECORRERE DA QUALUNQUE GIORNO E PER QUALSIASI LOCALITA' DELL'INTERNO

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa (via Roma angolo via Bertola), dalle 8 alle 18 e dalle 14,30 alle 19, o in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente N. 6/29710.

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, vi verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta.

S'intensifica l'ondata di caldo nell'Italia settentrionale

In Piemonte il termometro ha superato i quaranta gradi

Una trentina di casi d'insolazione, di cui tre mortali - Automobilisti e motociclisti colti da malore - Un treno deraglia a Mondovì a causa del surriscaldamento dei freni - Le furie d'un ricoverato al manicomio di Alessandria

L'ondata del caldo si è ieri intensificata, stabilendo massime-record particolarmente in Piemonte dove vengono segnalati 42 gradi nella zona di *Acqui*, 41 a *Canelli*, 40 a *Chivasso*. Nelle altre zone di pianura il termometro è oscillato intorno ai 38 gradi.

Si debbono segnalare molti incidenti, taluno anche con tragiche conseguenze. Oltre una trentina sono stati i casi d'insolazione di cui risultano particolarmente colpiti i contadini occupati nella mietitura.

A *Savigliano* è morto per congestione provocata dal caldo Matteo Massardi di 48 anni. Per le stesse cause sono pure morti gli agricoltori Giovanni Rabellotti di 53 anni a *Novara* e Giuseppe Depetris di 32 anni a *Saluzzo*.

In diverse località, e particolarmente lungo la provinciale Canelli-Nizza, l'asfalto delle strade si è liquefatto e si sono formate grosse buche. Alcuni motociclisti e automobilisti, in seguito a malore, hanno perso il controllo dei loro mezzi. All'ospedale di *Alessandria* è stato ricoverato con prognosi riservata Pier Luigi Cuzzi di 25 anni, da Pavia, sbandato nei pressi di Cassine mentre pilotava un'Alfa Romeo 1900. Per un caso analogo è ricoverato all'ospedale di *Asti* Flavio Ferrero di 56 anni, domiciliato a Moncalvo, che ha riportato la frattura d'un braccio ribaltando con la sua macchina. Presso *Voghera* è andato a cozzare contro un palo telegrafico il motociclista Lando Nobile di 28 anni: egli è rimasto gravemente ferito; meno preoccupanti le condizioni del ventenne Angelo Cavazza che si trovava sul sellino posteriore della moto.

Naturalmente l'elevata temperatura ha influito in modo disastroso sul sistema nervoso delle persone già soggette a squilibri. Una paurosa scenata è scoppiata ieri pomeriggio all'ospedale psichiatrico di Alessandria. Il ricoverato Michele Cassera di 67 anni, affetto da stato «psicomotorio allucinato» si è scagliato all'improvviso sul compagno Domenico Gatti di 60 anni, che gli aveva rivolto una frase scherzosa, e lo ha atterrato con un pugno così violento da fratturargli la mandibola. Un infermiere, Giuseppe Bottazzi, prontamente intervenuto, è stato a sua volta aggredito dal Cassera ormai in preda ad una crisi di furore. E' stato necessario l'intervento di diverse persone per bloccare l'energumeno. Il Gatti è stato giudicato guaribile in quaranta giorni.

A Roma afa equatoriale

Roma, 6 luglio.

L'ondata di caldo che si è abbattuta sulla penisola non ha risparmiato la capitale, dove, da qualche giorno, si respira aria tropicale. La temperatura continua ad essere in fase ascendente: dopo le punte di 33-35 gradi dei giorni scorsi, oggi si sono raggiunti 36,2 gradi all'ombra.

Strade e piazze della città offrono un aspetto equatoriale. Un caso di insolazione si è avuto stamane. Una donna, la ventottenne Elda Allveminti, mentre era in attesa di una vettura tranviaria veniva colta da insolazione. Trasportata all'ospedale di San Giovanni vi è stata ricoverata in osservazione in stato di coma.

Un violento incendio per autocombustione si è sviluppato in una tenuta alla periferia della città distruggendo trenta ettari di grano. I vigili del fuoco, prodigatisi nell'opera di spegnimento, riuscivano a domare le fiamme solo dopo tre ore di intenso lavoro.

Ottomila bagnanti ad Alassio

Alassio, 5 luglio.

Si sono raggiunti sulla Riviera di Ponente 37 gradi all'ombra. Ottomila i bagnanti stesi al sole sulla spiaggia di Alassio. Soprattutto gli stranieri restano da mattina a sera sulla sabbia bollente. Tre chilometri di spiaggia erano oggi brulicanti di folla seminuda.

Gli appartamenti sono quasi tutti affittati, ma gli alberghi offrono ancora camere disponibili. I prezzi non sono eccessivi: da 2500 a 3500 lire al giorno per un albergo di media categoria, pensione completa.

Vanno aprendosi intanto nuovi «night-club» e ristoranti. I vigili di Torino, giunti qui in servizio estivo, hanno un gran da fare con migliaia di automobili e motorette dalle targhe di tutta Europa. Dirigono il traffico con piglio disinvolto, usando obbligatoriamente una maniera del «flic» parigini, vistosi bastoni verniciati di bianco.

Un merci esce dai binari

Mondovì, 5 luglio.

Un treno merci è uscito oggi dai binari alla stazione di Mondovì Altipiano. Tre vagoni si sono sfasciati, ma fortunatamente non si devono lamentare feriti o contusi fra il personale viaggiante, che a tempo si è gettato a terra dal convoglio in corsa. Il treno merci proveniente da Savona e diretto a Mondovì, dove deve giungere alle ore 14,30, era entrato in stazione in lieve ritardo a una velocità eccessiva e, con stupore del personale, non si fermava, infilando il binario morto.

Il macchinista aveva cercato di far azionare i freni, ma al momento opportuno questi non risposero ai comandi. Lanciò allora ripetuti segnali di allarme per avvertire il personale viaggiante affinché fossero fatti azionare i freni supplementari, collocati sui bagagliai e nei vagoni di coda. Il convoglio rallentò la marcia, ma era chiaro che i 40 vagoni che costituivano il treno non si sarebbero potuti fermare in tempo.

L'urto del treno, nonostante la velocità rallentata, fu ancora fortissimo tanto che tre vagoni carichi di carbone che seguivano la motrice si impennarono, rimanendo in posizione verticale. Il bagagliaio, che veniva subito dopo, subì forti danni, come pure la motrice, che uscì dai binari fermandosi sulla scarpata. Funzionari e tecnici delle ferrovie stanno compiendo un'accurata indagine per conoscere le cause del sinistro; si propende a credere che la torrida atmosfera pomeridiana abbia contribuito a determinare il guasto del congegno dei freni.

Acqua razionata a Rovigo

Milano, 6 luglio.

Massime di 36 gradi e afa ristagnante durante tutta la giornata. Il Comune ha disposto un servizio di autobotti che continuamente irrorano i marciapiedi delle strade più sottoposte al solleone. In una fabbrica di gru di via Mutti 10, l'operaio Primo Andreoli di 23 anni, caduto da un'incastellatura alta cinque metri in seguito ad insolazione, ha riportato la frattura della base cranica ed è moribondo all'ospedale.

A *Rovigo* l'acquedotto consorziale è stato costretto ad applicare una restrizione nell'erogazione dell'acqua potabile. Per autocombustione sono andati distrutti nelle campagne due grossi depositi di fieno.

A *Modena* (massima di 38 gradi) molti i casi di malore: su un filobus è svenuto il bigliettaio Bruno Venturelli di 29 anni, più tardi ricoverato in osservazione all'ospedale.

A *Castelfranco* è morto d'insolazione il manovale Giovanni Bortoluzzi che era intento ai lavori per l'asfaltatura d'una strada.

Scenata per un colpo di sole

Genova, 6 luglio.

Ecco le massime registrate a mezzogiorno: a Genova 30, Nervi 29-31, Bogliasco 29, Pieve di Sori 30, Recco 28, Camogli 28, S. Margherita e Portofino 30, S. Michele di Pagana 28, Rapallo 29, Chiavari 30, Lavagna 28, Sestri Levante 29.

Una scenata avvenuta ieri per il caldo su un autobus cellere della linea Sampierdarena-Nervi, ha avuto strascico in Pretura. Il sig. Onorato Umberto Podestà, trentenne domiciliato a Bolzaneto in via della Chiesa 2, si è rifiutato di pagare il biglietto dichiarando: «Fa troppo caldo e non porto soldi con me». Ribellatosi a un vigile e quindi ad agenti di P.S. il Podestà veniva arrestato e rinviato a giudizio per direttissima. Stamane il Podestà si è scusato affermando che era sconvolto per un colpo di sole. Il Pretore, visti i suoi precedenti, lo ha condannato ad otto mesi di carcere.

La canicola in Europa

Londra, 5 luglio.

L'ondata di caldo abbattutasi sull'Europa quindici giorni fa, oggi si è resa insopportabile. La situazione sta prendendo aspetti allarmanti, mentre gli osservatori meteorologici non prevedono nessun cambiamento. Il quadro della situazione è il seguente:

PARIGI. Gli abitanti sono stati avvertiti di risparmiare l'acqua, che in tre sobborghi ha cominciato a scarseggiare. I serbatoi sono in via di esaurimento.

PRAGA. A Praga sono stati registrati oggi 41 gradi all'ombra. Nelle strade asfaltate i piedi sprofondano come su un fondo melmoso.

BONN. Il termometro ha segnato 35 gradi. Un deputato al Parlamento ha fatto rilevare che «è inumano proseguire nei lavori con questo caldo tropicale, che inebetisce e toglie ogni energia».

VIENNA. A Vienna il termometro ha toccato i 40 gradi.

BRUXELLES. Il caldo ha toccato punte di 32 gradi a Bruxelles e 34 a Lussemburgo.

AMSTERDAM. Dal giorno in cui la temperatura ha cominciato ad aumentare, gli olandesi hanno bevuto più di 50 milioni di bicchieri di birra, tre volte il consumo normale nella stagione calda.

Spaventosi «tornados» su sei Stati dell'America

New York, 6 luglio.

Un tornado si è abbattuto ieri sera sulla cittadina di Brighton, nel Michigan, causando il ferimento di numerose persone e gravi danni materiali.

Proseguendo nella sua spaventosa corsa, il tornado ha colpito la città di Bryan, danneggiando molti edifici e strappando dalla torre del palazzo del tribunale un grande orologio, che è stato scagliato a 200 metri di distanza dall'uragano.

Questo tornado è stato il più grave di una serie di violentissimi temporali, abbattutisi ieri su sei Stati della Confederazione americana. Complessivamente, almeno undici persone sono rimaste ferite.

Bollettino della temperatura

Bolzano	17	34,5	Firenze	25,6	38
Trieste	22	32	Pescara	18,6	31,8
Udine	25	34	L'Aquila	17,5	31,6
Venezia	24,5	32,2	Roma	22,1	36,2
Milano	18,6	34,8	Napoli	18,3	33,4
Torino	20,3	33,3	Reggio C.	23	31
Genova	20,8	29,4	Messina	21,6	31
Bologna	21,2	36,6	Palermo	24,8	31,6
Firenze	16,2	35,8	Catania	18,6	29,8
Pisa	15,4	32,9	Alghero	16,5	34
Ancona	25,5	32,6	Cagliari	19,2	30,8

I cinquanta ospiti de "La Stampa,, in Valle d'Aosta

Entusiasmo dei giovani europei a 3 mila metri sul Monte Bianco

Serena gita in funivia - Al ritorno la comitiva intona una canzone valdostana - A Saint Vincent nel pranso di gala il Presidente avv. Bondaz dichiara: "La nostra Regione da lungo tempo, per mentalità e per ragioni geografiche, è all'avanguardia dell'europeismo,,

(Dal nostro inviato speciale)
St. Vincent, 5 luglio.

Oggi sul Monte Bianco a più di 3000 metri d'altezza, il gruppo dei cinquanta giovani europei in visita all'Italia ha respirato aria pura e gioiosa. Alcuni dignazavano a piedi nudi nel nevaio, fradicio per lo scirocco marittimo, altri si arrampicavano per sentieri da camosci, ed altri, che la pianura aveva conosciuti timidi e circospetti, qui guerreggiavano con infantile fervore a palle di neve, liberi da ogni impaccio.

L'altitudine, la neve, lo splendore terso dell'ora, l'agitamento ormai stabilito nel gruppo, scioglievano anche gli umori più scontrosi. E poi c'era davanti agli sguardi di tutti il Monte Bianco, testimone anch'esso, e imponente, di una grande iniziativa unitaria. Nelle sue rughe profonde il «tetto d'Europa» è solcato dai tre gonfiori della nuovissima funivia, che scavalca la linea di confine italo-francese; di certo i giovani devono aver pensato che anche questo andirivieni sull'alto della grande montagna contribuirà a limare e a scavezzare barricate e pregiudizi che separano i popoli.

Gli ospiti de La Stampa, dopo avere raggiunto il rifugio Torino in funivia, hanno trascorso un paio d'ore sul nevaio; abbronzati dal sole e affratellati dai giochi sulla neve, i cinquanta «europei» sono ridiscesi poi a Courmayeur per la colazione. Capo tavola, l'assessore Berthet della Regione Valdostana; ospiti d'onore, il sindaco del paese, dottor Sincero, il vice presidente delle guide Thomasset, Sergio Viotto e Ubaldo Rey dei K.2, la campionessa di sci Maria Grazia Marchelli.

Tavolata lietissima, «malgrado la presenza delle autorità», ha detto ceilando, nei brindisi, il nostro Giovanni Giovannini, «patron» della brigata. Berthet ringrazia: «La Valle d'Aosta lavora per una Europa libera indipendente e democratica». Paul Weitz, del Luxemburger Wort, brinda alla salute della Fiat, della Lancia, di Viberti, di Torino, di Olivetti, della Valle d'Aosta, «del sole che ci accompagna».

Dopo la colazione, Scrosciano i battimani; e gli scandinavi, in piedi, tracannano d'un sorso i bicchieri di Chianti, tra rumorosi Skol e Hurrà.

Si discende per la Valle di Aosta. Nell'autopullman prende l'assessore Berthet spiega, impugnando il piccolo microfono, ruderi e castelli, memorie e bellezze della vallata, e di tornante in tornante illustra un e intona canzoni. Bicchè, giunta ad Aosta, la comitiva ha imparato il ritornello «montagnes valdôtaines», e la mastica a gole spiegate.

In serata, pranzo di gala nel salone del nuovissimo «Centro turistico» di St. Vincent. La Valle si congeda dai suoi ospiti. Al tavolo d'onore siedono il suo presidente avv. Bondaz e gli assessori Bordon e Berthet. Al fianco del Presidente, il redattore-capo del nostro giornale, ing. Riccardo Giordano, presidente della Associazione Stampa Subalpina, in rappresentanza del Direttore de La Stampa. Al levar delle mense, Giordano saluta le autorità, i giornalisti, i giovani ospiti: «Sono convinto che i popoli quanto più si conosceranno l'un l'altro, tanto più potranno apprezzarsi. I nazionalismi si superano nell'affetto reciproco: spero che questo viaggio vi abbia aiutato a scoprire qualche virtù di noi italiani, e a farvi dimenticare i nostri difetti».

Il presidente Bondaz riepiloga brevemente ai giovani la storia della Valle d'Aosta, di come la vallata giunse all'autonomia nel quadro dell'unità nazionale italiana. «La Valle d'Aosta è all'avanguardia dell'europeismo, già da lungo tempo: per mentalità, per ragioni geografiche, economiche, storiche, e per tradizione civile. Il traforo del Monte Bianco sarà un altro passo importante verso l'unione dei popoli europei, e noi ne attendiamo con ansia la ratifica da parte francese. La vostra venuta, o giovani, è preludio a nuovi contatti fra i popoli; perciò la Regione è stata ben lieta di associarsi all'iniziativa del grande giornale torinese La Stampa. *Sulle nostre montagne c'è il rododendro, c'è la stella alpina, e c'è anche un altro fiore, che noi vi offriamo a pegno della nostra amicizia: il non-ti-scordar-di-me».*

Risponde Leclerc, del giornale fiammingo Het Laatste Nieuws *di Bruxelles. «Ci siamo resi conto, a Torino, a Ivrea e nella Valle d'Aosta, della realtà sociale ed economica italiana, delle molte forze che tendono a realizzare l'Unione europea, sul piano dei fatti, e non sulle parole come spesso purtroppo avviene in molte conferenze internazionali. Oggi, a tavola, abbiamo visto il sindaco di Courmayeur, che è anche il miglior medico del luogo, abbandonare senza alcuna formalità la mensa per accorrere a curare uno sconosciuto, infortunato, che giaceva sanguinante sulla strada. La solidarietà umana feconda i vostri propositi di bene e dà luce al progresso tecnico. Non dimenticheremo la Valle d'Aosta, Torino, il grande giornale che ci ha permesso di vivere ore così proficue».*

Nella grande sala scrosciano gli applausi dei cinquanta giovani. I giornalisti stranieri attorniano il Presidente della Valle, avv. Bondaz, e gli propongono infiniti quesiti: nella Regione che egli presiede, essi hanno intravisto la formula dell'unità nella libertà e dell'autogoverno.

g. gh.

Grave sciagura sull'autostrada Torino-Milano

Un morto e due feriti nello scontro tra una "giardinetta,, e un furgoncino

La disgrazia durante un sorpasso - L'autista dell'utilitario è rimasto ucciso sul colpo - Le gravi condizioni di suo figlio e il guidatore dell'altro automezzo

La «giardinetta» del Di Gioia dopo il tragico scontro

(Nostro servizio particolare)
Carisio, 5 luglio.

(f.) Gravissima sciagura sull'autostrada: in un groviglio di macchine, un morto e due feriti, di cui uno molto grave.

Alle 14 di oggi viaggiava in direzione di Torino la 500 C giardinetta TO 321589 condotta dal rappresentante di commercio Giuseppe Di Gioia, di 57 anni; al suo fianco era seduto il figlio Cataldo, di 31 anno, entrambi nati a Corato (Bari) e residenti a Trofarello. Tornavano da Milano dove si erano recati per ragioni della loro attività commerciale.

In direzione di Milano viaggiava un furgoncino Fiat 615 targato CO 50016, condotto dal commerciante di verdura Dario Colombo di Giuseppe, di 30 anni, residente a Sirtori (Como), che rientrava in sede carico di casse vuote, dopo aver venduto la merce che in mattinata aveva trasportato a Torino.

Era l'ora della massima calura, il bitume arroventato pareva liquefarsi sotto le ruote, il rettilineo si allungava nell'afa creando pericolosi luccichii. Forse fu uno di tali riflessi a provocare, in un attimo di disattenzione, la sciagura. Essa è stata osservata da un automobilista che seguiva a non molta distanza il furgoncino.

All'altezza del km. 51,500 partendo da Torino, cinque chilometri prima del luogo in cui ieri un commerciante triestino aveva trovato la morte in uno scontro, il conducente della vettura vide a un tratto il 615 spostarsi a sinistra per sorpassare un autocarro. In quell'attimo, all'altezza dell'autocarro che stava per essere superato, si trovava la giardinetta, che procedeva regolarmente a destra. Nessuno dei due conducenti fece in tempo a manovrare per evitare lo scontro, tanto esso si produsse fulmineo. Il furgoncino piombò addosso alla giardinetta, i due cofani cozzarono con grande violenza. Più leggera, la giardinetta ebbe un sobbalzo e rimase agganciata al furgoncino, che la trascinò per qualche diecina di metri, facendola girare col cofano in direzione di Milano.

Atterrito, l'automobilista che aveva assistito alla sciagura corse a tutta velocità al casello di Carisio, e avvertì il casellante Firmino Zola; lo caricò sulla propria macchina e lo portò sul posto. Qui lo Zola, resosi conto della gravità della sciagura, fermò una macchina sulla quale furono caricati Cataldo Di Gioia e Dario Colombo. All'ospedale di Santhià il Di Gioia è stato giudicato in gravi condizioni per fratture alla testa e al femore destro nonché per emorragia interna, e ricoverato con una prognosi di 60 giorni. In 15 invece guarirà Dario Colombo, che ha riportato contusioni in varie parti del corpo.

Al suo posto di guida, straziato dalle lamiere contorte, era rimasto Giuseppe Di Gioia, ucciso sul colpo. La salma, rimossa dopo le constatazioni del pretore di Santhià e dei carabinieri, è stata trasportata nella camera mortuaria di Carisio.

Arrestata a Verona una madre snaturata

Teneva prigionieri i figlioletti tra privazioni e maltrattamenti

Il marito la accusa di aver fatto morire un'altra loro bimba

Verona, 5 luglio.

Una grave vicenda è emersa in seguito alle indagini dei carabinieri: una madre snaturata sottoponeva a stenti e maltrattamenti i suoi quattro bambini.

I carabinieri hanno compiuto un sopraluogo nella casa dell'operaio Sergio Peloso, di 37 anni, perché, secondo una voce che circolava insistente, la moglie di costui, la ventiseienne Franca Melda, manteneva in condizioni disumane i quattro figlioletti Armando, Flora, Daniela e Patrizio, rispettivamente di 6, 4, 3 e un anno. Aperta la porta dell'abitazione, e saliti nell'unica stanza da letto, i militi si sono trovati di fronte ad una scena spaventosa: un lezzo pestifero era diffuso nella camera, le cui finestre non venivano aperte da mesi. I letti non avevano lenzuola, ma solo coperte; il tutto in una sporcizia indescrivibile.

I carabinieri hanno potuto appurare che in questa stanza la madre chiudeva prigionieri per ore ed ore i suoi figlioletti e poi se ne andava a spasso per la città. I piccoli sono stati trovati molto denutriti. Daniela, la bimba di tre anni, è quasi cieca e non parla quasi per i lunghi giorni trascorsi nell'oscurità e nella solitudine della camera. La più piccola, Patrizia, è stata subito ricoverata all'ospedale, perché sofferente di un gravissimo deperimento organico.

Dopo la scoperta i carabinieri hanno provveduto all'arresto della madre, che è stata denunciata per violazione degli obblighi di assistenza familiare e maltrattamenti verso i figli. Resta quest'ultimo che prevede una pena massima di 20 anni di reclusione. E' probabile, tuttavia, che l'accusa non si limiti a questi reati; il marito della Melda, infatti, che è stato denunciato a piede libero per concorso nei medesimi reati, accusa la moglie di una colpa ben più grave. Secondo la deposizione che Sergio Peloso ha reso ai carabinieri, Franca Melda sarebbe responsabile della morte di un'altra figlioletta; una bimba che cessò di vivere nel luglio del 1953, per gastro-enterite, quando aveva appena un anno.

Consigliere comunale arrestato

Aveva chiuso in gabbia la cognata demente

Napoli, 5 luglio.

I carabinieri di Marigliano hanno compiuto un'irruzione nella casa del consigliere comunale Gaetano Giannattasio di 53 anni.

Nella soffitta hanno liberato la cognata del Giannattasio: la quarantaduenne Viola Amato, semideficiente, che da tempo era rinchiusa in una robusta gabbia di ferro, per aprire la quale è stato necessario l'intervento di un fabbro. Nella soffitta vi era un fetore pestifero. Il cibo alla prigioniera veniva passato attraverso le sbarre: a terra c'era un po' di paglia per dormire.

Non è possibile stabilire quanto sia durata la prigionia della poveretta. L'ultima volta che è stata vista era di aspetto giovanile e normale. La notte scorsa invece è apparsa disfatta, coi terrore negli occhi.

Le sue sofferenze saranno state indicibili. Nella soffitta la temperatura raggiunge i 40 gradi e l'unica finestra affacciantesi sul cortile era stata murata all'interno e mascherata all'esterno da una fitta grata; in tal modo le grida della donna rimanevano senza alcuna eco.

Dieci anni fa la sventurata fu colpita da adenoma ipofisario, e di giorno in giorno le sue condizioni mentali divennero sempre peggiori.

Il Giannattasio, ricco possidente, ritenne che la demente fosse una vergogna per la famiglia.

Ai carabinieri, che lo hanno tratto in arresto, il Giannattasio ha dichiarato che si serviva del gabbione solitario nei momenti in cui la cognata dava manifesti segni di squilibrio mentale, ma l'abbondante sporcizia e le vesti della povera donna lacere e bisunte fanno invece pensare che essa fosse rinchiusa da anni.

«Le grolle d'oro»

Attori e attrici arrivano a Saint Vincent

Saint Vincent, 5 luglio.

Fra ieri e oggi hanno cominciato ad arrivare a St. Vincent attrici e attori che parteciperanno domani sera al «Gran gala» indetto per festeggiare i vincitori delle «Grolle d'oro». Sono arrivati Carla Del Poggio, Giovanna Ralli, Cosetta Greco, Virna Lisi, Leonora Massari, Franca Bettoia, e infine, dalla Svizzera, Alida Valli.

Sono anche presenti Vittorio Gassman, Erno Crisa, il regista Alberto Lattuada. Anche l'attore americano Bruce Cabot, che è qui a S. Vincent per un breve soggiorno di riposo, presenzierà domani sera alla festa che si farà attorno ai vincitori delle «Grolle».

Per domani nel pomeriggio è attesa l'ultima riunione della giuria, nella quale i giudici esprimeranno in forma definitiva il loro verdetto. Allo stato attuale non è ancora possibile avanzare previsioni sui nomi dei vincitori.

L'industriale che acquistò il "Popolo d'Italia,, non può rivalersi contro gl'imputati di Dongo

La Corte ha respinto la costituzione a P. C. - Le ultime ore di "Gianna,, - Nuove testimonianze sfavorevoli al Gorreri

(Dal nostro corrispondente)
Padova, 5 luglio.

L'industriale milanese Gian Riccardo Cella non potrà rivalersi contro gli imputati del trafugamento del tesoro di Dongo, del danno subito in seguito alla confisca da parte dello Stato del complesso editoriale tipografico del «Popolo d'Italia», da lui acquistato da Benito Mussolini alla vigilia del crollo della repubblica di Salò. La Corte d'Assise di Padova ha infatti rigettato la richiesta di costituzione di Parte Civile, avanzata dal Cella per mezzo dell'avv. Giuseppe Druetti all'inizio del processo, e sulla quale si era riservata la decisione.

La deliberazione della Corte è stata preceduta da una serrata discussione giuridica. L'avvocato Druetti ha esordito con una critica alle leggi eccezionali, per il loro carattere retroattivo, sostenendo, tra l'altro, l'ipotesi che tra i motivi che hanno portato alle dimissioni dell'on. De Nicola dalla presidenza della Corte Costituzionale, vi sia anche una ragione di incompatibilità, perché la Corte dovrà pronunciarsi su alcune eccezioni di incostituzionalità sollevate contro tali leggi, una delle quali reca la firma dello statista napoletano. Gli stabilimenti tipografici furono confiscati dallo Stato, prosegue l'avv. Druetti, come profitti del regime di Mussolini. Ma quando la confisca avvenne, i beni erano intestati al Cella: lo Stato dovette perciò con azione retroattiva considerare inefficace il trapasso di proprietà. Analogo diritto allora si deve concedere al Cella per quanto riguardi il prezzo da lui versato nell'acquisto. E poiché circa 70 milioni degli 82 pagati a Mussolini (la differenza col prezzo complessivo di 100 milioni è costituita da debiti assunti dal Cella), facevano parte dei valori trafugati a Dongo, il Cella ha potestà di ripeterne la restituzione e il danno nei confronti del responsabile.

L'on. Emilio Rosini, del collegio di difesa, ha opposto che l'avocazione dei beni da parte dello Stato non ha reso nullo il contratto, e perciò l'unica azione consentita al Cella è quella di evizione nei confronti degli eredi Mussolini, nel cui patrimonio è confluito il prezzo da lui versato. In definitiva il Cella non può costituirsi parte civile né contro gli imputati di peculato né contro i rei di malversazione, perché i fatti di cui sono accusati manifestamente non hanno danneggiato l'industriale.

Il patrono del Cella ha annunciato come probabile una nuova azione contro lo Stato, basata su alcune risultanze processuali, riguardanti i 160 milioni recuperati dal C.V.L. e impiegati per pagare i premi di smobilitazione ai partigiani. Secondo l'avv. Druetti è presumibile che in quelle somme fossero compresi i 70 milioni dell'industriale milanese.

Subito dopo la deliberazione della Corte, è ripreso il dibattimento con l'escussione del teste Marco Bonzi, detto «Martin», che fu forse l'ultima persona, almeno di quelle disposte a parlare, che vide la «Gianna» prima della sua morte. La sera del 23 giugno, all'imbrunire, il Bonzi mentre passeggiava con la moglie a Moltrasio, incontrò la ragazza in compagnia di alcuni partigiani. Erano tutti a piedi e la «Gianna» non sembrava preoccupata. Lo salutò rapidamente: «Addio "Martin", forse non ci vedremo più!». Un'ora dopo, un colpo di pistola e il tonfo di un corpo nelle acque del lago risuonavano nella tragica notte di Pizzo di Cernobbio.

La figura dell'on. Dante Gorreri è uscita piuttosto malconcia da due successive testimonianze. Onorina Garavello fu impiegata come dattilografa alla Federazione comunista di Como, per alcuni mesi dopo la Liberazione. Essa racconta in maniera piuttosto confusa di aver un giorno assistito ad un violento alterco tra il Gorreri e una persona, che la teste, non qualche esitazione, identifica nel «Cap. Neri». Gorreri, essa afferma, soleva ripetere: «Qui il padrone sono io, e quel che faccio io va bene».

Il rag. Luigi Locatelli di Como, è un vecchio socialista alla Prampolini. Come esponente socialista, nei primi mesi dopo la Liberazione, era spesso alla Casa del Popolo, dove in piano diverso da quello del partito comunista, aveva sede la Federazione del suo partito. Qui un giorno di luglio incontrò Michele Bianchi, sua vecchia conoscenza, il quale parlando con Pietro Arrigoni, un dirigente comunista, inveiva contro Gorreri. Egli escluse però che tali invettive fossero pronunciate alla presenza dello stesso Gorreri, come invece sostiene il Perego.

«Forse, chiarisce il teste, il Bianchi che aveva appena appreso la morte della figlia Anna, era stato a parlare col Gorreri poco prima, al piano superiore, e scendendo aveva trovato noi, sfogando il suo animo».

a. v.

Annega con l'amico che tenta di salvare

Vicenza, 5 luglio.

Nel generoso tentativo di salvare un amico che era scomparso nelle acque dello Astichello, un giovane di 26 anni ha perduto la vita assieme a lui. La disgrazia è avvenuta verso le 13.

Egidio Spagnolo, abitante a Thiene, si era lanciato nel torrente alle invocazioni di aiuto del diciottenne Giordano Corato che stava per essere travolto dalla corrente. Purtroppo i due giovani, strettamente avvinghiati scomparivano tra i gorghi e venivano ritrovati qualche ora più tardi, ancora abbracciati.

Una sposa ha confessato

Di recente, nel corso di un ricevimento nuziale, una graziosa sposina, sorridente di radiosa felicità, ha candidamente confessato agli invitati, di aver conquistato lo sposo con l'aiuto del PANETTONE GALUP.
Nel periodo di fidanzamento, essa non mancava occasione alcuna per servire al fidanzato in squisito dolce di cui lo sapeva ghiottissimo. Viene in tal modo ancora una volta confermato il noto slogan dell'industria dolciaria Pinerolese che definisce il Panettone GALUP «*il dolce che conquista*».

Magnadyne
ELETTRODOMESTICI

LA VOSTRA CASA NON E' COMPLETA senza il frigorifero
MAGNADYNE
mod. V 999 da 160 litri effettivi refrigerati... Motocompressore Tecumseh, frigorie consumate. Garantito cinque anni dalla
MAGNADYNE

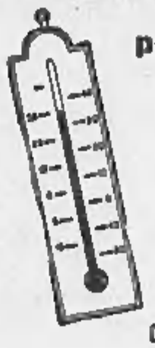
Per le vostre vacanze ricordate l'autorevole giornaliero
LAZZI
per GENOVA - NERVI RAPALLO - LIDO VIAREGGIO - MONTECATINI - FIRENZE
dal 1° luglio partenza ore 8 Gita festiva ore 8, and. rit. RAPALLO Hra 1000
FIRPI - VIAGGI
Piazza Carlo Felice, n. 38 Telef. 41-300 - 553-489

REGALI
Per tutte le occasioni troverete da Vaccino. Il regalo che desiderate
VACCINO - Via Lagrange 3 - TORINO

Contro i malesseri stagionali
PURO OD IN POCA ACQUA CALDA ZUCCHERATA
DIGESTIVO
ALPESTRE
Flacone tascabile ovunque a L. 100

Alpestre in casa, benessere in famiglia!

Un decisivo contributo alla felicità delle vostre vacanze vi è offerto da
"Tradate,,
DI NINO MARTEGANI
COL SUO STUPENDO ASSORTIMENTO DELLE PIU' MODERNE ED ELEGANTI CREAZIONI ESTIVE
Prezzi assolutamente convenienti, come da esempi:
MOCASSINI ORIGINALI e sandali da uomo . . da L. 2.000
NOVITA' PER UOMO in camoscio Ostenda, lavorazione flessibile sbordata, gran moda . . da » 3.900
SANDALI PER DONNA con tacco sughero . . da » 1.600
SANDALI PER DONNA - tacco coda . . . . da » 2.000
Ricchissimo assortimento di SANDALI AMALFI il più brillante successo internazionale
Negozi di vendita a TORINO:
Via Roma, 287 • Via Garibaldi, 37
VERCELLI - Corso Libertà, 86 - Tel. 20.06
altri negozi a: MILANO, ROMA, NAPOLI, BOLOGNA, GENOVA, VENEZIA, PADOVA

CONDIZIONATEVI !!
per la Vostra salute
per il Vostro riposo
per il Vostro lavoro


CONDIZIONATORI D'ARIA PHILCO

ULTIME NOTIZIE

I commenti del Dipartimento di Stato all'epurazione di Mosca

"Ora Kruscev può dimostrare se vuole davvero la pace,,

Cauti giudizi dei giornali - Il «New York Times» invita a non esagerare l'ottimismo; secondo il «New York Herald Tribune», in Russia lo stalinismo continua nonostante le apparenze

(Nostro servizio particolare)

Washington, 5 luglio.

Il portavoce del Dipartimento di Stato, Lincoln White, ha affermato in una conferenza-stampa che i nuovi dirigenti sovietici hanno ora l'occasione di dimostrare se sono davvero favorevoli alla pace e alla distensione. «Un'altra area dove i russi potranno concorrere ad alleviare la tensione — ha continuato White — è il Medio Oriente. I capi sovietici estromessi in questi giorni dalle loro cariche, sono stati accusati di opporsi a tutte quelle iniziative suscettibili di migliorare i rapporti internazionali e favorire la causa della pace. Resta da vedere se i nuovi dirigenti del Cremlino intendono veramente collaborare per il miglioramento della situazione».

Foster Dulles, in vacanza a Buck Island, segue attentamente gli sviluppi della situazione a Mosca, ma non ha ancora fatto dichiarazioni ufficiali. Gli esperti ritengono che sia difficile valutare al momento attuale quanto l'esercito sovietico partecipi alle iniziative del partito comunista. Non si sa inoltre fino a qual punto Kruscev debba dipendere dalla volontà degli ambienti militari. Secondo alcuni, egli sarà fra breve dittatore unico del Paese; altri credono invece che in Russia continuerà la guida collettiva.

A questi commenti semiufficiali si affiancano quelli dei giornali. Il «New York Times» invita a non esagerare nell'ottimismo. «I cambiamenti che hanno avuto luogo nelle alte sfere sovietiche — si domanda il giornale in un editoriale — significano proprio l'inizio di una nuova èra che porterà alla eliminazione della guerra fredda e della minaccia nucleare che grava sull'umanità? Difficilmente si potrebbe formulare una domanda più importante. Degli uomini che comandano oggi a Mosca si può dire, guardando al loro passato, che essi sono tanto potenzialmente capaci di attacchi proditori quanto lo sono stati gli uomini ora epurati. Se l'attuale gruppo dirigente sovietico vuole la pace non è perchè esso sia del tutto diverso dal gruppo che era al potere ancora la settimana scorsa. La ragione va piuttosto ricercata nel fatto che la pace ed un allentamento nella tensione può meglio servire gli interessi dell'Unione Sovietica e dar ai capi del Cremlino quel periodo di respiro necessario per consolidare il loro potere all'interno soddisfacendo alcune delle aspirazioni del popolo.

«Alcuni affermano che a Mosca si è inaugurata una nuova èra. Ciò dovrà essere dimostrato da fatti che rendano possibile una soluzione di tutte quelle controversie internazionali che da qualche anno a questa parte hanno concorso ad aggravare la situazione mondiale. Sino ad allora dovremo rimanere scettici ed assicurarci che i nostri mezzi di difesa rimangano ad un livello tale da scoraggiare qualsiasi altro guerrafondaio che possa essere sopravvissuto a Molotov e compagni in seno al Cremlino».

Ancora più scettico è il giudizio del «New York Herald Tribune»: «Non esiste assolutamente nessuna garanzia, scrive il giornale, che l'attuale regime, liberatosi di coloro che sono stati accusati di stalinismo, non continui lo stalinismo, forse sotto una nuova maschera».

u. p.

Commenti a Parigi e Londra

Si preparano nuove accuse contro gli epurati di Mosca?

Londra, 5 luglio.

L'opinione di alcuni esperti di questioni sovietiche della capitale britannica è che Kruscev ed i suoi sostenitori stiano aspettando di vedere quale sarà la reazione dell'opinione pubblica sovietica di fronte ai primi provvedimenti presi contro Molotov, prima di sottoporre a processo lo stesso Molotov, Malenkov e Kaganovic.

Fino ad ora, non si ha nessuna notizia ufficiale, la quale attesti che uno dei membri del gruppo è attualmente in stato di arresto; si può soltanto rilevare che nessuno di loro è stato più visto in pubblico dal 18 giugno scorso.

A favore di un probabile, prossimo arresto dei tre «deviazionisti» si rileva tuttavia che l'accusa che viene rivolta loro, adesso, è di «avere cospirato» contro i dirigenti supremi; un'accusa, cioè, che non ammette almeno in linea di principio — indulgenza di sorta. Ma più ancora si insiste sul fatto che Kruscev si sentirebbe a disagio nella sua nuova carica-virtuale di unico capo dell'URSS, qualora i suoi principali oppositori restassero in seno al partito.

In ogni modo, sembra che il regime tenga moltissimo a che non si diffonda l'impressione che esso impiega metodi stalinisti nella lotta contro i suoi oppositori.

Infine, ci si attende che nuove accuse, di natura ancora più grave, vengano a mano a mano accumulate contro Molotov, Malenkov e Kaganovic, e che l'opinione pubblica venga in tal modo indotta a «chiedere» essa stessa la punizione dei «colpevoli».

La Russia s'avvierebbe verso un comunismo alla Mao

Parigi, 5 luglio.

(t. m.) Di ritorno da un lungo viaggio nell'Estremo Oriente, dove si incontrò anche con Mao Tse-tung, l'ex-presidente del Consiglio Edgar Faure non si è detto stupito degli avvenimenti di Mosca. A parer suo, Kruscev rimane nella linea stabilita a suo tempo al XX Congresso con la denuncia degli errori staliniani e del culto della personalità. Faure ritiene che Kruscev intenda realizzare una certa evoluzione del regime sovietico, rendendolo più elastico, senza tuttavia rinunciare agli ideali comunisti.

Questa opinione è condivisa da non pochi parlamentari francesi, i quali non escludono la possibilità che il Cremlino si avvii verso un comunismo alla moda cinese; tutti però ritengono che bisognerà osservare bene le prossime iniziative di Mosca per avere un'idea più chiara delle intenzioni sovietiche circa la politica di distensione internazionale.

Kardelj e Rankovic in Russia per incontrarsi con Kruscev

Belgrado, 5 luglio.

Un portavoce del governo ha annunciato che i due vicepresidenti jugoslavi Edvard Kardelj e Alexander Rankovic si recheranno tra breve nell'Unione Sovietica per trascorrervi un periodo di riposo. Meta del viaggio dei due «leaders» è la Crimea dove Kruscev possiede una villa.

E' stato precisato che il viaggio di Kardelj e Rankovic nell'URSS era in programma da tempo e che pertanto non si tratta di una conseguenza degli ultimi avvenimenti moscoviti.

Ma, nonostante la giustificazione ufficiale, è evidente lo scopo politico del viaggio. I due «leaders» jugoslavi si incontreranno, oltre che con Kruscev, con gli altri membri dell'attuale direzione del p. c. sovietico.

Le prime truppe tedesche della NATO

Il gen. Norstad, nel corso di un'austera cerimonia a Marburg, ha assunto il comando delle prime truppe del nuovo esercito tedesco destinate alla NATO. Il comandante atlantico (a sinistra), accompagnato dal gen. Heusinger, passa in rassegna le truppe (Telefoto)

Il Parlamento di Bonn approva l'Euratom e il Mercato comune

Larga maggioranza dopo breve discussione - Discorso del gen. Norstad alle prime tre divisioni tedesche della Nato

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 5 luglio.

I trattati per l'Euratom e il Mercato comune europeo sono stati approvati oggi dal Bundestag (la Camera dei deputati) della Germania occidentale. Il progetto di legge per la ratifica dei due trattati dovrà essere ora discusso ed approvato dal Bundesrat (il Senato tedesco). Tale progetto prevede che, prima di depositare gli strumenti di ratifica, il Governo di Bonn dovrà attendere la ratifica da parte di tutti i Parlamenti nazionali dei Paesi firmatari (Italia, Francia, Olanda, Belgio, Lussemburgo, oltre alla Germania Occidentale).

L'approvazione odierna da parte del Bundestag è avvenuta per alzata di mano, dopo appena cinque ore di dibattito svoltosi in una atmosfera calma. A favore della ratifica hanno votato tanto i cristiano-democratici quanto i socialdemocratici, mentre contro si sono schierati i liberal-democratici ed il partito dei profughi.

Il ministro degli Esteri Heinrich Von Brentano, intervenendo questa mattina nel dibattito per la ratifica dei trattati del Mercato comune e dell'Euratom, si è felicitato per l'evoluzione favorevole delle discussioni. Egli ha posto in risalto il fatto che i trattati non hanno alcun carattere «antisovietico» e ha espresso il suo rincrescimento per il fatto che l'URSS «ne abbia deformato il significato».

Von Brentano ha quindi affermato che il suo governo avrebbe auspicato, come il Bundestag, un coordinamento più stretto delle politiche finanziarie ed economiche dei sei Paesi. Ciò non è stato possibile, egli ha detto, ma in ogni caso il trattato prevede un adattamento progressivo. Von Brentano ha quindi riconosciuto l'insufficienza degli investimenti comuni previsti per i territori i quali necessitano di uno sviluppo economico, specialmente in Africa.

Egli si è inoltre pronunciato a favore di una «politica della porta aperta» la quale favorisca l'apporto di capitali esteri alla Comunità. Il Ministro ha posto d'altra parte in risalto il fatto che il governo federale è sempre disposto a discutere la creazione di una zona di libero scambio e che continua i colloqui in questo senso sul piano bilaterale che nel quadro dell'OECE (Organizzazione Europea Cooperazione Economica). Ma, ha notato Von Brentano, non bisogna perdere di vista il fatto che l'idea di una zona di libero scambio ha trovato la sua origine nel Mercato comune e che quest'ultimo rimane quindi la prima condizione per la creazione di questa zona. L'oratore ha poi chiesto per l'Euratom un'ampia collaborazione con gli Stati non membri della Comunità.

Concludendo, Von Brentano ha affermato che i trattati europei «apporteranno una nuova prosperità» ai loro firmatari e ha auspicato che di questa prosperità possa beneficiare un giorno «tutto il vecchio Continente».

Alla presenza del comandante della NATO (Alleanza atlantica) in Europa, generale Norstad, ha avuto luogo stamane, con una breve cerimonia, la consegna ufficiale alla NATO delle prime tre divisioni della Germania Occidentale. La cerimonia si è svolta alla caserma Tannenberg (è questo il nome della famosa battaglia, l'una del 410 e l'altra del 1914, svoltesi nella Prussia orientale).

Oltre al gen. Norstad, che insieme con l'ispettore delle Forze federali, gen. Heusinger, ha passato in rivista i soldati delle tre divisioni, erano presenti altri alti ufficiali della NATO, come il comandante delle Forze Alleate del Centro Europa gen. Valluy ed il vice comandante navale della NATO, ammiraglio Sala. Su alti pennoni sventolavano le bandiere dei Paesi membri del Patto atlantico.

Rivolgendosi alle nuove divisioni tedesche, il gen. Norstad si è dichiarato «profondamente conscio del carattere storico dell'avvenimento». Brevi parole sono state pure pronunciate dal gen. Valluy e dal gen. Heusinger, il quale ultimo ha fatto presente che, negli Stati democratici, i militari sono sottoposti al governo, il quale mantiene le forze armate soltanto per la salvaguardia della libertà e della sicurezza.

m. c.

Uccise mille persone nella rivolta ad Haiti?

New York, 5 luglio.

La notte del 15 giugno l'esercito haitiano avrebbe passato per le armi, uccidendole con scariche di mitra, più di mille persone, ritenute simpatizzanti del candidato alla presidenza della Repubblica di Haiti, Daniel Fignole, fuggito all'estero.

Queste rivelazioni, sulla cui attendibilità non è possibile pronunciarsi mancando sicure notizie da altre fonti, sono state fatte dal dott. Camille Lhérisson, già ministro per la sanità pubblica, che ha esercitato la professione di medico ad Haiti per oltre 30 anni. Egli parlava ad un gruppo di corrispondenti della stampa, ed ha assicurato di aver attinto le informazioni sul luogo, interrogando i superstiti e facendo i suoi calcoli sulla scorta dei dati ottenuti.

Il giorno 16 giugno scorso, ha detto egli, le autorità militari avevano ordinato il coprifuoco a cominciare dalle 5 della sera. Ma gli abitanti dei quartieri popolari — in maggior parte domiciliati in baracche e capanne di legno e feltro di Fignole — hanno ignorato l'ordine e si sono messi a cantare e ad inneggiare al candidato presidente. Sono sopravvenuti dei reparti dell'esercito armati di mitra, che hanno cominciato a sparare senza tregua.

Ventun anni all'uccisore del figlio e della sua amante

Milano, 5 luglio.

Si è concluso stasera, dinanzi ai giudici della nostra Corte d'assise, il processo contro lo stracciavendolo Giovanni Bonomonte, di 70 anni, che uccise a colpi di pistola, la mattina del 27 dicembre scorso a Varese, il figlio Matteo, di 35 anni, e la di lui amante Giulia Poli, di 40 anni: il vecchio è stato condannato a 21 anni per omicidio volontario nei confronti della donna, mentre è stato assolto per legittima difesa dal reato di omicidio commesso nei confronti del figlio; il P. M. dott. Vitolo aveva chiesto per l'imputato 23 anni di reclusione, 21 per l'uccisione di Matteo Bonomonte.

L'udienza odierna è stata interamente occupata dalle arringhe dei difensori, avvocati De Marsico e Romano; alla lettura della sentenza Giovanni Bonomonte è caduto in un pianto dirotto ed ha gridato: «Non lo volevo uccidere: è stata una fatalità!»

Lo stracciavendolo, com'è noto, la mattina del 27 dicembre dello scorso anno, venuto a lite col figlio Matteo e con la sua amante, che tenevano accesa la radio ad un volume molto alto, afferrata una pistola, ne aveva scaricato tutti i colpi contro i due, uccidendoli; il grave fatto di sangue avevano assistito terrorizzati la figlia di Giulia Poli, Maria, di 12 anni, e un nipote dell'omicida, Giovanni Bonomonte, diciannovenne, che aveva trascorso il Natale coi nonni.

Ava Gardner ha ottenuto il divorzio da F. Sinatra

Città di Messico, 5 luglio.

Ava Gardner ha ottenuto oggi il divorzio dal cantante e attore Frank Sinatra, dal quale viveva separata da tre anni.

Corona del Parlamento alla statua di Garibaldi

Roma, 5 luglio.

Il questore della Camera dei deputati, on. Chiaramello, ed il questore del Senato sen. Vaccaro, hanno deposto, in rappresentanza dei rispettivi rami del Parlamento, una corona di alloro ai piedi del monumento di Giuseppe Garibaldi al Gianicolo.

Commemorazioni in America

New York, 5 luglio.

Rappresentanti della Società Storica Italiana d'America ieri hanno deposto una corona sul monumento a Garibaldi in Washington Square Park, in occasione del centocinquantesimo anniversario della nascita dell'eroe dei due mondi, nel centro della capitale.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

L'attrice a colazione con il "Premier,, Indiano a Londra

Ingrid Bergman discute con Nehru la presunta relazione di Rossellini

Il Primo Ministro smentisce di "essersi irritato,, per le voci sul conto del regista e della bella Sonali
La figlia della Bergman e del dottor Lindstrom partita dagli Stati Uniti per incontrare la madre

(Nostro servizio particolare)

Londra, 5 luglio.

Ingrid Bergman, tornata ieri inaspettatamente a Londra proveniente da Parigi, ha dichiarato oggi di aver discusso con il Primo Ministro indiano Nehru sulle «voci profondamente esagerate» circa una relazione sentimentale di suo marito Roberto Rossellini con la bellissima attrice indiana Sonali Das Gupta.

La signora Bergman-Rossellini, che oggi è stata ospite a colazione di Nehru e della sorella del Premier, signora V.L. Pandit, Alto Commissario indiano a Londra, ha detto che il Primo Ministro «ha espresso il suo profondo rammarico per le dichiarazioni che gli sono state attribuite» in merito alla presunta simpatia di Roberto Rossellini per la signora Sonali Das Gupta.

«Il signor Nehru — ha aggiunto con forza Ingrid Bergman — non ha mai detto una sola parola» sull'episodio.

Com'è noto, i giornali europei avevano attribuito a Nehru una dichiarazione da cui risultava che egli era molto irritato per la «relazione» di Rossellini con l'attrice indiana. Dai fiori chiara partivano tutti in India; si diceva che Sonali Das Gupta avesse lasciato il marito e per essere vicina al regista italiano avesse preso alloggio nel suo stesso albergo. Quando Rossellini dovette farsi rinnovare il visto di soggiorno in India, si disse che si fosse rivolto direttamente a Nehru, temendo che il Governo indiano gli negasse il documento; non era vero e Rossellini ottenne il visto senza difficoltà. Ma a Nehru, tirato in ballo, si attribuì quella dichiarazione di insofferenza che il Premier ha ora smentito categoricamente.

Interrogato sul contratto di Rossellini per un documentario per conto del Governo indiano, Ingrid Bergman si è limitata ad esclamare: «Il film continua», spiegando, poi, che dovrebbe essere terminato quanto prima. Ha confermato che conta di trasferirsi al più presto in Italia per trascorrere le vacanze a Santa Marinella; ma prima, ha aggiunto, rivedrà la figlia Jenny Ann, nata dal matrimonio col dottor Peter Lindstrom, che è partita oggi da Los Angeles per incontrare la madre.

La ragazza, che ha ora 18 anni, non vede la madre dal 1951. E' partita in aereo insieme col padre e col fratellastro Peter, farà scalo a Copenaghen e a Stoccolma e di qui proseguirà per Parigi. L'arrivo di Jenny Ann è previsto per la prossima settimana.

a. p.

Ava Gardner ha ottenuto il divorzio da F. Sinatra

Città di Messico, 5 luglio.

Ava Gardner ha ottenuto oggi il divorzio dal cantante e attore Frank Sinatra, dal quale viveva separata da tre anni.

Il 4 corrente dopo lunghe sofferenze cristianamente sopportate è mancato il

N. N.

Ing. Marcantonio Balbo Bertone di Sambuy

Angosciati ne danno il triste annuncio:
la moglie **Lia**;
la cognata **Lucia Gatti Gerla** con i figli **Lia** e **Cesare**;
la cognata **Maria Grigliasco**;
la fedele **Ines Ferrarese**;
e i parenti tutti.

Per volontà dell'Estinto se ne dà annuncio a funerali avvenuti.

La famiglia ringrazia quanti hanno preso parte al suo dolore e vogliano ricordarlo con opere di bene.

La Salma è stata tumulata nella tomba di famiglia in Mondovì.

Le Famiglie:
Verde
Meritat
Baseri
Cardellerhio
prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Sambuy.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti e le Maestranze della Tipografia Sociale Torinese (T.S.T.) dividono con dovuto e affettuoso animo il dolore della famiglia per la scomparsa del **N. H. Ing. MARCANTONIO BALBO BERTONE DI SAMBUY** presidente della Società dalla fondazione e suo infaticabile animatore e propulsore per oltre 35 anni.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale; i Dirigenti ed il Personale tutto dell'**Unione Tipografico-Editrice Torinese (U.T.E.T.)** partecipano con profondo cordoglio il decesso del **N. H. Ing. MARCANTONIO BALBO BERTONE DI SAMBUY** che fu per oltre 40 anni benemerito amministratore della Società.

Giovedì 4 luglio cristianamente è mancata ai suoi cari l'anima buona di

Amelia Martini ved. Dott. Marucco

A funerali avvenuti, per espressa volontà della Defunta, addolorati danno l'annuncio:
la figlia **Maria** col marito **Clemente Defilippi** e figlio **Massimo**;
i figli: **Guido** con la consorte **Nella Rinetti** e figlia **Ida**;
Silvia con la consorte **Giovanna de Lindegg** e figlie **Maria-Teresa** e **Vittoria**;
la nuora **Giuseppina De Magistri** ved. dott. **Enrico Marucco** con il figlio **Bruno**;
la sorella **Vincenza** ved. **Massini**;
la cognata, i nipoti e parenti tutti.

Saluzzo, 6 luglio 1957.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Emilio Saletta

Ne danno il triste annuncio: la moglie, il figlio con la moglie, le figlie, le sorelle, i fratelli, i cognati, le cognate e parenti tutti.

I funerali oggi 6 corr. m. alle ore 16 da via Goffredo Casalis 63.

La presente serve di ringraziamento.

Cristianamente è mancata

Concessa Rolfi ved. Diano

Ne danno l'annuncio a funerali avvenuti la figlia, il genero, fratelli, nipote e parenti tutti.

Munita dei Conforti religiosi, dopo una esistenza dedicata interamente alla famiglia, è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Ida Ruggiero ved. Salis
di anni 70

La piangono inconsolabili:
il figlio **Guido** con la moglie **Anina** e la piccola **Marida** che tanto amava;
la sorella **Tullio, Ettore, Renato**;
cognati, nipoti e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo oggi, alle ore 16, partendo dall'abitazione dell'Estinta, via Trinità 9, Torino.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Per espressa volontà dell'Estinta la famiglia non prende il lutto.

Le famiglie:
Riva-Rico
e **Santacroce**
prendono viva parte al dolore di Anina e Guido.

La **Direzione Generale della Compagnia Internazionale Pubblicità Periodici** si unisce al dolore del signor Guido Salis.

Carlo Mascarussi, Giovanni Mina ed il **Personale** della C.I.P.P., **Sede di Torino**, prendono vivissima parte al lutto che ha colpito Guido Salis.

I **Colleghi** del Servizio Giornali della **Sipra** si associano al dolore che ha colpito l'amico Guido, cui sono legati da vincere e fraterno affetto.

Si associano al dolore:
Mario Mundino
e **Nicola Nevarino.**

Serenamente si è spenta in Torino il 4 corr. la signora

Caterina Bocchero n. Milano
di anni 79

Costernati ne danno partecipazione: il marito, il figlio, la figlia, la sorella, la nuora, il genero, i nipotini ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 6 corr. alle ore 14,30 partendo da via dei Mille 52, indi la cara Salma proseguirà per Fontanetto Po (Vercelli) dove verrà tumulata nel Sepolcreto di famiglia.

Per espressa volontà dell'Estinta si prega di non inviare fiori, e la presente serve di ringraziamento.

Le famiglie **Cappone** e **Vecchia**, commosse per la dimostrazione di affetto tributata alla cara

Rina

sentitamente ringraziano quanti con fiori, scritti o di persona hanno preso parte al loro dolore.

Un particolare ringraziamento alle signore Virginia Pavese e Maria Checco ed alle famiglie Clerico, Cipolla e Torri.

Crescentino, 4 luglio 1957.

I familiari della compianta

Agostina Pesce n. Aipaton

profondamente commossi per la grande dimostrazione di affetto tributata alla loro Cara, sentitamente ringraziano parenti, amici e conoscenti che con la loro presenza, con fiori e scritti hanno voluto onorarne la memoria.

La Messa di trigesima sarà celebrata il giorno 9 agosto, alle ore 8, nella parrocchia del Ss. Pietro e Paolo.

Il giorno 5 luglio alle ore 10 al suo posto di lavoro mancava improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Carlo Sessa
Industriale

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Jole** con i piccoli **Mariella** e **Vittorio**;
i fratelli **Giuseppe, Levanio, Terenzio** e **Luigi** e la sorella **Lidia**;
i cognati, gli zii, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 7 corr. alle ore 17.15 in Casalromano.

La presente serve di partecipazione personale.

Castronno, 5 luglio 1957.

La Soc. Sessa Pasquale & C. di Castronno annuncia con profondo dolore l'improvvisa scomparsa dei conti stare **CARLO SESSA** animatore della Società e re ricorda la tempra di lavoratore instancabile.

Castronno, 5 luglio 1957.

Gli **Impiegati** partecipano con commozione e profondo dolore l'immatura scomparsa del signor **CARLO SESSA** contitolare della Soc. Sessa Pasquale & C.

Castronno, 5 luglio 1957.

Gli **Operai** partecipano con costernazione e profondo dolore la immatura scomparsa del signor **CARLO SESSA** contitolare della Soc. Sessa Pasquale & C.

Castronno, 5 luglio 1957.

Partecipano al dolore dei fratelli Sessa per la perdita di **CARLO** carissimo gli amici:
Giuseppe Folle
e **Francesco Ferrio-Conia.**

Attorniata da tutti i suoi cari si è spenta cristianamente l'anima buona di

Teresa Coteri n. Ranieri

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio:
il marito **Amedeo**;
i figli: **Gina** col marito **Edoardo Castagna** e figlio **Romano**, **Giuseppe** colla moglie **Rosina**, **Mario** colla moglie **Luciana**;
sorelle, fratelli, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 6 luglio alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'Estinta in corso Regina Margherita 240.

I familiari ringraziano fin d'ora coloro che si uniranno al loro dolore.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

Cav. Carlo Meardi
di anni 82

Lo piangono:
le sorelle **Fermina** ved. **Borgesova**;
Santina ved. **Mariaretti**;
i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 7 p. v. alle ore 10.
Molino de' Torti (Alessandria), 5 luglio 1957.

Il **Condominio** di V.le **Emilio Bonpiazzani 28** annuncia con profondo cordoglio la morte del condomino

Giovanni Ferretti
6-7-1953 6-7-1957

Avv. Giacomo Oddono

Laura e **Felicetta Oddono** invitano dai parenti ed amici un ricordo ed una preghiera.

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia ed al lavoro è mancato ai suoi cari il

Cav. Giuseppe Joannes

Addolorati lo annunciano:
la moglie **Alessandrina Ferraris**,
i figli: **Guido** con la moglie **Carla Roncarolo** e la piccola **Germana**,
Giorgio con la moglie **Anna Altarnino** e la piccola **Giuliana**,
Giuseppe (Nini) con la moglie **Angela Marchina**;
e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, partendo alle ore 10.30 partendo da via A. Vespucci 61.

Gli amici:
Guido Roncarolo di Vercelli
ing. **Favilla** di Milano
cav. **Lanzillo** di Napoli
avv. **Roberto Cravero**
Giuseppe Limone
Ettore Barabino
unitamente a famiglie partecipano con sincero e profondo dolore la perdita dell'indimenticabile **Cav. GIUSEPPE JOANNES.**

Impiegati e **Maestranze** della **Ditta Joannes** partecipano di tutto cuore al grande dolore dei loro titolari per la irreparabile perdita del caro Papà.

La Ditta Giuseppe Limone & C. profondamente addolorata partecipa al grave lutto della famiglia Joannes.

La famiglia **Altarnino** prende viva parte al dolore.

La Presidenza, la Segreteria, il Comitato Direttivo della Sezione di Torino del Partito Liberale Italiano prendono viva parte al cordoglio per la scomparsa del **Cav. GIUSEPPE JOANNES**, già Consigliere comunale liberale.

La Presidenza ed i Consigli Direttivi della Federazione Piemontese della Proprietà Edilizia ed Associazione Proprietari Case di Torino prendono parte al grave lutto che ha colpito l'ing. Carlo Banaudi apprezzato collaboratore.

Partecipano al dolore dell'amico ing. Carlo Banaudi i **Funzionari, i Consulenti Legali e Tecnici e Impiegato** dell'**Associazione Proprietari Case di Torino.**

La Direzione della Banca Agricola di Credito prende viva parte al lutto della famiglia per la morte del **Cav. GIUSEPPE JOANNES.**

Si uniscono al dolore di Giorgio, Nini, Guido e famiglie gli amici:
Arturo Alessio
Vincenzo Maffè
Riccardo Vagnino
Ettore Sacci
Giorgio Lenti.

Maria Teresa ed **Ermanno Cresio** partecipano al dolore dei loro amici Joannes per la morte del caro Papà.

Munita dei Conforti religiosi, e con la Benedizione del Santo Padre è mancata ai suoi cari l'anima buona e giusta di

Eugenia Rovera ved. Bertoldi

Ne danno il doloroso annuncio:
i figli: **Adelina** col marito **Ing. Renzo Matis** e figli: **Luisella, Eugenio S. J., Giorgio,**
Fausta,
Graziella,
dott. prof. **Mario,**
dott. **Stefano** con la moglie **Alda Rontini** e figli: **Paola, Michele, Marco**;
cognate, cugini, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Filippo Antoniotti per le filiali cure prestate.

I funerali avranno luogo a Torino sabato 6 luglio alle ore 14,30 partendo da via Caraglio 48.

La cara Salma verrà trasportata alla tomba di famiglia in Strambino.

La Fiat-Laboratorio Ric. e Controlli Auto Avio - Dirigenti e Personale tutto - si unisce con animo commosso al dolore del dott. Stefano Bertoldi, per la scomparsa della sua cara Mamma.

Elisa e **Ferruccio Enrico** prendono parte al cordoglio degli amici Aida e Stefano.

Improvvisamente mancava all'immenso affetto dei suoi cari

Ferdinanda Campagna in Borrione

Affranti ne annunciano:
il marito **Celso**;
le figlie: **Maddalena**;
Virginia con il marito **Mario Carlando**;
sorelle, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 7 luglio, alle ore 10.30.

Si prega di non inviare fiori.

La famiglia, per espressa volontà della Defunta, non prenderà il lutto.

Gli **Impiegati** ed **Operai** della **Fabbrica Automobili LANCIA & C. - Servizi MANUT ed IMCO** - prendono viva parte al dolore che ha colpito il geom. Mario Carlando per la perdita della Suocera, signora **FERDINANDA CAMPAGNA in BORRIONE.**

Geom. **Nino Carlando** e famiglia partecipa con dolore al lutto della famiglia Campagna.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Bertone ved. Batterzate

Ne danno il doloroso annuncio:
la figlia **Maria** col marito e figlio e nuora,
il figlio **Andrea** con la moglie;
i fratelli: **Antonio, Giovanni** con la moglie;
l'affezionata amica **Margherita**;
nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 6 alle ore 16 partendo da via Cibrario 4.

Per desiderio dell'Estinta non fiori ma opere di bene.

Marina, Laura e **Gigi Cornacchia**, unitamente ai genitori e ai nonni, si uniscono al dolore degli zii Andrea e Renata.

Munita di tutti i Conforti religiosi il giorno 5 luglio ha chiuso serenamente la sua vita terrena di mamma e sposa esemplare, fra le braccia dei suoi cari

Maria Ifigenia Banaudi in Banaudi

Rassegnati alla volontà di Dio, ne danno il doloroso annuncio:
il marito ing. **Emilio**;
i figli: **Giovanni, Carlo, Edoardo, Maria Teresa, Antonietta, Anna Maria, Piero e Angelina**;
i fratelli ing. **Carlo** e **Giuseppina**;
i cognati dott. **Edoardo** e famiglia, **Giuseppina Giovine** e famiglia;
zie e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Roma lunedì 8 corr. alle ore 9 nella parrocchia Regina Pacis (p. Rosolino Pilo), donde la cara Salma proseguirà per essere tumulata nella tomba di famiglia a Torino nella mattinata di martedì 9 corrente, alle ore 10.

Si prega di non inviare fiori.

Roma, Viale Quattro Venti 104.

Ha concluso la sua angustiata giornata terrena

Maria Olivieri ved. Magnetto

La piangono:
la figlia **Gisetta** col marito dott. **Enrico Gasca** e figlio **Giulio**;
il genero avv. **Aldo Farinelli** coi figli **Sergio** e **Ugo**;
la sorella **Carmen** ved. **Canteri** e figli (in Venezuela).

I funerali oggi, 6 luglio, alle ore 10.30, partendo da corso Principe Oddone 20 bis.

Con tutti i Conforti della Fede è spirata alle ore 14 del 5 luglio in Torino

Carola Villata n. Truffo

L'annunciano i figli:
dr. prof. **Giovanni** con la moglie **Augusta Bertone** e figli: dr. ing. **Carlo Vittorio**, rag. **Paolo, Lucy**;
avv. **Albino** con la moglie **Margherita Haller** e figli: dr. **Andrea, Maria Augusta**;
dr. avv. **Vincenzo** con la moglie prof.ssa **Nevina Bosio** e bimbi **Sandrino** e **Cesarino**;
geom. **Giulio** con la moglie **Maria Bechis** e figli **Mario** e **Gino**;
la figlioccia **Amalia Caporali Truffo**;
i nipoti **Gastaldo** e **Viora**;
cugini e parenti tutti.

Il Messa funebre alle ore 9 nella chiesa di corso Casale 56, domenica 7 luglio. Seguiranno il corteo funebre e le esequie.

La cara Salma giungerà a Pecetto Torinese verso le ore 10 per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Un particolare ringraziamento alla rev. Superiora e Consorelle delle Figlie della Carità della Casa di Riposo di corso Casale 56 ed al Rettore teol. Barberis.

Non fiori o si dispensa dalle visite.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, la rev. Suore, il Personale e i Ricoverati della Casa di Riposo «Il Ricovero» prendono viva parte al lutto che ha colpito il Segretario Capo dell'Istituto, avv. Vincenzo Villata.

Partecipano al lutto le famiglie:
Bertone
Ballor
Bechis
Beste-Artero.

Partecipano al grave lutto del geom. Giulio Villata:
l'arch. **Amedeo Albertini** e i colleghi:
Alasia
Arietti
Banardi
Bonelli
Giovannetti
Grattini
Labole
Musso
Negri
Ramasso.

Partecipano al lutto del prof. Villata gli amici:
Bologna
Boscaio.

Munito dei Conforti religiosi e della Benedizione del Santo Padre, è mancato all'affetto dei suoi cari l'

Avv. Gino Silvestri

Ne danno il doloroso annuncio:
la madre **Maria Angela Chierico** ved. **Silvestri**;
la moglie **Lina Mocenigatta**;
i suoceri comm. **Sebastiano** e **Giulia Mocenigatta**;
i cognati: dott. **Gino** con la moglie dott.ssa **Carla** e i piccoli **Giulio** e **Vanna**; **Gina**; **Filippo** con la moglie **Daria**;
la zia **Clelia Silvestri** ved. **Sartori**;
gli zii, cugini e parenti tutti e gli affezionati **Emilia Balestrino, Fanny** e **Giacomo Tasso**.

I funerali avranno luogo domenica 7, alle ore 9.45, partendo dall'abitazione di via Palestro 2 per la chiesa dell'Immacolata.

L'annuncio serve da partecipazione personale e ringraziamento.

Genova, 5 luglio 1957.

Gli zii **Filippo** e **Rosetta Mocenigatta** con le figlie e i generi prof. **Bersani**, avv. **Barenghi** e **Parodi**, profondamente addolorati, sono vicini alla nipote Lina per la perdita del marito **GINO.**

Dopo lungo soffrire, munito dei Conforti della Fede, è mancato

Giovanni Battista Mondini
ex-Rappresentante in calzature

Dànno il triste annuncio:
la moglie **Anna Cavallito**;
il figlio **Enrico** con la moglie **Elsa Cabiale** ed il caro **Roberto**;
la figlia **Ines** con il marito dott. **Luciano Pirinoli** ed il caro **Eugenio**;
cognata, cognato, nipoti e parenti tutti.

Per volontà dell'Estinto la famiglia non prenderà il lutto.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 15, partendo dall'abitazione dell'Estinto, corso Vittorio Emanuele n. 223.

Rosa, Eugenio e **Maria Teresa Pirinoli** prendono viva parte al dolore per la dipartita del caro **GIOVANNI.**

La famiglia **Saldi** partecipa al lutto che ha colpito la famiglia Mondini.

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Edvige Norza ved. Rosazza

Ne danno il doloroso annuncio:
i figli: **Mariuca** con il marito **Ugo Colombo**;
Ugo con i figli **Marco** e **Gianfranco**;
cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Venezia domenica 7, alle ore 9, e a Rosazza il giorno seguente alle ore 10.30, ove la cara Salma verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Venezia, 5 luglio 1957.
Santa Croce 2329 A.

Lidia e **Dante Bachi**, addoloratissimi, prendono vivissima parte al grande lutto di Ugo e Mariuca.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Carolina Bosco ved. Boccardo

Addolorati ne danno l'annuncio:
la figlia **Gemma** col marito **Giuseppe Gioda**

GIOCA "TOTIP" E SARAI A CAVALLO

in luglio
2 concorsi
TOTIP
per settimana
giovedì
e
domenica

GIOCA "TOTIP" E SARAI A CAVALLO

GIOCA "TOTIP" E SARAI A CAVALLO

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a mezzo vaglia della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o tagliandi, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30921, Torino. Esso rimane del prodotto del numero delle parole (minimo dieci, abbreviando le articolosamente comprese) per la tariffa della Rubrica adatta all'ammontare, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in sede fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano uno o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere casella . . SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero addebito dev'essere aggiunto il solo diritto della casella in lire 50 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso della spesa di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il ritiro diretto addebitando della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda: debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ALLEVATORI acquistando pulcini appena nati avrete i migliori risultati. L'incubatoio donna Petersen, S. Mauro Torinese, via Torino 93, schiude ogni giovedì pulcini della massima vitalità e migliori incroci. Tel. 73-736, Torino. B5326

ARCIOCCASIONE presso truppani segnetti lisatrice smerigliatrice morse parabenti torni bilancari. Tabucchi, Via Umberto 1.

AUTOMATICA « Logus » ultimo modello, Lire 18, tornio Basi Lire 25 revisionato, rettifica Cimat idraulica nuova, rettifica « Niles » per rettificare dischi diritti altipodali diametro 300 mod. 6. Momsi, via Nizza 183.

CANCELLI ferro cancellate disegni inviare varie, vendo. Buscaldi, Villarbasse 45, Polonzo 27.

COMPRO occasione tavolo serivania porta ferro garage. Scrivere casella 5063, SPI, Torino. P4643

DECAUVILLE: binari, vagoncini, accessori, vasto assortimento, occ. vende: Metallurgica Piemontese, via Cigna 169, Torino. 376

FUSTI fuoco litri 300 leggeri, vendo Gay, Trasemi 90, Telefono 70-081. 3649

GELATIERI Fabbricatori coni, svendo macchina, attrezzi, facilitazioni. Mantero Remo, Mondovì. 84753

MACCHINARI d'occasione: frontali e paralleli, trapani, frantoi, martelli pneumatici, motocompressori, motor, ingranaggi, bulloneria, ecc. Occasionissime, vende: Metallurgica Piemontese, via Cigna 169, Torino. 376

METALLURGICA Piemontese, via Cigna 169, Torino: bulloneria, molleria e acciaieria, tubi, lamiere C. A., materiali di ricupero. Vasto assortimento di materiali nuovi di Stock a di realizzo. 376

MOMAT, via Nizza 183, presenta gli ultimi modelli di grande produzione: Da Bernardi con copia binariloo, revolver Bassi & Massari, frenatrici universali, rettifiche universali, rettifiche senza centri idrauliche. 3380

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Lupatia, Unione Sovietica 167. 7866

OCCASIONISSIMA! carri a ponte completi parti elettriche da 20 a 50 q. Laminatoi ancheio per stampi, spessori da 50 a 60mm. Via Parma 1, telef. 289-983.

OFFICINA meccanica artigiana assume lavoro tornaria lavoro accurato puntuale. Telefonare 781-950. 84695

SALDATRICI aceo puntatrici nuove, occasione vendo, Fulgor, via Parma 24, Torino. 2988

TORNI paralleli, revolver, plialtriche, alesatrice, hereo, brocciatrici. Via Domenicali 5. 451

TUBI ferro, acciaio, nuovi, usati. Gay, Tassoni 99, telefoni 70-093, 70-084.

URGENTI vendesi banco nuovo adatto drogheria panetteria occ. 390-051.

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ASFALTI spruzzatrici emulsione a freddo senza pre-riscaldamento, pompa inoxidata fusti 2 usi, spruzzatrice, travasi, trasporto fusti economicissima. Bongiovanni, Bava 3, telef. 80-684.

ATTENZIONE. Eseguiamo accurate fucilature pannin, decussioni, pavimentazioni. Telefonare 49-256. 84067

ATTENZIONE. Incaricatore mobili comunali artistici, nulla pretese, recasi domicilio. Telefonare 529-803. 83021

CAMICIAIA cerca lavoro seria domiciliio. Scrivere casella 5062, SPI, Torino.

DITTA esegue decorazioni tappezzerie pavimentazioni, lucidatura piombo. Interpellateci. Telefonare 607-703. 83065

ELETTROMECCANICO pensionato cerca lavoro (piccola meccanica) svolgere domicilio. Telefonare 371-082. 84671

OCCHIALI prodigiosi « Fascicolo » visualizzatori conservatori dell'occhio, incredibili. 6. Massimo 42. 76200

3 SOC.CAP.BIL.AZIEN. L. 70 p.p.

ACCONCIATURE centralissimo moderno cedesi, oppure quota o associazione. Telefonare 361-118. 85200

ADATTO negozio pasticceria confetteria parcheggi piazza Repubblica cedesi, urgente, causa malattia. Telefon. 554-930.

AFFARONE: causa motivi familiari urge cedere officineria centrale, blocchi 700.000. Telefonare 40-855. B5774

AGENZIA redditizia cerca socio 5 milioni 600.000 sviluppo forte lavoro. Scrivere casella 2270, SPI, Torino. M2234

AL 30% inattivabili, per pochi mesi cerco centomila lire. Garanzia. Telef. 778-186.

ANGOLARE grandioso bar su corso cedesi, permutando parzialmente con terreno fabbricabile villetta al mare, montagna, Torinai, corso Montecucco 21.

APPORTANDO capitali adeguati offresi possibilità sfruttamento sorgente acqua oligominerale rarissima dimostrabile, radio sicuro, serietà assoluta, possibilità sviluppo grande industria. Presentarsi personalmente via Lagrange 22, Torrazione caffè, Torino. B5733

ARCIDCCASIONE parrucchiere signora massaggi profumeria alloggio cedo prossi Stabio. Telefonare 48-733. M3276

ATTENZIONE! Per lancio commerciale cartuccia-filtro antifolcolinica, antiscatrice, nuova (cancro) formerei società, esamino proposte. Scrivere casella 6099, SPI, Torino. B3167

ATTIVISSIMA azienda commerciale trentacinquennale, negozio modernissimo radiotelevisione elettrodomestici cedesi 4 milioni 800.000, reddito dimostrabile 6 milioni annui. Facilitazioni. Scrivere casella 6047, SPI, Torino.

AUTORIMESSA nuova apertura 120 macchine, attrezzatura perfetta, massime indicifie, incredibile vantaggiosa, cede 6 milioni 500.000. Gabetti, XX Settembre 17. B5788

AUTORIMESSA 120 macchine cedesi. Telefonare 762-563. M2870

AUTORIMESSA 150 macchine completa, non signorilissima, tariffe prima categoria, affitto 275.000 mensili, massima locazione, cede 12.000.000. Gabetti, XX Settembre 17. 5964

AVVIATA cartoleria, profili familiari cedesi. Telefonare 23-253.

AVVIATISSIMO studio ingegneria centrale, cedesi causa decesso. Scrivere casella 2862, SPI, Torino. M2236

BAR angolare, alloggio, incasso 30.000 garantite, cede. Bacchetta, Alfieri 20.

BAR caffè gelateria salone di primordine, terrazza come tavoli, lavoro annuale ininterrotto, illuminata stazione turistica figura cerca socio 12 milioni. Scrivere casella 2532, SPI, Torino.

BAR centralissimo redditizio sicuro avvenire cede 5.500.000, eventuali facilitazioni pagamento. Telefonare 280-842.

BAR superaccessoriati, grandioso dehors, occasione vendo, Fulgor, via Parma 24, Torino. 2988

BAR angolare, 4 aperture su piazza centro barriera, forte lavoro cedesi causa altri impegni. Rivolgersi Geom. Begru, via Montevecchi 5, Torino. Tel. 50-440.

CAFFE' cedesi gerenza condizioni vantaggiose 40.000 giornaliere. Casalegno, tel. 825-962. B5784

CAUSA assistenza cedesi Valle Aosta, avviatissima, bisognosale, attività cinquantennale. Rivera, corso Lepanto 8, telef. 562-941, ore 18-20.

CAUSE malattia cedesi autoricambi con rappresentanze, con o senza marchi, oppure accolsi persona competente rama. Scrivere casella 2277, SPI, Torino.

CAVALLERA, Saluzzo 21, ristorante in redditizio (città valle Lanzo) cedesi impegni indeprogabili. 7473

CEDESI avviatissima salumeria centrale in Novara. Scrivere casella 7207, SPI, Torino. R5011

CEDESI causa malattia avviata autoriparazioni, carrozzeria. Telefonare 299-166, 570-165. B4683

CEDESI negozio fiori causa salute. Scrivere casella 6126, SPI, Torino.

CEDESI fabbrica acqua, gazzosa, deposito birra, bene attrezzata, comodità moderne provincia Torino. Telefonare 380-279.

CEDESI officina carpenteria meccanica, L. 2.000.000. Telefonare 296-317.

CEDESI libreria ottima posizione moderni macchinari. Telefonare 555-374. 84841

CEDO avviatissima tinto-lavanderia con macchinario. Piazza Mattirolo 6.

CEDO avviatissima esportazione vini liquori, via del Castello 105, Mirafiori.

CEDO latteria litri 230 invernali, buona vendita formaggi con alloggio, affarone. Via Demos 147. B5728

CEDO osteria caffè parrucchiera capolinea 5, borgata Lesna. Telefonare 383-153.

CEDO ristorante centrale vasi alloggio, otto 350.000 aumentabile, officina specializzata parti idraulicha auto. Telefonare 761-903. 8135

CERCO 1.500.000 per 4 mesi interesse 20 % + garanzia. Scrivere casella 5041, SPI, Torino. 84617

CINEMATOGRAFO cerco direttamente gestione rilievo. Bettagliare. Scrivere casella 6123, SPI, Torino. B5840

COMMESTIBILI arredato moderno cedesi 1.300.000; altro 800.000 condizioni pagamento. Telefonare 538-875. 84573

DROGHERIA angolare 70.000 possibilità maggiore cedesi 3.200.000; altra 5.000.000, Telefonare 528-875.

GERENZA drogheria con rivendita pane darei a persone pratiche, cauzione e referenze. Scrivere casella 2387, SPI, Torino. M2489

ELETTRAUTO: posizione centralissima, dotato, cedesi vantaggiosamente. Scrivere casella 2387, SPI, Torino, M2370

ELETTROMECCANICI, idraulico, ferramenta avviato cedesi 1.000.000. API, Garibaldi 20. 5515

GERENTI cercansi per bar commestibili salumeria condizioni vantaggiose. Telefonare 538-875. 84571

IDRAULICO motivi famiglia urge cedere negozio laboratorio 900.000. Rossini 12, Torino. B2983

IMBARCO sul Po ottima posizione cedesi. Telefonare 31-083 Sebastiano Po.

LATTERIE, salsateria, bellissima posizione, qualunque litraggio, cedonsi. Cavaliere, Saluzzo 31. 1914

NEGOZIO confezione cedesi causa malattia ceda. Telefonare 295-509. 85180

OCCASIONISSIME: cartoleria 800.000, alimentario 850.000, salumeria 1.500.000, materia 1.850.000, commestibile 1.300.000. Telefonare 885-982. B3766

OTTICA foto cedesi negozio alloggio città industriale prov. Cuneo. Scrivere cassetta 9157, SPI, Torino. 66169

PANETTERIA centrale, forno elettrico, vendita negozio garantita oltre 200 kg. cedesi ottime crodialosi pagamento. Bacchetta, Alfieri 20. 7347

PANETTERIA, forno elettrico, vendita negozio kg. 300 garantiti, cede ottime condizioni pagamento. Bacchetta, Alfieri 20

PANIFICIO con forno vendo, lunga dilazione. Telefonare 390-171, 556-628.

PASTICCERIA con laboratorio centralissima cedesi. Buon affare. Scrivere cassetta 6055, SPI, Torino. B3682

PENSIONE comunissima vendesi causa ritiro affari attività trentennale 20 camere sul mare trattabile azienda anche separati. Mazzei, Colombo 107, telefono 54-330, Lido Camaiore, Viareggio.

PETTINATRICE cedesi avviatissima, prezzo conveniente, Telef. 393-564 ore 20-23.

PORTA Nuova cedo avviato alloggio permesso subaffitto 4 camere cucina servizi affitto 27.000, rilievo 495.000. Telefonare 298-853. 68014

PRESTITI concediamo a impiegati. Rivolgersi solamente a Finanziaria Padana, Milano, piazzale Principessa Clotilde 4.

RIMESSA moto 65, officina riparazioni, avviatissima, 1.400.000 trattabili. Scrivere 6120, SPI, Torino. B5804

RISTORANTE Valsalice cedo per anzianità, volendo anche muri. Telef. 60-350.

RITIRO commercio cedesi centrale negozio pelletterie seria foderauto. Telefonare 483-875. B5240

TORNERIA lastra profondo stampaggio bene avviata cedesi motivi famiglia. Telefonare 521-058. B4858

TORREFAZIONE bar angolare grandioso 45.000 giorno, cedesi lunga retazione, eventuale gerenza. Telefonare 528-875.

URGE causa salute negozio pellettarice con reparto. Telefonare 779-436.

VENDO Bar bottiglieria trattoria, oppure cambio con alloggi privato. Telefonare ore pasti 371-463. B5640

VENDO Bar pasticceria gelateria zona S. Donato. Telefonare 73-650. 85094

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A buone condizioni compero alloggio centrale di 2 a 10.000.000. Pagamento contanti. Telefonare 682-335. 4668

A buone condizioni vendiamo casa Mirafiori 10 camere, 700 metri costruibili, affittata 41.000 mensili; altra zona Cavoretto libera 4 camere giardino 2.150.000. Affaroni, Alfieri 20, Nizza 9. 9714

A buone condizioni vendiamo villa nuova 9 camere ammobiliate, garage, tutti comforts, 2 giornate terreno, 6 milioni. 80 km. Torino, Affaroni, Angiolino, Nizza 9. 9714

ABBIAMO ancora due alloggi 3 camere, tinello, cucinino, ogni comforts, ora e senza pensione. Telefonare 22-823.

ABBIAMO in costruzione il palazzo e Valentino e vicinanze Palazzo Esposizioni, alloggi signorili grandi, piccoli, grandi terrazzi, giardino proprio, vendiamo buoni prezzi. Si affittano anche magazzini. Telefonare 761-480, 683-527.

ABBIAMO via Ormea 137, soleggiatissima costruzione, negozi, alloggi 3-5 camere, spaziosissime, termo-nafta, liberi occupati facilitazioni. Ore 17-19.

ACQUISTASI urgenza villetta precollinare, semicentrale, piano villa, giardino. Telefonare 61-400. M2192

ALLOGGETTI 1-3 camere, tinelli, prontissimi; negozi, ville abitabili, laboratori vendonsi. Rivoli 49, Parella.

ALLOGGI panoramici Santa Rita, ogni comfort, pronti Pozzo, Pozzetti. Cerutti: A. Doria 15. 6806

ALLOGGI in costruzione 1-2 camere tinello cucinino termo bagno ascensore vendiamo. Figone 44, Visite mattiera 16-18. 218

ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-2 camere tinello cucinino servizi vendo direttamente, via S. Marino 96, Tel. 539-412.

ALLOGGI soleggiatissimi una due camere tinello cucinino, autorimesse tutti comforts moderni, materiali, versamenti pressi convenienti. Rivolgersi cantiere corso Svizzera 158. B3318

ALLOGGI spaziosi termo ascensore, cucinino 5, via Monginevro, 2 camere, Telefonare 693-691. 8762

ALLOGGI 1-2-3 camere cucina bagno, mobiletti, decorati, vendonsi. Nizza 209 Stelione 2. 7404

ALLOGGI 1-2-3 camere, tinello, servizi, pronti settembre, vende Rivoli, Via Tunisi 60, telef. 556-616. 84062

ALLOGGI 2 camere tinello, cucinino ostruzione signorilissima, levante ponente, prezzi convenienti, facilitazioni vende impresa via Karpi 62. Telefonare 528-362.

ALLOGGIO libero subito 5 camere cucina servizi, primo piano, signorile occupato vendesi via Sobrero 20. Visite martedì, venerdì ore 15-17. Telefon. 650-070.

ANGLESIO comm. Antonio, Nizza 9, vende 2 blocchi 400.000 camera; altri zona Fiume 1.200.000, termo bagno, ascensore, affittati, reddito 10%. Affaroni

ANGLESIO comm. Antonio, Nizza 9, vende appartamenti nuova costruzione camera cucina, due camere e cucina, zone diverse, dilazionando pagamento. 4668

ANGLESIO comm. Antonio, Nizza 9, vende casa Mirafiori, 10 camere, affittata 41.000 mensili, 700 mq. terreno, 5 milioni 300.000. 4668

ANGLESIO, comm. Antonio, Nizza 9, vende casetta (Cavoretto) 4 camere, magazzino, giardino, 2.300.000. 4668

ANGLESIO, comm. Antonio, Nizza 9, vende, compera case, castelle, ville, zone diverse. 4668

APPARTAMENTI signorili corso semilavori 4-5 camere doppi servizi moderni arredati volendo garage (largo Orbassano) vendonsi. Beltramo, telefono 53-912. 84978

APPARTAMENTI signorili occupati o liberi vende impresa, reddito alto per cento. Telefonare 53-318. 312316

APPARTAMENTI 2-3 camere, tinello, lussuosamente arredati corso piazza vendonsi. Beltramo, telef. 53-912. 84976

APPARTAMENTO ultimo piano comodissimo 6 camere (tripli servizi, doppi ingressi, doppi ascensori, corso piazza vendonsi. Beltramo, telef. 53-912. 84974

AUTORIMESSA 120 vetture, 150 scooter completa, alloggi 10 camere costruzione modernissima, affittata 320.000 mensili, vende 85.000.000 Gabetti, XX Settembre 17. 5984

AUTORIMESSE proprietà commerciali e immobiliari, tutte le capacità, tratta Gabetti, XX Settembre 17. 5984

BARDONECCHIA casa nuova da vendere. Per informazioni telefonare 93-233 dalle ore 18-20. 65948

BARETTI 7, vendo camera, cucina quarto piano, prezzo convenientis. Pomeriggio.

CAMERA cucina sottotetto, Porta Palazzo libero vendo 720.000. Tel. 528-875.

CASA bloccata semibisognata in Torino acquisto da privato. Telefonare 556-722.

CASA 11 alloggi affittati, di reddito, terreno, bagno, garages, urge vendere. Telefonare 50-077. B3792

CASA 34 camere negozi 5 garagi recente costruzione vendo 35.000.000, mutuata. Rosotto, Massini 38. 84681

CASA 35 camere nuova redditizia vendo causa divisione proprietà. Lux-Case, Arcivescovado 5. 3841

CASCINA collinare redditizia a 20 km. da Torino giornate facilitazione 50 circa in unico appezzamento, abbondanti fabbricati rustici, civile con termosifone, condotta mezzadrile, vendesi cancelli chiusi 12.000.000. Scrivere casella 1028, SPI, Torino. 3390

CASETTA bloccata vecchia costruzione 10 camere, giardino adatto costruzione laboratorio, vendo centro 3, Paulo 2 milioni 700.000. Telefonare 790-810.

CASTER, corso Vittorio 52, vende: alloggi 1-2 camere, servizi, pronti giugno. Visite cantiere 14.30-16, via Viterbo angolo via Tirabocchi. 219

CENTRALISSIMI 1-2 camere cucina servizi vendiamo liberi ci bloccati terme ascensore via Sebastiano Valfrè angolo corso Vinzaglio 9. Visite 16-17. 9620

CENTRALISSIMO 1-2 camere più cucina servizi, vendiamo, liberi o bloccati, terme, ascensore, via Sebastiano Valfrè angolo corso Vinzaglio 9. Visite 16-17.

CIERARIO inizio vendo signorili 3-6 camere servizi sopralzo prossi. Lux-Case, Arcivescovado 5. 3841

COLLI ci vende alloggi signorili liberi occupati 5 camere cucina soppalco terme bagno ascensore. Visite 16-18, telefono 50-077. B3321

CORSO Francia angolo Pagre San Secondo, alloggi 1-2 camere, nuova costruzione, 1.000.000 per camera. Visite 15-17, Facilitazioni pagamento. 5813

CORSO Mediterraneo 28 (Crocetta) alloggi da 2 a 12 camere, doppi servizi, esenti tasse, signorilissimi, vista incantevole, liberi, affittati fuori blocco, chiusura frazionamento, vendonsi ultracentralissimamente, sopralzogo martedì, giovedì, sabato, ore 15-18, portineria. Volendo altri giorni telefonare 596-607.

CORSO Moncalieri, palazzina nuova, signorile, tre alloggi, doddici camere, ascensore giardino, 22.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 8096

CORSO Montegrappa vendo 4 bellissimi alloggetti redditizi 2 camere cucinino due arie levante-ponente. Lux-Case, Arcivescovado 5. 3841

CORSO Lione 66, signorile, vendo 3 ultimi 5 camere bagno 2.500.000 più 800.000 cauzione, Martedì giovedì sabato 10-12.

CORSO Palermo, principio, vendonsi alloggetti 2-3 camere accessori casa antiguerra, termo bagno ascensore. Scrivere cassetta 1019, SPI, Torino.

CORSO Palermo 58 vendonsi, stato frazionamento, alloggi 1-2 camere cucine, liberi e bloccati, garages, prezzo convenientissimo. Visite martedì, giovedì, sabato 14,30-16,30 oppure telef. 690-098.

CORSO Re Umberto signorili sopralzo vendo 2-3 camere servizi pronti settembre. Lux-Case, Arcivescovado 5. 3841

CORSO Rosselli vendo 5 camere doppi servizi soffitta cantina angolare libero subito. Lux-Case, Arcivescovado 5.

CORSO Sommeiller libero bellissimo 6 camere doppi servizi levante-ponente vende 7.500.000. Lux-Case, Arcivescovado 5.

CORSO Traiano 178 (Lingotto) vendo direttamente alloggi signorili spaziosissimi 1-2 camere tinello cucinino servizi. Facilitazioni. Telefonare 589-412. 3602

DI Nanni 52, vendo alloggetto libero 2 camere cucina, secondo piano, visite pomeriggio. Telefonare 50-077. 8393

DOMODOSSOLA 58 (Parella) vendonsi 1-2 camere termo bagno liberi occupati. Visite 17-19. Facilitazioni pagamento.

EREDI vendono alloggio nuovo 2 camere cucina ripostiglio servizi corso Lecce. Telefonare 777-284.

FILADELFIA 35 vendonsi signorili appartamenti pronti ottobre 1-2-3 camere, cucina, bagno. Rivolgersi cantiere oppure telefonare 690-098. 9930

IFIT, 6 Quintino 4 bis, telef. 53-000, 53-948, compra vende case, terreni, stabili industriali.

IFIT concede rapidamente prestiti con garanzia ipotecaria su immobili, 8, Quintino 4 bis. 6907

IMPERIA acquista terreno fabbricabile pagamento parte contanti parte alloggetti signorili pronti subito zona Parella. Telefonare 772-867. B3211

IMPRESA vende direttamente alloggetti signorili 1-2-3-4 camere servizi, ristrutturazioni fino 5 anni. Via Tripoli 10, int. 33.

IMPRESA vende ultimo alloggio quattro camere cucina primo piano, Barelli 19 angolo Principe Tommaso. Telef. 80-907.

LASMARMORA 57 costruttore vende alloggi signorili da 4 a 12 locali, tripli servizi, finiture accurate. Telef. 556-616.

LARGO Orbassano 62 vendonsi con mutuo negozi con abitazione, alloggi, autorimesse, magazzini. Telefonare 773-250. Visite 18-19. 14896

LARGO Tirreno vendonsi alloggi due camere cucina. Ristrazione 3 anni. Telefonare 538-251. 5051

LIBERO 1.325.000 due camere cucinino servizi cortiletto. Arianello 36, parrucchieri. 66153

LIMONE Piemonte appartamenti pronti subito vendonsi, prenotazione ville. Scrivere Gambino, Limone. 312646

LOCALE luminoso mq. 250 (semicantinato) adatto rimessa, vendo. Tel. 537-392.

MONTEVECCHIO vendesi signorilissimi appartamenti 5-10 camere doppi tripli servizi. Com. F.A.I., Cavour 7. Tel. 527-496.

NEGOZI annesso alloggio, liberi ed occupati, Aosta 15, visibili 17-18. 3422

NEGOZI liberi occupati di reddito vendo 2.600.000. Filadelfia 28. Visite 15-18. Telefonare 50-077. 8392

ORIGINALE appartamento su corso 100 metri circa, panoramico, cruscotto tipo antieriano. Vendo Com. F.A.I., Telefonare 528-821, 773-486. 6314

PALAZZO Prefetto (Mirafiori) Società Coastruttrice vende alloggetti signorili, 1 camera, tinello, cucinino e servizi. Telefonare 506-737. 8021

PANORAMICO vendo, stello, libero 4 camere, cucina, servizi, Filadelfia 23 Visite 16-18. 8392

PARAGGI Valentino alloggio nuovo signorile 4 camere salone cucinino bagno lusso 1.500.000 facilitando. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 8296

PIAZZA Benefica occasione alloggio 1° piano 5 camere termo bagno vendo urgentissimo. Telefonare 50-077. 311

PIAZZA Statuto vendo molto signorile palazzino nuovo 6 camere 2 bagni. Lux-Case, Arcivescovado 5. 3841

PRECOLLINARE villa nuova costruzione 5 camere vendiamo, Stillo, Magenta 13.

PRIVATO causa trasferimento cede contratto vendita alloggetto nuovo zona Valentino. Rosotto, Mazzini 38. 84679

PRIVATO vende alloggio signorile nuovo, camera cucina salotto servizi, 7° piano, via Cialdini 22, Telefonare 293-797.

PRIVATO vende direttamente in Rapallo villetta con giardino, garage. Telefonare 693-449, Torino. B3069

PROPRIETARIO vende direttamente alloggetti signorili 2-3 camere servizi termo ascensore consegna agosto, via Exilles 43. Telefonare 773-867. B3208

RATTAZZI 1, vendonsi alloggi, negozi, liberi ed occupati, ultimo anticipo, lunga rateazione. Visite: 17-19. 2035

SANREMO, vendiamo appartamenti ville da due a sei vani. Tutti prezzi. Agenzia Sona, Sanremo. 544

SANREMO vendo villino moderno, vicino mare, 4 vani servizi, giardinetto, 6 milioni. Filippi, Matteoti 48. 8064

SANTA Rita vendo stabile nuova costruzione 47 camere ascensore 52.000.000. Cerruti, A. Doria 15. 6805

TERRENI collinari zona residenziale soleggiati tutti i servizi, strada nuova costruzione, larghezza m. 6, vendonsi a lotti. Lire 2000-3500 al m, dilazione pagamento, contrattazioni villette signorili, con pagamento anni 3, pronta consegna. Scrivere cassetta 1028, SPI, Torino. 7501

TERRENO industriale approvato piano regolatore paraggi Francia vendesi. Telefonare 795-183. M2544

TERRENO industriale, piccoli grandi lotti, vendesi. Corso Orbassano 388. Telefonare 48-472. 469

TERRENO industriale su corso presso Fiat vendo anche lottizzato. Cerruti, A. Doria 15. 6805

TORINO Società 10, cavalcavia Sommeiller, vendonsi alloggi signorili grandi, piccoli, affittanzi negozi. T2009

URGE vendere alloggio signorile panoramico quattro camere cucina servizi. Telefoni 791-858, zona Francia.

VENDESI casa con 5 camere, cucina, lingusia, bella posizione vicino al paese. Rivolgersi a Tesia Stefano, Montalia (Asti), ore pasti. B5528

VENDESI terreno con progetto approvato. Vicinanze corso Grosseto. Tel. 280-058.

VENDO camera cucina gabinetto interno terreno centrale (Borgaro 78). Prezzo liquidazione. Visite 14-16. 5013

VENDO casetta 4 camere garage separazione vini paraggi Lingotto. Tel. 584-714.

VENDESI alloggetti con camera tinello cucinino e negozi con retro via Assunzione quasi angolo corso Unione Sovietica.

VIA Belmonte 26 impresa vende alloggi moderni 1-2 camere cucinetto pronti luglio. Visite 16-19. 6613

VIA Berthollet camere quarto piano, rialzato, libere, volendo reddito, vendo anche separatamente. Telefonare 53-601. 311

VIA Buenos Ayres vendo 3 camere cucina 2.100.000. Stello, Magenta 13.

VIA De Sanctis 84, prenotiamo alloggi 1 camera, tinello, angolo cucinetto, termo, bagno, accessori. Rateazione 5 anni. Telefonare 538-251. 5051

VIA F. Francesco da Paola 16, trattasi per vendita uffici, magazzini, alloggi, negozi. Scrivere cassetta 93 C. Stpra, Torino, specificando richieste ed offerte.

VILLA, zona Cavoretto, 5 camere, giardino cintato, garage, 8.500.000. Telefonare 393-967. 5050

VILLA alta collina Cavoretto, 12 camere, doppi servizi, rustico, parco, 20.000 terreno. 23.000.000. Stagliariere Furbatto, piazza Lagrange. 8296

VILLA palladiana stile inglese, posizione meravigliosa collina Pino Torinese, parco frutteto, vende privato. Scrivere cassetta 5092, SPI, Torino. 83147

VILLA signorile vendesi permessi edilizi, locali 14, terreno mq. 3000, cintato, libero, adatta comunità, riposo, caccia, pesca, km. 13 dazio Torino. Richiesta 9.000.000. Scrivere cassetta 2347, SPI, Torino. M2292

VILLETTA comodità pulizian consentientissima, Monialenghe Cambiano. Telefonare 299-963. 65916

VILLETTA precollinare, 4 camere, garage, giardino, vendo parte contanti, rimanenza capitalizzando affitto, Busati. Telefonare 50-721. 6743

VILLETTA, 30 km. Torino, 4 camere grandi, cucina, bagno, garage, terreno 5000 mq. circa vendo permuto. Scrivere cassetta 3040, SPI, Torino. 84607

1.650.000 vendo ultimo alloggio salone trale camera cucina esente. Tel. 776-457.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTASI, vendonsi locali uso negozio, deposito, laboratorio, eventuale moderni. Rivolgersi portineria, Nizza 227.

AFFITTASI locale uso magazzino o laboratorio piccolo ufficio mq. 100 coperti e sco. 100 stigno terreno cintato. Capolinea 13 Madonna di Campagna. Lire 35.000 mensili, Telefonare 307-529, ore pasti. 7471

AFFITTASI locale 50 mq. piccola industria laboratorio magazzino doppia entrata. Orecchia, via Cristoforo 3.

AFFITTASI negozi spaziosi, casa nuova sono ancora avvenire. Buscoi, Brandizzo 97. 84711

AFFITTASI piccola falegnameria 2 macchine, piazza Rivoli, telefono 791-926.

IMMOBILIARE Gilardini affittasi locali industriali, primo piano e superiori. Telefonare mattinata 760-607.

LOCALI per laboratori magazzino rappresentanze, Francia 95, visibili 15-19.

NEGOZI annesso alloggio, liberi, adatti tutti generi, uffici depositi rappresentanze. Aosta 17, visite 17-18. 3422

NEGOZIO Crocetta zona commercialissima affittasi subito condizioni eccezionali. Telefonare 750-561. P5700

PETTINATRICE affitta laboratorio con alloggio oppure vendo attrezzature. Telefonare 697-176. B5828

6 AFF.APPARTAMENTI L. 70 p.p.

A tre, quattro persone affitto 3 camere cucina terzo bagno ascensore. Refe.ranze. Vittorio 156. B3293

ABBIAMO vicinanze carrozzeria Farina camera cucina 12.000. Carnadina, Di Nanni 61. M2381

ABBIAMO alloggi 10.000, 14.000, 15.000, 18.000, 26.000. Sacchi 14, int. 46-431.

ABITABILI subito 1-2-3 camere zona S. Rita, Telefonare 280-400. M1734

AFFITTANSI alloggi 12.000, 15.000, 20.000, 25.000, 30.000. Ferrato, Goito 2.

AFFITTANSI appartamenti signorili 3-3 camere servizi. Montecucco 28. 16231

AFFITTANSI nuovo palazzo Unione Sovietica 10, quasi angolo Sommeiller, negozi, uffici, alloggi signorili 2-6 vani, semplici-doppi servizi. Visite pomeriggio.

AFFITTESI alloggetti casa nuova 2 camere tinello, servizi, accessori, termo, nafta. Bononi, via Brandizzo 97.

AFFITTASI alloggio piano rialzato 3 vani e servizi, libero 1° ottobre 1957. Telefonare 42-579. M2329

AFFITTASI alloggio signorile due camere cucina servizi libero subito via Castelnuovo delle Lanze 15 (Stadio Comunale). Rivolgersi portineria. 6977

AFFITTASI alloggio, tre camere cucina, servizi, terzo bagno. Tripoli 54. Telefonare 392-164. B4621

AFFITTASI centralissimo alloggio cinque camere, cucina, bagno completo, accessorio, quarto piano senza ascensore. Telefonare 42-591, ore ufficio. M2744

AFFITTASI in corso Marconi alloggio signorile, 4 camere grandi, cucina, cantina, doppi servizi. Telef. 553-624.

AFFITTASI Lucento alloggio tre camere, cucina, bagno, termosifone 19.000. Telefonare 61-875, ore pasti. 84633

AFFITTASI maestoso due persone due belle soffitte comunicanti Amarigo Vespucci 9. B3325

AFFITTASI moderne alloggio centralissimo quinto piano senza ascensore, tre camere servizi. Telefonare 42-591, ore ufficio. M2142

AFFITTIAMO villa 5 camere servizi giardino sotto corso Francia, 22.000 mensili. Angiolino, Nizza 9. 9714

APPITTO appartamento 5 Rita due cucina moderna 16.000. Telef. 42-121.

APPITTO o vendo appartamento nuovo sei camere, tripli servizi, piano primo, corso Galileo Galilei 2, prospiciente Po. Visibile pomeriggio. M2431

AGNELLI 86, fronte Sporting Club, affittansi negozi, alloggi. Rivolgersi cantiere. 7380

ALLOGGETTO modernissimo subito affittasi via Omegna 20, 2 camere, cucinino, bagno, termosifone, ascensore. B3136

ALLOGGI 1-2 camere, tinello, servizi affittansi via Taniai 62. Telef. 336-876.

AMMOBILIATO Crocetta casa nuova due camere servizi terrazzo. Telef. 696-765.

AUTOTRASLOCHI celeri, economici, Torino, province. Autofurgoni, Telefonare 287-481, Mosso. 9048

AUTOTRASLOCHI con autofurgoni imballaggi, mobili. Garanzia. Preventivi. Telefono Mazzipietro. 9116

AUTOTRASLOCHI, la più completa organizzazione con personale specializzato. Garanzia, risparmio. Gol, telef. 21-098.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia personale specializzato, garanzia. Telefonare 32-732, Cigliari. T4421

BELLISSIMO spaziosi 3 camere tinello cucinino, affittasi prezzo convenientissimo subito. Via San Marino 33. Telefono 891-021. 84639

BORGICHERA Agenzia Rigamonti affitta appartamento vuoto nuova costruzione, 6 vani, doppi servizi, 2° piano, ascensore, termosifone. 6260

LARGO Orbassano affittasi due camere cucina. Telefonare 393-281, libero subito.

NUOVO palazzo Principe Tommaso angolo Galliari affittansi alloggi signorili 3-4-5-6 camere, negozi, magazzini, uffici. Telefonare 597-163. 83943

PORTA Nuova proprietario affitta alloggi signorile 2° ascensore do

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

3 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

ALASSIO. Walburga vicino al mare giardino parcheggio. Prezzi di bassa stagione fino 15 luglio e dopo 20 agosto. Telefonare Alassio 40-216. 10114
ALBERGO Beau Séjour, nuovissimo, 3ª categoria, Antey (Cervinia), Aosta, del Cervino, Comforta, bar. Tranquillità interpellateci. 6500
BOSSEA, Albergo della Grotta, Mondovì Breo di Bossea, nuovo ambiente, capillità confortevole, trattamento familiare. Agost. 1600. Interpellateci. 9067
CERESOLE Reale, albergo del Lago, Cucina curata. Strada ultima. M3479
COTTAMATTUR. Pensione Stella Oro, buon trattamento familiare. Prezzi modici. Prenotarsi. 8287
RIFUGIO Gran Paes (3230 metri). Pensione luglio-settembre, 1800 camerette, 1600 cucinette, funzionante seggiovia, strada automobilistica. Scrivere Colli, Ceresa. M3411
RIMINI. Pensione Fiorella. Vicinissima mare. Prezzi modici. Agevolazioni giugno. Interpellateci. 8389
VARAZZE. « Lantenna » sul mare, luglio 1400, agosto 1500. Trattamento familiare. 9833
VENTIMIGLIA. « Pensione al Mare ». Telefono 21-829. Ampliata, rimodernata. Rinnovata cucina. Luglio 1700; Agosto 1800. Compreso spiaggia riservata, chalet, ombrelloni, sdraio. Prenotarsi.
VISERBA Pensione Belmare. Modernissima. Direttamente mare. Luglio, agosto 1600, settembre 1400. 9763
VISERBA. Pensione Rita. Confortevole. Luglio-agosto prezzi modicissimi. Settembre 900. 9763
VISERBA Pensione San Marco, sul mare. Luglio, agosto modici. Settembre 1100.

9 COLLEGI IST.SCUOLE L. 70 p.p.

ACCURATE lezioni collettive, individuali preparazione esami autunnali. Istituto Spagnesi, via Suse 5. Telef. 760-450.
ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 32, inizio corsi diurni, serali dattilografia, stenografia, Computometer, paghe. 84648
CORSI estivi, diurni e serali, di preparazione agli esami per: Scuola Media, Avviamento, Commerciale, Ragionieri, Geometri. Inizio 9 luglio. Istituto Studium, via della Rocca 14. Telef. 66-655.
HILLCREST School, Wigmore St., London S. 1. Corsi di inglese. Sistemazione presso famiglie private può essere fatta. Scrivere: Hillcrest School, 40 Champion Hill, London S.E. 5. 5663
SIST Inizio nuovi corsi diurni serali, stenografia, dattilografia, computometria, contabilità, paghe e contributi, calligrafia, lingue. Via Po 2, telef. 47-573. 3191

10 LEZ. TRAD. PRESST. L. 50 p.p.

ACCURATA, rapida preparazione esami, viaggi all'estero. Berlitz, Santa Teresa 3, telefono 553-970. Annesso ufficio traduzioni. 183
ITALIANO, Latino, Francese, Stenografia prepara Professore. Medica sposa. Telefonare 287-750. B2812

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

Grossi prezzi ammobiliata centralissima volendo pensione 25.000 mensili. Telefonare 46-879. 84657
AFFITTANSI camere ammobiliate prezzi convenienti centralissimo tutte comodità. Telefonare 62-865. 83311
AMMOBILIATA uso cucina, tarmo 10.000 (Cibrario) per signorina. Tel. 871-028.
CENTRALISSIMA Pensione signorile vitto alloggio 27.000 mensili, televisione. Telefonare 553-387. G6251
INDIPENDENTE ammobiliata centralissima, comodità, affitto, casa tranquilla. (Campanelli) telef. 41-940. 84803
INGEGNERE straniero affitterebbe 2 camere mobiliate in appartamento moderno centrale presso distinta famiglia. Scrivere casella 0115, SPI, Torino.
OFFRO ammobiliata zona tranquilla ambiente decoroso comodità bagno. Telefonare 527-013. 85106
PENSIONE arredamenti nuovi bagni comodità tram, regione Crocetta. Telefonare 581-136. M1324
SIGNORA sola affitta a distinta stabile bella matrimoniale tutte comodità, unico inquilino. Telefon. 48-737. B2307

12 OFF.IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A ben capace trattatore bras, massimo stipendio offro. Siva, Piedimonte 12. 8281
ABILE [illegible] ma, altra giornata assume. Gilio, via Passalacqua 6. 9850
ACCONCIATORI diventeranno frequentando corsi accelerati massimapiega, tagli, manicure, ondulazioni aria. Dante Marzio, via Pio V 5. Telef. 687-006.
ANDAMENTO casa, pratica cucina fidatissima cercasi fissa. Telefonare 683-949 ore ufficio. 10128
AUTISTA 3ª mafia carico scarico abilissimo guida cercasi. Telefonare 73-464.
CAPO operaio addetto manutenzione meccanica medio stabilimento desiderasi migliorare esponga sue capacità e posti occupati. Scrivere casella 9135, SPI, Torino. B2343
CARROZZERIA assume provetti verniciatori di finizione. Presentarsi posti occupati. Scrivere casella 2400, SPI, Torino.
CERCASI abile incisore meccanico tricromia, Gianinazzi, Porta Soprana 5, Genova. Telef. 22-097. 9914
CERCASI aiutante pettinatrice 14-16 anni, Telefonare 779-286, 377-601. M2226
CERCASI autista domestico persona assolutamente seriosità, preferibilmente cinquantenne. Telefonare 51-465, ore ufficio.
CERCASI cinghierista. Telefonare 697-163.
CERCASI operaio laboratorio [illegible] 5. Scrivere casella 2334, SPI, Torino.
CERCASI operatore torni revolver. Scrivere casella 2366, SPI, Torino.
CERCASI pulitori metalli, piazza Zara 3.
CERCASI ragazza tutto fare, volenterosa 14-16 anni. Telefonare 588-389.
CERCASI ragazzo apprendista stenotecnici. Doglioli, piazza Bodoni. 84769
CERCASI signorina 15-17enne lavori ufficio. Scrivere casella 6139, SPI, Torino.
CERCASI veramente capace cameriera tuttofare due persone referenziata. Telefonare 80-305. B8355
CERCO abile commessa per chiosco piazza Repubblica. Telefonare 693-015.
CONIUGI soli cercano domestico fisso 25-35enne massima pur appartamento signorile massimo stipendio. Referenze assolutamente controllabili. Scrivere [illegible] 5034, SPI, Torino. 84631
DENTISTA cerca [illegible]-200 pratico anche giorni alterni. Scrivere casella 2348, SPI, Torino. 87208
DOMESTICA capace cucina disposta soggiorno tre mesi Rapallo cercasi. Telefonare 40-850. 83349
ESCAVATORISTA praticissimo Ruston 19 [illegible]. Telefonare 587-666, 292-040.
FABBRICA vermouth cerca abile venditore impiegata pratica contabilità fatturazione possibilmente stesso. Referenze. Scrivere casella 5045, SPI, Torino.
GIOVANE commessa bar gelateria cercasi. Telefonare 40-480. B3397
IMPIEGATA ottima conoscenza italiano cercasi ragio segretaria disposta viaggiare. Scrivere casella 2134, SPI, Torino.
IMPORTANTE complesso di aziende commerciali cerca ragioniere pratico contabilità paghe tributi. Scrivere casella 5050 SPI, Torino. 85100
IMPORTANTE fabbrica francese calzaturieri circolari cerca esperto tecnico specializzato manutenzione regolazione macchinario moderno. Stipendio primissimo ordine. Indirizzare offerte dettagliate: André Collinet Hood Point Premier Mai a Troyes. Francia (Aube). 9936
IMPORTANTE Impresa costruzioni cerca ragioniere contabile pratico tenuta libri paga ed libri cantiere disposto recarsi fuori Piemonte. Indirizzare curriculum vitae a casella 5033, SPI, Torino.
INDUSTRIA assume immediatamente veloce stenodattilografo massimo diciannovenne anche primo impiego. Tel. 31-856.
INGEGNERE o perito elettrotecnico commercialmente inclino, per ufficio regionale Torino importante ditta. Curriculum dettagliato famiglia, studi, lavoro. Scrivere casella 2397, SPI, Torino. M2254
MANOVALE robusto patente 3ª nafta, cercasi. Telefonare 73-464. B5685
OFFICINA costruzioni ferro cerca provetto operaio. Presentarsi via Cuneo 11.
OPERATORE Cinetrino percasi. Inutile se non veramente provetto. Scrivere casella 2353, SPI, Torino. M2307
PACHÉ, contributi insegniamo rapidamente. Prepariamo coscientemente esami Consulenti Bobboni. Nizza 65.
PICCOLA officina fuori Torino cerca tornitore provetto, buona retribuzione. Scrivere casella 2365, SPI, Torino.
PRIMARIA compagnia assicurazioni assume giovani elementi per lavoro proficuo. Possibilità carriera. Scrivere casella 5047, SPI, Torino. 85070
RETTIFICATORI interno, esterno, frequentando corsi addestramento pratici officina specializzata. Via Barge 5, Torino.
STAMPISTA aggiustatore abilissimo desiderasi miglioramento salariale cerco. Scrivere casella 2378, SPI, Torino.
TORNITORE seconda [illegible] rettificatore giovani volonterosi cercasi. Breda, Saluzzo 49.
URGENTEMENTE cercasi parrucchiere per signora abilissimo affidamento negozio. Telefonare 86-179. B5633
VENTICINQUENNE trentenne fresatore cercasi. Telefonare 70-033. M3600
VENTICINQUENNE trentenne tornitore, aggiustatore cercasi. Telefonare 70-033.

18 DOMANDE IMPIEGO prime 30 par. L. 20 cad., successs. L. 30

AUTISTA giovane tutte patenti lunga pratica offresi anche privato, libero subito. Telefonare 396-780. B3275
CINQUANTENNE presenza abile cuoca cuttafare offresi stagione mare coniugi soli, mill pretese. Telefonare 250-725.
COMMESSA praticissima maglieria plastiche offresi anche mezza giornata, referenze. Telefonare [illegible] ore 9-12, 14-16.
DATTILOGRAFA diciottenne, licenza commerciale, primo impiego, offresi aiuto ufficio, mill pretese. Scrivere casella [illegible] SPI, Torino. M3008
DICIANNOVENNE offresi fattorino per Ape o motocarro. Telefonare 773-484.
ESPERTA lavori ufficio offresi temporanea sostituzione personale ferie. Scrivere casetta 6095, SPI, Torino. B3157
FIDUCIETA tutte patenti turbinista offresi ovunque. Telefonare 564-164.
GIOVANE signorina lunga pratica lavori ufficio miglioramento condizioni offresi. Scrivere casella 2368, [illegible], Torino.
GIOVANE 19enne buona volontà occupazione, referenze. Scrivere casella 2371, SPI, Torino. M2226
QUARANTATREENNE piemontese accetterebbesi aiuto magazziniere o servizio pulizia e altri lavori. Telefonare dalle ore 9 alle 10, 528-594.
QUARANTOTTENNE offresi governo [illegible] persona sola, libera subito, referenze. Scrivere casella 2309, SPI, Torino.
QUINDICENNE avviamento, ufficio Avogadro disposizione disegno, occuperebbesi aggrendista. Telefonare 62-396. B5098
REVISIONISTI a stagno Carrozzeria Ghia cerca. Corso U. Sovietica 76. 85303
STENODATTILOGRAFA, pratica lavori ufficio, libera subito, impiegherebbesi seria ditta. Telefonare 60-579.
TUTTO fare cuoca giornata [illegible]. Telefonare 40-309. M2323
TUTTOFARE [illegible] fissa o giornata cercasi. Telefonare 881-434.
TRENTINOVENNE pratica Vespa patente occuperebbesi commissioni incarichi anche mezza giornata serietà referenze. Scrivere casella 6103, SPI, Torino. B8187
VENTISETTENNE patente II grado occuperebbesi subito pratico anche motocarro. Telefonare 585-515.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

ASSUMIAMO agenti introdotti vendita tessuti e confezioni rateamente e contanti presso privati. Esigonsi referenze. Traversa, Casella postale 324, Prato.
ASSUMIAMO abili venditori auto, stipendio, percentuale, interessamento ottimi. Esigonsi [illegible] referenze ramo. Scrivere casella 1351, SPI, Torino. 8843
CONCESSIONARIE importantissimo maglificio cercano agenti introduttissimi dettagli provincie Torino, Aosta, Vercelli, Novara, Cuneo, Asti, Alessandria. Scrivere casella 2357, SPI, Torino. M2391
DITTA Vermouth assume abili rappresentanti nocciuzzari purchè veramente introdotti grossisti vinicoli bar per Torino città; [illegible] per singole [illegible] Piemonte. Scrivere casella 5018, SPI, Torino.
INDUSTRIA dolciaria cerca rappresentante Torino ditta capace, conoscitore articolo, volenteroso. Scrivere casella 5003, SPI, Torino. M2596
OCCORRE assumere [illegible]ista abile piazzista vendita formaggi freschi giro Provincia preferibile introduttissimo interie, salumerie, commestibili, ottima sistemazione, paleste. Scrivere indicando referenze controllabilissime casella 5074, SPI, Torino. 84779

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

OROLOGIO oro bracciale smarrito corso Regina-Tassoni-Michelis Lessona. Mancia competente. Telefonare 796-144. 03968

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A abbattere ogni ostacolo vi aiuta « Nuova Italia » ufficiale superiore carabinieri congedo, specializzato qualsiasi [illegible] zione, investigazione. Via Pio Quinto 20. Telefonare 882-110. 4566
A abbiategnadovi serrettamenti infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianza gruppo, ricordatevi « Italpol », Madama Cristina 111, telef. 687-574. 2162
A abili detectives affidate indagini sorveglianze, Mondial, Cavour 5, tel. 521-181.
A buoni prezzi trovarete mobili in stile comuni. Facilitazioni, sostituzioni mobili usati. Da Catalano, Sacchi 38, telefono 588-262. 686
A istituto trentennale, affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pettenati, Carlo Alberto 49-51. Telefonare 47-372.
A rate macchine cucire Vigorelli, Macchine su mobiletti da L. 42.000, Rasio 5 valvole da L. 20.000. Lotti, Massini 41.
ABBIAMO [illegible] quantitativo camere sale barocco, rinascimento, stile pelle 130.000. Assortimento sedie, tavoli. Via Maria Vittoria 17, [illegible] Vercelli 21.
ABBIAMO vasto assortimento argenterie, gioielleria, orologerie, articoli per regali. Prezzi fabbrica. Gioielleria Orlando, via Cavour 5. 390
ACCERTAMENTI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, [illegible] cisti Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100. 521-549.
ACQUISTO abiti pellicce biancheria semimovi; oro, argento, preziosi suprammobili, porcellane, biancoli, pennoli, tappeti, macchine cucire, fotografiche, scrivere, elettrodomestici, dischi, antichità. Anticipo dilampegno polizze. « Orizzonte », Madama Cristina 111. 2162
AL Mobilificio Artigiano, corso Calvoli 30, Traversa. Risparmierete acquistando a prezzi di fabbricazione: camere, sale, tinelli, cucine, [illegible]. Vasto assortimento. Rateazioni.
ALLOCCO Mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento): specialità mobili, cucina legno Formica e armadi guardaabiti. Assortimento mobili in genere.
AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 22, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Rateazioni.
ARCHIVI rattaccia stampati acquistiamo, garanzia macero. Cartiera Paudice. Telefonare 532-527. 4351
ARCIOCCASIONE! Causa trasferimento vendo letto matrimoniale, armadio grande, specchio, buffe, comodino, divanetto, tavolo marmo, sedie, tavolino, 90.000 contrattabili. Formicola, Baretti 42. Visibile 12-13 dalle 18-19. 84597
ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774
ASSORTIMENTO [illegible], soggiorni, tinelli. Billi mobili, via Principe Tommaso angolo via S. Pio V 18 bis. Negozio via S. Pio V 14. Rateazioni. 1316
CAMERE belle, sale grazia interessanti! Troverete infiniti mobili per qualsiasi uso. Via Cigna 17, Ente A-de. 275
CAMERE sale, tinelli, soggiorni, guardarobe, liquidansi convenientemente. Pagella, Mazzini 44. 609
CENTINAIA camere e sale ogni stile, prezzi convenientissimi. Fabbrica espendizione, via Bidero 15, interno. 13964
FABBRICA mobili, lusso, comuni. Quantunque stile. Garibaldi 13. Pagamenti comodi. 1556
FRIGORIFERI Bosch, C.G.E., Crosley, Ignis, Federal, Fiat, Frigidaire, General, Imlea, Keeson, Rex, Siltal, ecc. Lavatrici, cucine, lucidatrici, aspirapolveri, modelli Fiera Milano, cambi, rateazioni, serietà. Concessionario Bricco, corso Vittorio 56 (monumento). 9051
FRIGORIFERI Rex Tropic-System Fusco frigoriferi italiano creato per climi tecnici e tropicali. Preferitelo, in vendita presso: Gribaudi, corso Firenze 27. Telefono 23-852. 2558
FRIGORIFERI, televisori, lavabiancheria, lucidatrici, radio, radiogrammofoni, 25 rate senza anticipo, De Mangy, Cumiana 9. M2078
LAMPADARI moderni, cucina elettricità gas, Bertola 31, rimpetto Elettricità Municipale. 8297
MOBILI, ambientazioni su disegni « Mobiliart » Esposizione via Lagrange 6. Fabbriche: via Luini 114, tel. 282-236, 48-465.

LIQUIDAZIONE eccezionale rinnovando locali: radio modulazione [illegible], lavatrici, macchine cucire da L. 40.000 cce, Radio Mondial, Madama Cristina 20, telef. [illegible]. 4103
MOBILI « Cannella », vasta esposizione garanzia lunghe rateazioni cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.
MOBILI « Casanerena », Vercelli [illegible], vasto assortimento, [illegible] rate, [illegible]. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141
MOBILI vendo bellissimi, sala Chippendale [illegible] 150.000. Tel. 858-670.
MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, sale, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 196.
MOBILIFICIO Artigiano « Cavaliere », Lavorazione accurata. Facilitazioni. Regina 254, telef. 73-278.
PIANOFORTI, autenticità garanzia, tutte marche, tipi nuovi, occasione assistenza tecnica, riparazioni, noleggio. Cioconato, via Lagrange 2, telef. 566-211. 3176
PIANOFORTI occasione vendo, compro, riparo. Donegiio, Po 20, telef. 883-706.
RADIO vecchie, valutiamo minimo lire 10.000 cambiando con nuovi Modelli F. M. che ricevono tutti programmi televisione. Radio Augusta, Catia Alberto 47. 3962
TAPPEZZERIA [illegible] acquisterete a prezzi di fabbrica (anche piccoli quantitativi) rivolgendovi direttamente all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 2. 7026
TAPPEZZERIE in carta lavabile « Nilor » vendesi a prezzi eccezionali dalla fabbrica al consumatore. Via Madama Cristina 125 angolo corso Dante. 486

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A buone condizioni noleggiamo autovetture senza autista. Telefonare 888-936, 80-226. 1071
A buone [illegible] autocarri 615, 1100 BLR, familiare, 103, 1400, 1100 B belvedere. Cavalieri, Brescia 18. 6204
A rate pronta consegna: 600, 1100 cia[illegible] Autosalone, Bertola 17. 7470
ABA vende permuta Familiare, Appia, [illegible], Belvedere, Seicento, 600, corso Regina 153.
ABBIAMO assortimento autovetture eminimove occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo, nuove, occasioni. Autogarage Bodoni. Permuta, lunghe rateazioni. Tel. 48-178.
ABBIAMO ratealmente 1100-103, 1100 E, 1400, giardinetta belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787
AFFIDATEDI vendita vostra auto realizzerete massimo. L'Argus, piazza Carlo Felice 67. Telefoon 46-007. 5619
AGENZIA Botto, Montebello 6, telefono 883-394, compra-vendita, cambi, automoto. Abbiamo 103, 1100 E, Moonvico, 600, 500 C, belvedere. Rateazioni! 9498
ALFA Super e [illegible]; Aurelia 2500; Appia prima e seconda serie; 103 TV Spyder e coupé Farina; 600 nuove, occasione. [illegible] assortimento. Boggiati, Maria Cristina 6. Telefonare 60-219.
ALLA « Vera » Fontana 11, (telef. [illegible]-129. Prestiti, finanziamenti, autovetture nuove, occasioni. 2737
ALL'AUTOAGENZIA Candia corso Palestro 4, telef. 50-462: Alfa 1900 Super, Aurelia B 10 ultima, 103 nuovi semi-nuovi, 103 familiari 1954-1956, 1100 E Giardinetta Montecosa 1953, 1100 E, 600 Multipla, [illegible] seminuove, Belvedere, 500 C, 100 B. Cambi rateazioni.
ALL'AUTOAGENZIA Ferrero, Campana 3, telef. 61-504: Belvedere, Ardea, [illegible] C, 600, 1100 E, [illegible] furgone. Cambi, rateazioni. 288
ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13 « Roberto » Appia nuova, Giulietta nuova, B 12 guida sinistra seminuova, T.V. Spider, 103, 600 multipla, 600 nuove, seminuove, 500 C. Rateazioni. Tel. 528-652.
ALL'AUTOSALONE Porta Nuova, Volta 8, XX Settembre 7. Telef. 46-881: Ford Meteor 1957, Ford Consul, Versailles seminuova, Appia II serie, 1400 '53 metano, 103 nuove occasioni, Multipla nuova, 500 stalloncini nuove occasioni, compra vende permuta. Rateazioni.
ALL'AUTOSALONE « Tessiore », Roma 237 bis, telef. 42-535. Alfa 1900, Appia prima e seconda serie, 1900 A granluce, 1400 B, 1400 Diesel, 103 nuovo, occasioni, 103 Ulia, familiare 600, 1100 B Farina. Cambi, rateazioni. 5360
AMMORTIZZATORI sospensioni freni, sostituisco, ripara rapidissimamente, verifica gratuita, eviterete sbandamenti pericolosissimi, montisco freni 103, SAF, Montebello 31, telef. 889-907. Freni, Tassoni 74, telef. 761-646. 3115
APPIA, Aurelia, Ardea camioncino, quarta serie, Fiat 1400 A, 103, familiare, 600 nuova e d'occasione, massima garanzia, vendonsi rateando. Autogenzia Savoia, Tiziano 21. 5614
APPIA seconda serie, Appia 1955, [illegible] Fiat 103 E nuova, 103 E occasioni, 500 C giardinetta, 1100 E, 600, S, Secondo S3.
APRILIA 12 volt 1949 vendo cambio scooter. Rateizzo. Telefonare 51-401.
ASSORTIMENTO: Appia, Ardea, 103, 600 1100 E, 500 vetture, belvedere, giardinette, rateazioni. Autogenzia Scirilla, Galliari 11. Telefonare 60-494. 4572
AURELIA B12, guida sinistra, perfette condizioni. Piazza Adriano 5. Tel. 31-110
AUTO Bianchi, Visconteo, Filiarete, Fiumero, cambi, rateazioni, Pellasero, Francia 21, Torino. 3334
AUTOAGENZIA « Cenisia », via Grascavallo 3, recenti 103, 600 multe, seminuove, Ardea, 1400 (51), 1100 E metano, 500 C (53-54), furgone Appia, furgoni ELR direi quintali, 600 C camioncino Ardea, 1100 sette quintali, Romeo piccole. **AUTOCARRI** 626 NL, 640 N normali, ribaltabili, alti con 4 ruote motrici, vendonsi. Bossetto, via Botto 24. Tel. 30-301.
AUTOCARRO Bianchi Audax 1954, 46 quintali conto terzi perfettissimo, rateazioni. Cavalieri, Brescia [illegible]. 6204
AUTOCOMMISSIONARIA Molto vende cambia familiare nuova 103, 1.100.000; 1900 metano seminuova; Aurelia B 12 recentissima 103; [illegible] bellissime; 500 C seminuove; camioncini originali. Tonali 137. Telef. 670-092. 7771
AUTOCRISTALLO vende per cessato cliente 1400 B, Alfa Romeo 1954, Ardea 1952, 500 C, 500 belvedere. Torricelli 4.
AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate compra-vendita, permuta, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 113. 4289
AUTONOLEGGIO: abbiamo vetture senza autista. D'Aquila, Farini 3. Telefoni: 80-840, 886-980. 5036
AUTONOLEGGIANSI autovetture con e senza [illegible] 1400, 103, TV, 600. Telefonare 60-564, Principe Tommaso 12.
AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32: [illegible] A. 103, 600, Belvedere, 1100 E. Telefonare 772-886. 275
AUTONOLEGGIO Moderno: pulmino, 600 103, [illegible] servizio anche [illegible]. Telefonare 776-331. 2990
AUTONOLEGGIO senza autista, vetture moderne, via Montenaro 66, tel. 33-838.
AUTONOLEGGIO, via Carmagnola 6, telefono [illegible]. Vetture moderne, prezzi speciali. 9973
BELLA 500 C ottima 250.000, cabriolet 1100 pelle 175.000. Corso Vittorio 117.
BELVEDERE ultimissime fine 1954, unico proprietario. Vendo, [illegible] Anselmo 8.
BERLINETTA 1100 S5, camion 1100 E nuovo, 500 A 1948, [illegible] E, [illegible], Isella. Facilitazioni. Po 43. 31331
BUONE occasioni giardinetta 500 A, camioncino 500, Belvedere giardinetta legno 1100 E, Ardea 4-5 marce, 103, 500, molte altre occasioni. Vendo cambio, rateizzo. Stati Uniti 7.
CABRIOLET Singer Gazzella [illegible] 1957, dimostrazioni Autofaro, Accademia Albertina 3, telef. 882-892. 6408
CAMIONISTI: Vendo autocarri revisionati a nuovo 682, 680, 670, 642, 640, 639, 636, 615. Super Taurus, Taurus 340, Taurus, leggeri normali lunghi a ribaltabili. Filarete seminuovo, 3 SO. Bianchi Miles, [illegible]. Rimorchi tre assi nuovi e usati [illegible]. Motore Fiatau 112 nuovo. Carrara, corso Roma 46 (Dario Lingotto) Torino. Telefono 681-479.
CAPELLO, Lagrange 17: Giulietta nuova, 103 [illegible], 103 e 600 nuove elaborate, 103 nera 2000 km., 103 TV recentissima, Simca come nuova, assortimento 600 recenti, 1900-1953, belvedere 1954, furgone 600 nuovo. 6462
COMMISSIONARIA Fiat, Taglieri, corso Unione Sovietica 91, disponc: 600 C, furgoni, giardinette, belvedere, 1900, 103, 1400 metano, 1100 T camioncino, campagnola, 618 metano, 666 N 7, 682 ribaltabile, autobus 25 posti. Rateazioni. Telefonare 690-106, 690-108.
COMPRA contanti, vende rateando qualsiasi automobile moderna. Capello, Lagrange 17. 212
COMPRO contanti 1100 B E buona condizioni. Scriv. casella 3807, SPI, Torino.
FIAT, Filiale di Torino, corso Brunnale, 15, tel. 532-446-7-8-9. Esaminate al Salone dell'Usato il nostro assortimento di veicoli dei vari modelli: le migliori condizioni di efficienza, i prezzi più convenienti e le massime facilitazioni di pagamento. Ottime occasioni di Berlina 1400 B. 16137

ESAMINI corde tarri autocarro 60 ql. Desdoglio, piazza Palazzo 2.
FINANZIAMENTI prestiti su autoveicoli, autocarri, rimorchi, Migliori condizioni. Cervanto Agenzia, corso Re Umberto 5.
FODERE interno auto accessori confezione, applica direttamente. Gallo, Nizza 96.
GALLIARI 35, vendo, permuto, rateizzo. Vasto assortimento, auto nuove, usate.
GAS liquido impianti Weber eleganti, razionali, perfetti, impianti speciali; Alfa Aurelia. Consegna in giornata. Automotone Pastorino, telef. 336-777. 4031
IMPIANTI Weber liquigas, qualsiasi automezzo, massima garanzia. Autorimessa « Guastalla », Guastalla 29, tel. 883-876.
JEEP, Jeeppone originali, con e senza ver. ricello, trazione sulle quattro ruote, particolarmente adatti per lavori speciali e fuori strada, vendonsi. A richiesta montiamo Diesel, Benna, Lanova. Successori: Motico, Raffaello 8, Torino. 2086
LAMAR, unica fabbrica locale di apparecchiature a metano e gas liquido che possa garantire un perfetto funzionamento ed una assistenza specializzata. Installazioni perfette su qualunque automezzo a prezzi di concorrenza. Crescentino 26. Telefono [illegible]. 9170
LIQUIGAS metano, impianti modernissimi qualsiasi automezzo. Martorelli 60, telefono 29-109. [illegible]
LUCCIOLA 600 quattro porte sedile unico, dimostrazioni: Autosalone, Bertola 17.
MOTELLI trasforma, garantisce autonoleggi con apparecchiature liquigas « Lamar ». Prezzi assoluta convenienza. Piazza Toti 9. Telefono 890-758. B3015
OCCASIONE vendo Romeo ottimo [illegible] carro q.li 8; furgone 500 A revisionato a nuovo. Via Avigliana 12, tel. 774-304.
OCCASIONISSIMA privato vende 5000 convertibile ottima, 200.000 dilazionando. Scrivere [illegible] 1955, SPI, Torino.
PRIVATO vendo a privato moto Harley Davidson cmc. 750, ottimo stato. Telefonare 71-972, ore 13-14. 84633
PRIVATO vende Alfa Romeo fine 1954, km. 9600, garanzia. Torricelli 4.
PRIVATO vende Alfa 1900 radio bellissima, permuta. Principi d'Acaja 40.
PRIVATO vende Ardea ultima serie, bellissima, fasce bianche. Telefon. 760-614.
PRIVATO vende Ardea 4 marce, completamente revisionata 240.000. Torricelli 4.
PRIVATO vende 600 bicolore. Rivolgersi Bar via Nizza 384 ore pomeridiane.
PRIVATO vende 1100 [illegible] 135.000. Telefonare 773-375. 84631
PRIVATO vende 1100 mod 6 km. 5000. Telefonare 396-818. M2186
PRIVATO vende 1100/103 ottima occ. Telefonare 767-687, pasti. B3263
PRIVATO vende belvedere, Telef. 774-410.
RENAULT Brillante Dauphine 850 cc. elegantissima, rapida consegna, cambi, rateazioni. Commissionaria [illegible] Giuria 54. Telefonare 687-872. 3368
SCIENTISTI! Applicate la « Lama della Saltezza », difende il motore dalla 600. « Fait », via Parini 5. T2531
SUNBEAM ultimi arrivi contingente 1957 dimostrazioni Autofaro, Accademia Albertina 3. Telefonare 882-892. 6408
VENDESI 600 grigia bellissima corredata, eventualmente cambio. Telefonare 86-986.
VENDESI 1100, 7 ql., ribalta, camioncini, Augusta, 4 ql., 500A. Telefonare 890-575. 05834
VENDO bellissima 1100-103 mesi 6 anche eventuale permuta. Telefonare 774-344.
VENDO belvedere. Via Pollenzo 41, Torino. B2808
VENDO 600 [illegible] nuovissima sei mesi 6200 km. Telefonare 390-942. B2756
VENDO 1100 E [illegible]ssima. Telefonare 46-726. M2570
VENDO 1100-103 nuovissima, [illegible] stato perfetto stato 630.000. Telef. 521-852.
WEBER, Concessionaria Fukra. Impianti gas liquido, metano, Servizio carburatori, rifornimenti, assistenza tecnica. Chieti 16, [illegible]. 883-930. 7405
103 blu scuro 1954 buonissimo stato privato vende. Telefonare 774-518. B5844
500 A 1947 90.000, 600 D ultime 160.000. Cenisetta 3. Tenefonare 390-212.
600 celeste chiaro, vende privato, 4300 km. Telefonare 774-751. B3001
[illegible] grigio chiaro, perfettissima, chilometri effettivi 6300, vendesi. Tel. 281-337, 682-260. 84548
600 mesi 5, km. 4500, vendo privato. Telefonare 685-157, ore pasti.
600 sei mesi [illegible] km. 2900 [illegible] privato. Telefonare 767-372. 84613
600 sei mesi 3800 km. perfetta, vendo. Telefonare 776-116. M2516
600 tre mesi ultimo tipo 3000 km. vendesi, corso Kossuth 48, telef. 390-788.
1100-103 1954 metano, perfette condizioni generali, privato vende. Autoricambi corso Belgio 97, telef. 390-178.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

A prezzi convenientissimi: Lambrette nuove ed occasioni, cambi, facilitazioni. Pasquero, Principe Amedeo 11. Tel. 43-669.
A prezzi miti Triumph 350, Ducati sport 98-65 Mondial, Ormea 31. M2117
ABBIAMO vasto assortimento Lambrette d'occasione con garanzia. Comolo, corso San Maurizio 29. Telefonare 35-963.
ASPIRANTI automobilisti! Permettiamo vostra tanto con autovettura nuova od usata, piazza Vittorio Veneto 16. T1975
ATTENZIONE Vespa nuovo modello 1957 grande novità, prenotate: Gastaldelli, Pescheria 173. 1912
BIANCHI, Boggarello, concessionario diretto moto, velomotori, velo. Ultimissimi modelli. Camerana 2. 200
COPPI, bicicletta campionissimo, esclusivisti Ginoca-Covolo, C. Cesare 44 e 155.
DICK-DICK ciclomotori turismo e sport, 3 marce, vendita rateale presso concessionari. 9229
DICK-DICK concessionario. Tel. 390-670. Alcinti, via Foligno 20. 9226
DICK-DICK Concessionario, tel. 33-436 [illegible]ana, largo Giulio Cesare 115.
DICK-DICK concessionario, tel. 280-863, Frasco, via Borgodora 25. 9236
DICK-DICK Concessionario. Tel. 884-671. Ogliaro, via Principe Tommaso 97.
DICK-DICK concessionari, tel. 890-255. Veglio, corso Casale 238. 9236
DICK-DICK il ciclomotore di lusso al prezzo di una utilitaria 55.000. Presso concessionari Torino. 9226
DIECI anni di esperienza, centinaia di migliaia di veicoli in circolazione, comprovano la superiorità del « Motom » 48, il ciclomotore di maggior durata, di maggior rendimento, di minor [illegible]. Quindi il più economico. Fiume Vittorio Veneto 16.
FUORIBORDO moscone, prova consegna, ELIT agenzia Piaggio, via Pietro Angelo via Cernaia, telef 60-668.
GILERA nuovo listino prezzi, produzione 1957 moto e